VENERDÌ 1 LUGLIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°155 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20701
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

Il Covid corre velocissimo in Fvg 200 mila contagiati in 167 giorni

BALLICO / ALLE PAG. 2 E 3



La pandemia riduce i tesserati Contributi allo sport giovanile

PERTOLDI / ALLE PAG. 4 E 5



POLITICA

LO SCONTRO

L'altolà di Draghi «Questo governo non esiste senza i Cinquestelle»



Il premier Mario Draghi

Quando al mattino sugli smartphone delle delegazioni internazionali arriva l'elenco delle conferenze stampa previste a chiusura del vertice Nato di Madrid, l'unico assente è Mario Draghi. / A PAG. 8 E 9

IL CASO

"Ius scholae" il centrodestra fa muro Critiche di Letta

Con un piede fuori. E l'altro dentro, a tirar calci. Inizia oggi un luglio rovente e bellicoso per la Lega di Matteo Salvini. / A PAG. 11

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

DALLA SICCITÀ ALL'ARIDITÀ DELL'ANIMA

La siccità è un problema reale che stiamo vivendo con grande danno per le coltivazioni e per l'economia in generale. / A PAG. 19

TRIESTE

Mercato della casa a trazione straniera Prezzi in aumento

Continua la corsa all'acquisto di austriaci, tedeschi, europei dell'Est
In Costiera si arriva a 8 mila euro al metro quadrato TONERO / ALLE PAG. 20 E 21



METEO

Il caldo non dà tregua, i rifugi di triestini e turisti

La risposta ce l'ha lui: «Sopportare e basta», dice con il sorriso Vittorio Di Pinto, 87 anni, da settanta a vendere libri con le sue bancherelle nel Ghetto, in piazza Vecchia. Che sia inverno o estate, lui è lì a ogni stagione e temperatura. «Fino all'una il sole picchiava duro, poi è venuta un po' di ombra», racconta. Foto Lasorte SARTI / A PAG. 27

CRONACA

Trova il rapinatore a casa a Sistiana e lo mette in fuga

/ A PAG. 24



Il bar Walter, di cui l'uomo è titolare

Individuati gli autori dell'aggressione in Viale XX Settembre

/ A PAG. 24

Giochi per bambini e sport nelle strade per la Notte dei saldi

PIERINI / A PAG. 23



Domani la Notte dei saldi

Nuovo presidio 118 inaugurato a Muggia all'ex stazione Esso

PUTIGNANO / A PAG. 26

CULTURE

Il misterioso Cufter che immortalò l'Italia pre-fascista

CLAUDIO ERNÈ

È un fotoromanzo in 6700 immagini che racconta l'Italia dei primi tre decenni del Novecento, quindi soprattutto nell'era pre-fascista. Lo hanno scritto a quattro mani due fotografi, Carlo Coretti e Stefano Corso. / A PAG. 30 E 31

CALCIO

Unione, Maracchi riparte dallo Zaule tra i dilettanti

MASSIMO UMEK

Il suo curriculum parla chiaro: a parte quest'ultima stagione in cui è stato messo fuori rosa dalla Triestina, dal 2011 per lui solo serie B (poca) e serie C (tanta) e dappertutto con un alto numero di presenze. / A PAG. 37

La pandemia in Friuli Venezia Giulia

L'ARRIVO IN FVG

A Gorizia



Il primo caso di coronavirus in Fvg è del 29 febbraio 2020. È un sabato sera e la Regione informa che si tratta di un cinquantenne goriziano. Il contagio viene ricondotto a una visita dell'uomo nei giorni precedente a un parente nell'ospedale di Treviso. Già il 2 marzo i contagi salgono a 13, di cui 5, tra Trieste e Gorizia, di colleghi del gruppo Hera. È l'inizio di una pandemia che ha superato ieri i 400.000 casi.

GLI ELETTI

Il caso Gabrovec



A inizio pandemia scatta in fretta il lockdown. Tutti a casa, i ragazzi fanno lezione via computer, parte lo smart working. In un 2020 in cui la vita si ferma, la Regione chiude il Consiglio di piazza Oberdan dopo la positività di Igor Gabrovec, il primo eletto positivo. L'aula verrà riaperta il 18 maggio, data in cui alcune attività lavorative escono dal congelamento, pur tra ribadite restrizioni.

IL PRIMO DECESSO

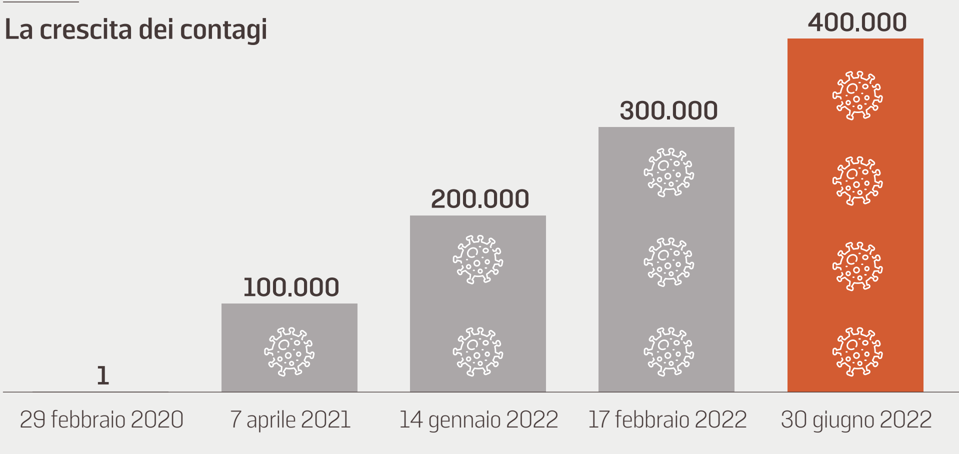
A Casa Serena



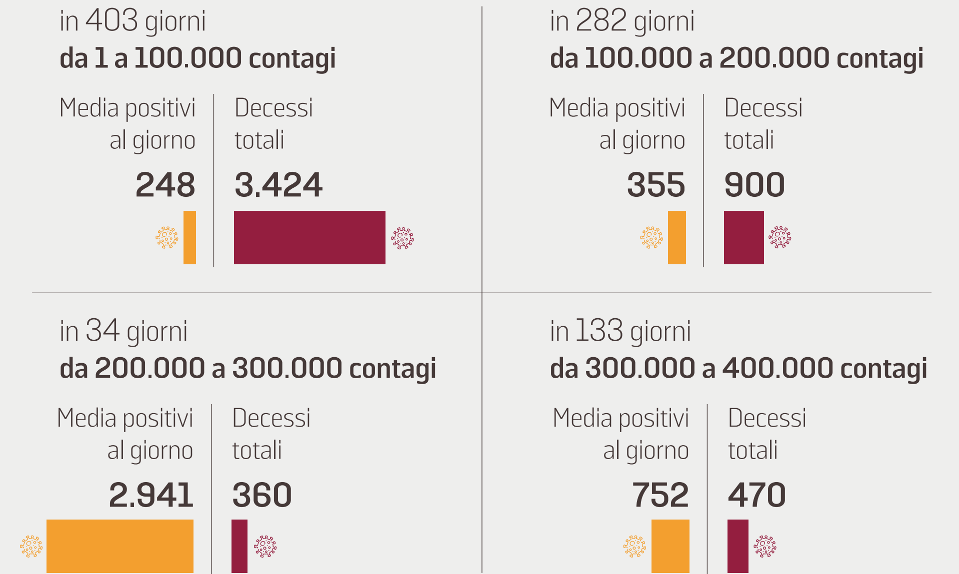
Il 6 marzo 2020 una ottantasettenne assistita a "Casa Serena" a Trieste viene ricoverata all'ospedale di Cattinara per una perforazione intestinale. Le diagnosticano anche una polmonite interstiziale. La signora muore la mattina dopo, è il primo decesso della pandemia in regione. Il bollettino di ieri segna un totale di 5.154 vittime Covid in regione: 2.417 in provincia di Udine, 1.292 a Trieste, 973 a Pordenone, 472 a Gorizia.

LA PANDEMIA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La crescita dei contagi



L'andamento del virus



L'EGO - HUB



Superata quota 400 mila Un residente su tre contagiato in regione

Negli 852 giorni di pandemia un terzo degli abitanti è stato colpito dal Covid
Il primo caso il 29 febbraio 2020. L'8,4% delle volte si è trattato di reinfezioni

Marco Ballico

I giorni della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono 852. E i contagi, da ieri, superano quota 400 mila. Una storia lunga quasi due anni e mezzo, non ancora conclusa. Un insieme di sorpresa, paura, lutti, polemiche, affanni, speranza. Nel momento in cui la regione conta, dall'inizio dell'incubo, circa un positivo ogni tre residenti, la nuova ondata spaventa però di meno. Effetto di una campagna vaccinale che ha raggiunto l'85% della popolazione e di un virus diventato più "buono".

Il 30 giugno 2022 è un'altra tappa. Come in passato il 29 febbraio 2020, il giorno del primo contagio in Fvg. E poi il 7 aprile 2021 (100 mila infezioni), il 14 gennaio 2022 (200 mila), il 17 febbraio 2022 (300 mila). Distanze molto diverse perché il trend della pandemia ha conosciuto ondate e riflussi. Si è partiti con le immagini dalla Cina, fine 2019, tute bianche e ventilatori ospedalieri, sembrava un film. E si è arrivati a oggi, con giorni da 2 mila casi sulle 24 ore, ma una pressione ospedaliera nemmeno paragonabile a quelle dei mesi scorsi.

Tutto inizia in Fvg il 29 febbraio di due anni fa. Il virus entra per la prima volta da Treviso: un goriziano si reca in ospedale in visita a un parente e ne esce contagiato. Accadrà decine di migliaia di volte: il Sars-CoV-2 rimbalza come una pallina da flipper nelle case, negli uffici, nelle fabbriche. Impossibile fermarla. Il focolaio che spaventa, a inizio marzo 2020, è quello dell'università di Udine: un uditore piemontese al rientro nella sua regione ha qualche sintomo, fa il test e lo trova positivo. Andrà così per altri partecipanti al convegno: da Remanzacco, dove la moglie di un assessore contagia il marito e, a cascata, mezza giunta comunale, a Praga. Non è una polmonite normale. Quando il virus sviluppa le forme gravi del Covid, si rischia di morire. Soprattutto se si è anziani e malati. Altro che influenza. Il 10 marzo, pure in Fvg, scatta il confinamento: tutti a casa, se non per lavoro e strette necessità. Ci si comincia a fare i tamponi, i ragazzi si collegano con la scuola via computer, si lavora dal luogo di residenza, si ferma perfino il campionato di calcio. E ci si mette la mascherina, dappertutto. È un mondo senza baci e abbracci, ma con le mani igienizzate.

Poi, con i vaccini, ecco un po' di luce. A Palmanova, il 27 dicembre 2020, il presidente Massimiliano Fedriga saluta «una giornata storica»: la prima somministrazione del farmaco ad Ariella Breda, la dottoressa che individuò il primo caso nel territorio. Il Fvg non brilla nelle classifiche dell'adesione, ma poco a poco si vaccinano quasi tutti, i triestini un po' meno degli altri. La città diventa la capitale no vax quando i portuali, trascinati da Stefano Puzzer, contestano quello che è diventato il lasciapassare per ricostruire la propria vita sociale: il Green pass. Per contare 100 mila contagi si mettono in fila 403 giorni. Ne serviranno 282 per arrivare a 200 mila e solo altri 34 per salire a 300 mila. Tra gennaio e febbraio 2022 il virus corre come mai prima, perché quella che viene battezzata Omicron è una variante contagiosissima, ma che non fa male più di tanto, non almeno come quelle precedenti. Con le sue sottovarianti passano altri 133 giorni, dal 17 febbraio a ieri, ed eccoci a 400 mila infezioni. Un numero che non corrisponde precisamente ai cittadini, perché qualcuno, il virus, lo ha preso due volte: secondo le stime dell'Istituto superiore di sanità, nell'ultima settimana la percentuale di reinfezioni sul totale dei casi segnalati risulta pari a 8,4%, in aumento rispetto alla settimana precedente (7,5%). Ma soprattutto perché negli ultimi due mesi, visto che il contagio non determina conseguenze più di tanto pesanti per la salute, più di qualcuno se lo gestisce in autonomia. «C'è una chiara sottostima del numero dei nuovi casi, molti non vengono riportati perché si fanno tamponi a domicilio», conferma Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità.

Nel complesso, secondo l'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi, «La comunità del Friuli Venezia Giulia ha risposto in maniera collettiva alla pandemia, sviluppando resilienza». —

> Il 7 aprile 2021 si arriva a centomila, poi a 200 mila nel gennaio 2022 e a 300 mila nel febbraio dello stesso anno

> Spaventa da subito il focolaio dopo un convegno all'ateneo di Udine: positivo al test un uditore piemontese

> Il 27 dicembre 2020 viene inoculato il primo vaccino somministrato alla dottoressa di Asugi Ariella Breda



Balzo del 38% in una settimana

La curva come a febbraio ma i ricoveri in ospedale sono più che dimezzati

IL FOCUS

I contagi risalgono, ma gli effetti sugli ospedali rimangono contenuti. È la buona notizia in una fase in cui il coronavirus ha ripreso a circolare con notevole rapidità. Negli ultimi sette giorni (ieri il bollettino Covid della Regione ha registrato 1.928 positivi, per un totale da inizio pandemia di 401.396) si sono contati 9.128 casi, il 38% in più dei 6.614 della settimana precedente. Numeri che riportano a febbraio, quando però i ricoveri erano decisamente più numerosi. Il 15 febbraio scorso, infatti, i pazienti costretti in ospedale erano 419 (389 nei reparti ordinari, 30 nelle terapie intensive), due volte e mezza più degli attuali 163, la somma tra i 156 non gravi e i 7 in condizioni critiche. Un'ulteriore differenza, come hanno spiegato vari professionisti sanitari del territorio nei giorni scorsi, è che solo un ricoverato su cinque si trova in ospedale causa Covid. Gli altri risultano positivi, ma sono assistiti per patologie diverse o per interventi chirurgici che nulla c'entrano con la pandemia. L'incremento dei pazienti positivi in struttura viaggia attorno al 20% rispetto a una settimana fa, ma i tassi di occupazione sui posti letto potenzialmente attivabili sono sotto controllo: 4% nelle terapie intensive, 12% nelle aree mediche. La campagna vaccinale non ha dunque impedito il contagio, non almeno in una fase in cui le sottovarianti di Omicron aggirano il farmaco, ma ha evidentemente diminuito lo sviluppo delle forme più serie della malattia. Tanto che, al momento, nonostante il gran numero di positivi, i decessi sono in diminuzione: agli 11 del periodo 17-23 giugno ne sono seguiti 5 dal 24 al 30 giugno. Guardando i territori, il contagio rimane più concentrato sul Friuli, ma si sta allargando alla Venezia Giulia. L'incidenza settimanale regionale è di 761 casi ogni 100.000 abitanti, con la provincia di Pordenone a 815, quella di Udine a 636, Gorizia a 691 e Trieste a 624. Gorizia (+54%) e Trieste (+43%) segnano l'incremento settimanale più elevato. Tutte le quattro province Fvg, come emerge dal report della Fondazione Gimbe, rientrano tra le 75 italiane con un'incidenza superiore ai 500 casi su 100mila, con differenze che vanno dal +12,2% di Sondrio al +102,5% di Asti. — M.B.

LA NAVE

Le polemiche



La giunta Fedriga, nel maggio 2020, pensa alla soluzione dell'isolamento delle persone infette in una nave, la Gnv Allegra. Almeno così pare sicuro quando il vicepresidente Riccardo Riccardi comunica che il governo «ha confermato il proprio sostegno al ricorso alla nave, che sarà utilizzata come struttura per l'assistenza agli anziani positivi». La Allegra, invece, non si vedrà, ma per mesi sarà oggetto di polemica politica.

LA CAMPAGNA

«Giornata storica»



A Palmanova, il 27 dicembre 2020, il presidente Massimiliano Fedriga saluta «una giornata storica»: la somministrazione del vaccino ad Ariella Breda, la dottoressa che individuò il primo caso nel territorio. Si parte come altrove con il Pfizer, quindi il Moderna e l'AstraZeneca. Sin dai primi mesi le statistiche collocano peraltro la regione tra le ultime per adesione, in particolare per i numeri bassi in provincia di Trieste.

LE PROTESTE

I cortei no vax



Dopo un'estate 2021 in cui il virus sembrava di nuovo all'angolo, nei mesi autunnali sono i cortei dei contrari al vaccino, e pure al Green pass, il lasciapassare degli immunizzati, a rendere la Venezia Giulia l'area più contagiata del Paese. Il porto, in particolare, si trasforma nel teatro di una protesta nazionale. Sono i giorni di Stefano Puzzer, degli inviati delle tivù nazionali in pianta stabile in città, degli scontri con la polizia.

L'infettivologo Luzzati evita allarmismi ma invita alla cautela
«Estate diversa dalle altre, questa variante è più contagiosa»

«Un positivo da Omicron infetta fino a 16 persone Necessaria prudenza e mascherine sui bus»

L'INTERVISTA

ELISA COLONI

«Omicron 5 potrebbe rivelarsi il virus più contagioso con cui l'uomo sia entrato in contatto: ogni persona contagiata può infettarne altre 15 o 16. È il motivo per cui quest'anno vediamo tanti positivi anche in estate, a differenza degli anni passati. E, attenzione, se il numero di vaccinati non fosse così alto, i positivi in queste settimane li vedremmo molto di più in ospedale che a casa con febbre e mal di gola. I vaccini aggiornati? Credo saranno disponibili in autunno». Che quella 2022 sia un'estate diversa dalle ultime due, è evidente, e lo sa bene anche Roberto Luzzati, professore di Malattie infettive all'Università di Trieste e direttore della Struttura complessa di Malattie infettive, che commenta la situazione attuale, guarda all'autunno e dà alcuni consigli utili alle persone su come difendersi da un virus che, purtroppo, non è affatto andato in vacanza.



ROBERTO LUZZATI
DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI MALATTIE INFETTIVE

«Se non ci fossero così tanti vaccinati, in queste settimane vedremmo di sicuro più malati in ospedale che a casa»

Professore, perché questa volta la situazione è diversa rispetto alle ultime due estati "pandemiche"?

«Negli ultimi due anni abbiamo avuto l'impressione, poi confermata dai numeri, che il virus fosse scomparso o quasi. Ciò era dovuto al fatto che le precedenti varianti erano molto meno contagiose di quella più diffusa oggi, la Omicron 5, che si sta rivelando la più insidiosa di tutte. Si sta presentando con un livello di contagiosità decisamente inaspettato, quindi il contagio è più facile: un positivo può infettare fino a 15 o 16 persone. Ovvio ribadire quindi che bisogna mantenere l'attenzione molto alta».

Come?

«In primis utilizzando la mascherina in tutte le situazioni a rischio, soprattutto sui mezzi di trasporto. Purtroppo stanno prevalendo noia e stanchezza, ci sentiamo tutti liberi e al sicuro, ma non è così. Sui mezzi di trasporto la mascherina va indossata, e bene: coprire solo la bocca di fatto non serve a niente. Sarà ripetitivo dirlo, ma vale la pena ricordarlo forse oggi più che mai. Anche in altre situazioni in cui siamo a stretto contatto con altre persone è meglio usare la mascherina; penso all'ascensore, a una fila, a un luogo chiuso o anche all'aperto, ma affollato».

È bene ridurre le occasioni di socialità anche all'aperto?

«Non è giusto rinunciare alla socialità, soprattutto in un periodo in cui tutti abbiamo voglia di stare all'aperto, ma è bene adottare alcune precauzioni, soprattutto le persone fragili e anziane. Per tutti gli altri la mascherina all'aperto non è prescritta, ma attenzione a quando il contatto è ravvicinato: si può tenere la mascherina come fosse un cellulare, a portata di mano».

Se questa è la situazione oggi, viene da pensare che a ottobre, quando torneremo a vivere di più al chiuso, potrebbe essere molto peggio...

«Cercherei di evitare allarmismi, spaventarsi non serve a niente, ma è bene essere prudenti e alzare i livelli di attenzione, perché verosimilmente l'impatto del virus in autunno potrebbe aggravare la situazione, proprio perché torneremo a stare molto di più al chiuso, e gli ambienti chiusi facilitano il contagio, quindi il virus circolerà di più».

Quali i sintomi prevalenti di questa variante del Covid e chi colpisce di più?

«I livelli di ospedalizzazione fortunatamente sono molto bassi, soprattutto perché esiste un livello di vaccinazione alto. Chi si ammala presenta prevalentemente sintomi non gravi, come febbre, mal di gola, laringite, faringite, spesso diarrea e altri disturbi intestinali. Colpisce tutti, anziani e giovani, senza distinzione. Grazie ai vaccini si evitano conseguenze ben più gravi, anche se grandi anziani e persone fragili devono stare molto attenti. Purtroppo la quarta dose non ha avuto il successo che ci si aspettava».

Perché?

«Perché ha prevalso la stanchezza, probabilmente, ma va ribadito sempre il concetto che sono i vaccini a evitare un numero alto di ricoveri in ospedale, soprattutto in terapia intensiva. Oggi noi in reparto Infettivi abbiamo qualche caso di polmonite, ma sono pochi».

Ci sono sempre più pazienti che arrivano in Pronto soccorso con problematiche diverse dal Covid, e al tampone risultano positive: come gestire questa problematica negli ospedali oggi e domani?

«Ad oggi chi arriva con una frattura o un'appendicite, per citare due esempi, viene ricoverato in reparti Covid, con evidenti complessità. Asugi sta però predisponendo un piano che punta a cambiare approccio, mantenendo tali pazienti nei reparti, ma in apposite stanze, delle Covid room. Ciò garantirà allo stesso tempo sicurezza, ma percorsi di cura facilitati dalla permanenza dei malati nei reparti. Si sta lavorando alla riorganizzazione proprio ora, credo che potrebbe essere operativa già prima dell'autunno».

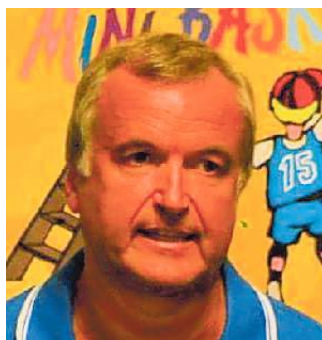
Sempre in autunno tornerà sicuramente all'ordine del giorno il tema vaccini: come cambieranno?

«Non abbiamo ancora certezze, ma ci dicono dal ministero e dall'Istituto superiore di sanità che i nuovi vaccini, aggiornati contro Omicron rispetto a quelli attuali, dovrebbero essere disponibili e utilizzabili in autunno. Sono già in fase di sperimentazione molto avanzata e hanno dimostrato di essere efficaci, ma non dimentichiamo che i vaccini di cui disponiamo oggi sono sempre e comunque utili perché prevengono la malattia grave e l'ospedalizzazione». —

Gli effetti del Covid in regione

Franco Cumbat
AZZURRA BASKET TEAM

«Il virus ha fermato l'85% delle società, ora il basket è ripartito»



Nove società sportive su dieci fermate dall'avanzata del Covid. La stima è di Franco Cumbat, consigliere della Federazione regionale della pallacanestro e responsabile del settore minibasket, un tecnico impegnato anche in veste di direttore sportivo della società Azzurra di basket.

Cumbat parte da un dato numerico significativo: «Le società di basket della regione che hanno interrotto del tutto l'attività durante la pandemia rappresentano l'85%. Le altre in qualche modo hanno saputo organizzarsi, anche rischiando se vogliamo, proseguendo gli allenamenti in modo alternativo, magari con sedute all'aperto e curando con attenzione la distanza. Quelle società hanno mantenuto l'assetto e conservato i numeri, senza patire nessuna flessione».

Ora le cose si sono rimesse in moto, non senza difficoltà. «Non credo – continua Cumbar – esistano formule magiche, bisogna solo continuare, anche perché ora si è tornati ad una normalità, almeno nella pallacanestro giovanile. I campionati hanno ripreso infatti il loro corso e senza particolari intoppi». La pandemia ha lasciato però dei postumi: «Purtroppo ad abbandonare l'attività non sono stati solo i giocatori – sottolinea Cumbat – perché quando una società cessa di operare, termina anche il lavoro di allenatori e istruttori. Questo innesca una vera catena. Senza le guide, viene a mancare poi anche il lavoro di propaganda di progetti a livello scolastico. Il vero problema spesso è questo». —

F.C.

Paolo Bergagna
FEDERAZIONE MEDICO SPORTIVA TRIESTE

«Oggi tutto normale ma si fanno più controlli post Covid sugli atleti»



«Per fortuna non abbiamo riscontrato deficit fisici nel post Covid e questo ci rassicura molto». Paolo Bergagna, presidente provinciale di Trieste della Federazione medico sportiva nonché medico della Triestina, rassicura sul completo recupero degli atleti dopo l'avvenuta negativizzazione.

Il medico dello sport nota come la pandemia abbia modificato il suo lavoro di specialista: «Sono cambiate le scadenze dei certificati di idoneità agonistica. Ora i tempi si dilatano per gli atleti che hanno bisogno di questa certificazione. Per quelli che hanno contratto il Covid, infatti, serve dopo la guarigione la valutazione cosiddetta "Return to Play". Quindi c'è bisogno di effettuare nuovi accertamenti e di conseguenza i tempi possono allungarsi di parecchio».

Bergagna evidenzia che «Chi ha denotato un allontanamento dall'attività sportiva durante il periodo pandemico, il più delle volte presentava minore propensione allo sport o una certa fragilità mentale. Ad oggi le problematiche maggiori si legano alle tempistiche delle certificazioni, per cui ora non ci dovrebbero essere troppi allarmismi. Tuttavia attenzione – conclude il presidente provinciale della Federazione medico sportiva – perché il quadro potrebbe magari cambiare del tutto tra qualche mese, alla luce della ripresa di campionati e tornei». —

F.C.

Alessandro Michelli
FIPAV FVG

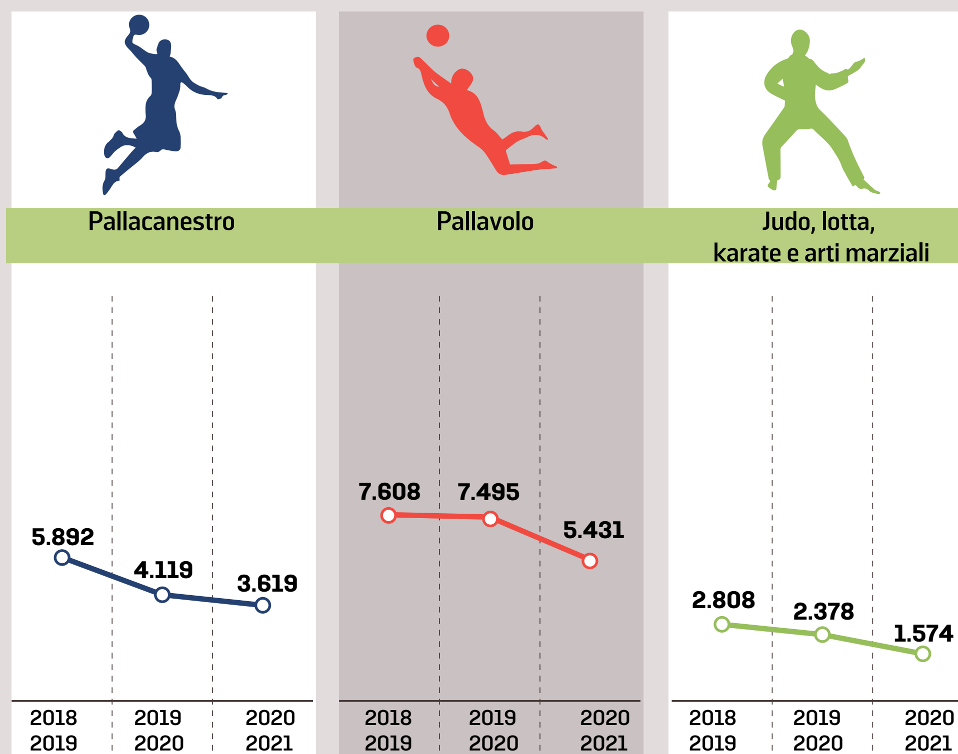
«Una campagna estiva per far conoscere il bello della pallavolo»



La pallavolo è una di quelle discipline che hanno maggiormente subito gli effetti pandemici. «Le stagioni 2020/2021 e 2021/2022 – spiega il presidente della Fipav Fvg Alessandro Michelli– sono state molto complicate per il nostro movimento. Se nella prima lo stop dell'attività è stato quasi totale, nella seconda siamo riusciti a organizzare e portare a termine, nonostante alcune pause causate da un nuovo aumento dei casi di coronavirus, tutti i nostri campionati giovanili e non».

Sul come e quando recuperare l'alto numero di tesserati, persi o non aggiunti alla lista, Michelli ha le idee molto chiare: «Sarà un processo che richiederà del tempo, non aspettiamoci che già con la prossima stagione la pallavolo regionale torni ad avere i numeri di una volta. Tuttavia la strada della risalita è già partita quest'estate: le nostre società sono molto attive nell'avvicinare le nuove generazioni alla pallavolo attraverso camp estivi e iniziative dedicate al beach volley. Saranno le società, con il sostegno della Federazione, a dover creare tra agosto e settembre delle campagne di tesseramento che convincano famiglie e bambini ad entrare in palestra e provare il divertimento e l'unicità di uno sport di squadra. Come Federazione inoltre continueremo a sostenere i nostri sodalizi impegnati a far conoscere nelle scuole la pallavolo. Nei prossimi mesi dovremo essere, tutti, ancor più bravi a trasmettere ai "nuovi" la passione per il nostro sport». —

E.D.



Sempre meno giovani sportivi Interviene la Regione

Crollano i tesseramenti delle federazioni
Pesa l'effetto di due anni di pandemia

MATTIA PERTOLDI

Sanità, economia, qualità della vita, ma pure lo sport. I due anni di pandemia hanno infatti colpito, duramente, una quantità enorme di settori della vita quotidiana, compresa l'attività delle varie federazioni che a causa del Covid, e delle limitazioni a esso correlate, hanno visto crollare il numero degli iscritti nelle categorie giovanili. Numeri certificati dalle indagini del Coni del Friuli Venezia Giulia che ha poi trasmesso i risultati alla Regione su precisa richiesta di piazza Oberdan. Sì perchè Trieste, per cercare di invertire un trend profondamente negativo, ha deciso di staccare un assegno da circa un milione di euro di contributi regionali dedicato, appunto, alla ripresa dell'attività sportiva con una doverosa attenzione anche alle manifestazioni rivolte ai disabili che hanno sofferto ancora di più le conseguenze di una pandemia capace di sconvolgere il mondo e che, purtroppo, non è stata ancora sconfitta e debellata.

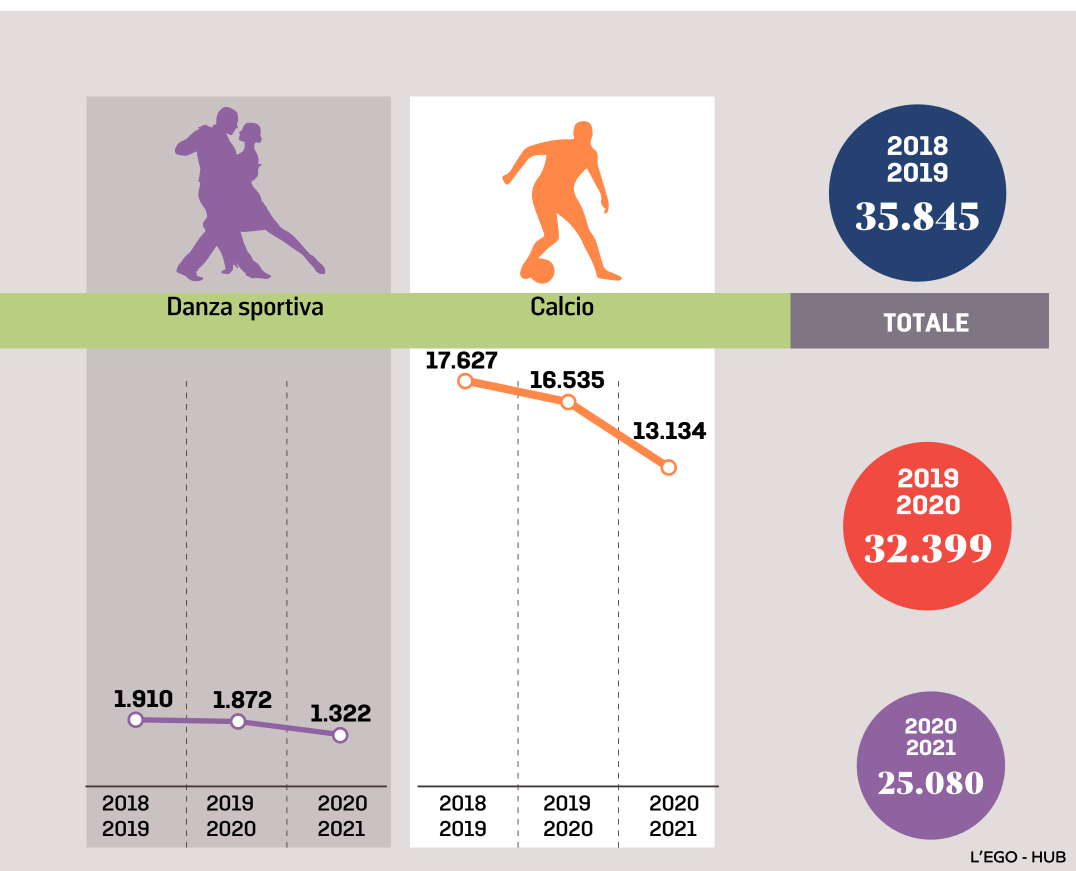
I NUMERI DEL CROLLO

I dati trasmessi dal Coni alla Regione fanno riferimento al triennio 2019, 2020 e 2021 e riguardano l'andamento dei settori giovanili degli enti "gestiti" dal Comitato del Friuli Venezia Giulia. I numeri, in particolare, hanno certificato come le categorie giovanili con la maggiore contrazione riguardano soprattutto le associazioni sportive dilettantistiche affiliate alla Federazione italiana pallacanestro (Fip), alla Federazione italiana pallavolo (Fipav), alla Federazione italiana judo lotta karate arti marziali (Fijlkam), alla Federazione italiana danza sportiva (Fids) e alla Federazione italiana giuoco calcio (Figc). Nel dettaglio, infatti, la Fip è passata dai 5 mila 892 tesserati del 2018/2019 ai 4 mila 119 del 2019/2020 per arrivare ai 3 mila 619 del 2020/2021. La Fipav, quindi, nel triennio è scesa da 7 mila 608 a 5 mila 431 (nonostante una sostanziale tenuta nel 2019/2020), mentre la Fijlkam dai 2 mila 808 del 2018/2019 ai 1.574 della scorsa stagione sportiva. In difficoltà, poi è stata anche la Fids con un trend decrescente che da 1.910 tesserati è arrivata fino a 1.322 e, soprattutto, la Figc: la Federazione che rappresenta il principale sport italiano, nel dettaglio, ha dovuto subire una contrazione dei tesserati ai settori giovanili di quasi il 25% passando dai 17 mila 627 iscritti pre-pandemia ai 13 mila 134 del 2020/2021. Per quanto riguarda, invece, lo sport praticato da atleti disabili, i dati forniti dal Comitato italiano paralimpico confermano l'andamento decrescente delle attività nel triennio considerato.

L'INTERVENTO REGIONALE

La situazione attuale ha dunque convinto la Regione a intervenire varando un Programma annuale di finanziamento in materia, appunto,

Gli effetti del Covid in regione





di sostegno e promozione dello sport giovanile e delle persone con disabilità. La parte maggiore di contributi (800 mila euro) andrà a favore di programmi per la ripresa dello sport giovanile con i finanziamenti che verranno destinati (a bando) a favore delle associazioni dilettantistiche affiliate alle cinque Federazioni risultate in maggiore sofferenza. Il Comitato regionale del Coni, a sostegno del progetto "Movimento in 3S: promozione della salute nelle scuole attraverso lo sport", potrà invece contare su uno stanziamento da 170 mila euro, mentre 46 mila 145 euro è quanto destinato, a integrazione dei finanziamenti sulla graduatoria per l'anno in corso, all'organizzazione di manifestazioni sportive per atleti con disabilità e 8 mila 855 euro (sempre a con la formula dell'integrazione di quanto già esistente) a sostegno dell'attività di soggetti individuati dalla normativa regionale del 2003. In totale, quindi, parliamo di un ammontare complessivo da 1 milione 25 mila euro.

–25%
La contrazione degli iscritti subita dalla Federcalcio


Alfonso Singh

BORDIN E SINGH

Una scelta, quella della Regione, di cui si dicono soddisfatti i consiglieri della Lega Mauro Bordin e Alfonso Singh. «È una misura – spiegano – che come gruppo consiliare della Lega abbiamo fortemente voluto presentando un emendamento alla passata legge di Stabilità e che oggi garantisce i suoi importanti frutti testimoniando come sport, giovani e disabilità siano al centro dell'agenda politica della Regione. A beneficiarne delle sovvenzioni potranno essere prima di tutto le associazioni che abbiano un settore giovanile attivo composto da almeno 20 tesserati al 27 giugno e che siano affiliate per l'anno 2021/2022 a una delle cinque Federazione che hanno subìto una maggiore contrazione del numero di tesserati». —

Giorgio Brandolin
CONI FVG

«Le famiglie riportino i ragazzi sui campi dopo due anni a casa»



La pandemia ha colpito fortemente il panorama dello sport regionale ma il Coni, le istituzioni regionali, le singole federazioni e le società non si sono fermate mai ai box, cercando di trovare soluzioni a delle difficoltà oggettive.

Questa la premessa da cui è partito il ragionamento del presidente del Coni regionale Giorgio Brandolin sui danni provocati dalle ultime due annate pandemiche sullo sport in Fvg. «Come Coni, già a partire dall'estate 2020, abbiamo iniziato un lavoro di analisi e raccolta dati per capire quanto e dove la pandemia ha colpito il nostro mondo. A partire da quest'azione abbiamo dialogato con le istituzioni regionali, che hanno aperto un ulteriore bando per aiutare le federazioni che hanno subito un maggior calo di nuovi tesseramenti. Sottolineo come la Regione anche negli ultimi anni ha continuato a sostenerci e dedicare risorse allo sport».

Sulla prossima stagione Brandolin lancia un appello all'intera comunità: «Sicuramente negli ultimi mesi, con il venir meno delle restrizioni, una ripartenza energica c'è stata, basti pensare alle innumerevoli "giornate dello sport" organizzate quest'estate. Chiedo però a tutte le famiglie di riportare nelle nostre strutture e sui nostri campi ragazzi e ragazze che negli ultimi due anni sono rimasti rinchiusi nelle proprie mura domestiche o hanno perso la passione per l'attività sportiva. Serve uno sforzo sinergico tra tutti gli attori in gioco». —

E.D.

Ermes Canciani
FEDERCALCIO FVG

«Nonostante le difficoltà proviamo a resistere per la crescita di tutti»



«C'è un segnale chiaro del fatto che la politica tiene in considerazione lo sport e il suo valore sociale». Dal presidente della Federcalcio regionale Ermes Canciani (*nella foto*) arriva un grazie senza se e senza ma per gli aiuti della Regione alle cinque maggiori federazioni. «In Friuli Venezia Giulia la Figc rappresenta 14.500 tesserati nei settori giovanili e 15.500 nei campionati dilettantistici: 30mila persone che si muovono per giocare a calcio e 320 società, messe in crisi non solo dalla pandemia ma anche dal caro bollette, che pesa mediamente per 10mila euro su ciascuna di loro». Il calo dei tesserati nei settori giovanili è stato parzialmente riassorbito: «Oggi – spiega il presidente – ci assestiamo su circa 500 ragazzi in meno rispetto al pre-pandemia, dopo un calo iniziale di 2.500, concentrato tra i più piccoli. La prossima può essere una stagione di consolidamento di questi numeri, ma i problemi da superare sono tanti». C'è il caro-energia, già citato, la fuga degli sponsor, c'è anche l'esodo dei dirigenti. «Dobbiamo rigenerare il tessuto, nell'interesse dei nostri ragazzi, che devono continuare a fare sport e a crescere in ambienti sani e corretti». Un auspicio in questo senso arriva dal summer-camp organizzato dalla Figc nel centro federale di Cervignano: «Attività completamente gratuite – sottolinea Canciani – per ottanta ragazzi delle classi dal 2011 al 2015. Credo che sia un bel segnale per il movimento». —

R.D.T.

Franco Bonanno
PRO GORIZIA

«Lo sport è formazione Per riavvicinare i giovani servono educatori»



«Per riavvicinare i giovani allo sport bisogna farli star bene, farli divertire e soprattutto educarli. L'aspetto agonistico viene dopo. Ecco perché bisogna puntare su bravi educatori». Il presidente della Pro Gorizia Franco Bonanno in questi ultimi tempi si è dovuto confrontare con gli effetti della pandemia sull'attività del vivaio. «La pandemia ha inevitabilmente complicato la gestione dell'attività di tutte le società e la Pro Gorizia non fa eccezione. I lunghi mesi di lockdown hanno allontanato qualcuno, e talvolta i genitori non erano convinti di far partecipare i figli agli allenamenti. Ma ci siamo confrontati, abbiamo lavorato seriamente e un po' alla volta ci siamo ripresi».

La Pro Gorizia, che può contare su circa 120 iscritti nel proprio settore giovanile, crede molto nell'importanza del lavoro sui giovani anche dal punto di vista sociale, e recentemente è stata promotrice di un torneo transfrontaliero ispirato ai valori della Capitale europea della Cultura 2025.

In queste calde settimane estive, invece, spazio ai camp per piccoli e piccolissimi, che conta già un centinaio di iscritti. «Ma serve anche pensare alle strutture, e un progetto che avremmo in mente è quello di dotarci di un impianto fotovoltaico per abbattere i costi di gestione, e poter reinvestire le somme risparmiate nell'attività giovanile – spiega ancora il presidente biancoazzurro –. Conta la qualità, e conta fare educazione, promuovere cultura dello sport oltre che formare giovani calciatori». —

M.B.

La lotta al Covid

Le regole al lavoro

Nel nuovo protocollo in vigore fino al 31 ottobre scompare l'obbligo di usare le mascherine

Ai medici aziendali il compito di individuare i casi in cui è necessario aumentare le protezioni

Paolo Russo / ROMA

Dopo un lungo tira e molla tra ministero della Salute, fautore di una linea più rigida, sindacati divisi sul da farsi e datori di lavoro in bilico tra tutelarsi dalle cause per infortunio sul lavoro e semplificare le cose, l'obbligo generalizzato di Ffp2 nei luoghi di lavoro scompare dal nuovo protocollo sulla sicurezza firmato ieri dalle parti sociali e che varrà fino al 31 ottobre. I datori di lavoro dovranno offrire le Ffp2 ai loro dipendenti, ma spetterà al medico aziendale individuare i lavoratori fragili o che lavorano vicini ai quali farla sempre indossare. Le parti sociali chiedono anche che sia prorogato lo smart working semplificato che bypassa gli accordi individuali e quello garantito ai lavoratori fragili. «È un testo equilibrato, che tutela le imprese tenendo conto dei contagi e delle esperienze acquisite», dice il segretario nazionale di Confesercenti, Mauro Bussoni. Che però avrebbe aumentato da uno a due metri la distanza di sicurezza che dovrebbe far indossare la mascherina. —

AZIENDE PRIVATE

Ffp2 a disposizione in situazioni a rischio

L'obbligo generalizzato di mascherina non c'è più, anche se il nuovo protocollo specifica che per tutto il settore privato le Ffp2 restano «un presidio importante». E per questo il datore di lavoro ne «assicura la disponibilità». Però chi lavora in contesti al chiuso o aperti al pubblico e dove non è possibile mantenere il metro di distanziamento le Ffp2 dovranno ancora essere indossate, «dovendo avere particolare attenzione ai soggetti fragili». A individuare queste categorie di lavoratori sarà il medico competente dell'azienda o il servizio prevenzione della stessa impresa. Le parti sociali nel testo chiedono anche che sia prorogato lo smart working semplificato che bypassa gli accordi individuali, e anche quello garantito ai lavoratori fragili, che scade invece il 31 agosto. All'ingresso dei luoghi di lavoro il personale potrà ancora essere sottoposto al controllo della temperatura, che se superiore a 37,5 non consente l'ingresso. Le stesse regole valgono anche per dipendenti o collaboratori di ditte esterne. Dovranno infine essere favoriti orari scaglionati di ingresso e uscita dai luoghi di lavoro, così come sarà contingentato l'accesso agli spazi comuni, come le mense.

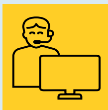


UFFICI PUBBLICI

Smart working facilitato per i "fragili"

Se nell'ambito dell'impiego privato la mascherina resta di fatto obbligatoria solo per i fragili e tutt'al più per chi lavora al chiuso a gomito con i colleghi o a contatto con il pubblico, negli uffici pubblici è soltanto "raccomandata" dalla circolare emanata dal ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, il 29 aprile scorso. Che però fa riferimento solo alle Ffp2, da usare, sempre secondo la circolare, quando il personale è a contatto con il pubblico senza idonee barriere protettive, in fila a mensa o in altri spazi comuni, in stanza quando la si condivide con una persona fragile, negli ascensori e negli spazi soggetti ad affollamento, durante le riunioni in presenza. Non è invece necessaria quando si è in stanza da soli, in ambienti ampi, come corridoi e scale, quando è possibile mantenere il distanziamento.

Riguardo lo smart working per i lavoratori fragili, citando un'altra circolare del 5 gennaio scorso, la Funzione Pubblica ieri ha ricordato che è garantita «la più ampia fruibilità di questa modalità di svolgimento dell'attività lavorativa», anche derogando temporaneamente alla regola del lavoro in presenza per la maggioranza dei travet. —



BAR E RISTORANTI

Un metro fra i tavoli negli spazi al chiuso

I clienti di bar e ristoranti già da tempo possono farne a meno, mentre camerieri e barman in teoria dovrebbero continuare a indossare le mascherine giacché lavorano a stretto contatto con i clienti e rientrano per questo tra le categorie di lavoratori alle quali il datore di lavoro deve «fornire adeguati dispositivi di protezione individuali (Ffp2), che dovranno essere indossati», è scritto a chiare lettere nel protocollo. Come dire che le mascherine non sarebbero in questo caso facoltative ma obbligatorie. Solo che nello stesso nuovo accordo si specifica che spetterà ai medici aziendali competenti o ai servizi di prevenzione aziendali individuare i lavoratori più esposti a rischio di contagio che «devono» indossarle. Peccato però che entrambi non esistano in bar e ristoranti, dove alla fine ogni esercente farà come meglio crede. In base all'ordinanza di Speranza del primo aprile scorso, in vigore fino al 31 dicembre, resta comunque la regola del distanziamento di un metro tra un tavolo e l'altro al chiuso. Inoltre «non possono essere continuativamente presenti all'interno del locale più clienti di quanti non siano i posti a sedere». Regole che in pochi rispettano ancora. —



NEGOZI E MERCATI

Chi è vicino ai clienti avrà la mascherina

Anche qui come nei bar e nei ristoranti commessi e proprietari dei negozi dovrebbero continuare a servire i loro clienti coprendo naso e bocca con le più protettive e filtranti Ffp2. Obbligo che varrebbe anche per barbieri e parrucchieri, per i quali la mascherina d'ordinanza è sempre stata Ffp2. Questo perché si tratta di attività che richiedono in molti casi il contatto diretto con il pubblico. Anche se non sempre. Come il caso di chi lavora dietro il banco di una macelleria, solitamente a debita distanza dal cliente. Oppure la cassiera se protetta da un vetro o una barriera in plexiglas. Solo che anche in questo caso a dover distinguere chi deve indossarla e chi non è obbligato a farlo è il medico aziendale o il responsabile della prevenzione nella stessa azienda, che non albergano di certo nei negozi. In base all'ordinanza di Speranza la regola del metro di distanziamento vale anche per gli esercizi commerciali. Prima di toccare scarpe, vestiti o qualsiasi altra merce vanno igienizzate le mani. In mercati e mercatini all'aperto la mascherina non serve, ma chi li gestisce deve impedire si creino assembramenti. Ricorrendo eventualmente al contingentamento degli ingressi. Anche se all'aperto la distanza di un metro va mantenuta. —



ALBERGHI

Dalle cucine alle pulizie si sta a volto scoperto

In hotel la mascherina non la indossa chi vi alberga e da ora chi ci lavora non a stretto contatto con il pubblico, come gli addetti alle pulizie, i tecnici della manutenzione, cuochi o chi comunque lavora nelle cucine. Chi presta invece servizio alla reception dovrebbe indossarla se non c'è una barriera in vetro o plexiglas e a proteggerlo, così come chi serve al bar o al ristorante dell'hotel. Le stesse disposizioni valgono anche per agriturismi, Bed&Breakfast, ostelli e rifugi. Anche qui, in base all'Ordinanza emanata dal ministro ad aprile e valida fino al 31 dicembre, vale la regola del distanziamento di un metro, che non si applica però ai componenti dello stesso nucleo familiare. In ascensore per i clienti la mascherina non è più obbligatoria ma il metro di distanza sì. Per cui se non si è in famiglia o con chi si condivide la camera, salire o scendere con altre persone non dovrebbe essere consentito. I servizi igienici ad uso comune devono essere sanificati almeno due volte al giorno. «Nelle camere con posti letto destinati ad uso promiscuo», recita l'Ordinanza di Speranza attualmente in vigore, deve essere garantita «una distanza tra letti di almeno un metro». —



SPIAGGE

Niente distanziamento ma posti igienizzati

Tutti al mare, ovviamente senza mascherina. E questo vale anche per bagnini e quanti altri lavorano all'aperto. Mentre il datore potrebbe chiedere di indossare le Ffp2 a baristi e camerieri che lavorando in bar e ristoranti al chiuso collocati nello stabilimento balneare. Un mezzo liberi tutti riguardo le mascherine, ma con una serie di regole che i gestori degli stabilimenti dovranno continuare a rispettare per questo scorcio di stagione in base a quanto disposto ad aprile dall'ordinanza in vigore fino alla fine dell'anno. Il distanziamento tra lettini, sedie a sdraio ed ombrelloni, almeno sulla carta in vigore la scorsa estate, non c'è più. Ma ad ogni cambio di persona o del nucleo familiare che li utilizza vanno disinfettati.

Operazione che va ripetuta comunque a fine giornata. La regolare e frequente igienizzazione va assicurata anche nelle aree comuni: spogliatoio, cabine, docce, servizi igienici. Spazi nei quali gli ingressi dovrebbero essere contingentati al fine di evitare assembramenti. Tutte regole riportate dall'ordinanza a firma del ministro della Salute Speranza, che fino a prova contraria resta in vigore per tutta l'estate e che i bagnanti hanno il diritto che venga rispettata. —



Lo scontro politico

L'avvertimento di Draghi «Questo governo non esiste senza i Cinque Stelle»

Il presidente del Consiglio ritorna in anticipo a Roma dal vertice Nato e vede Mattarella
la linea concordata con il Presidente: «Ultimo esecutivo della legislatura con me premier»

ILARIO LOMBARDO

ROMA

Quando al mattino sugli smartphone delle delegazioni internazionali arriva l'elenco delle conferenze stampa previste a chiusura del vertice Nato di Madrid, l'unico leader europeo del gruppo G7 a non essere presente è Mario Draghi. Il presidente del Consiglio è già a Roma, pronto a salire al Quirinale da lì a pochi minuti per confermare al presidente della Repubblica Sergio Mattarella la sua volontà di andare avanti e di farlo «con l'attuale maggioranza, compreso il M5S». Draghi è tornato in Italia la sera prima, dopo aver lasciato con un giorno in anticipo il summit, al termine della cena al museo del Prado, risucchiato dalle polemiche politiche domestiche. Ufficialmente, come ribadirà in conferenza stampa, il premier sostiene di aver anticipato ai collaboratori di voler tornare prima, perché in agenda c'è un Consiglio dei ministri per approvare il decreto sulle bollette e la legge sull'assestamento di bilancio. Provvedimenti, dichiara, che andavano licenziati entro ieri, altrimenti «i cittadini avrebbero ricevuto bollette senza agevolazioni e con rincari fino al 35-40%». A Madrid, a nome del governo italiano, resta il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini. Sta di fatto che Draghi rinuncia all'ultimo giorno di lavori dell'Alleanza atlantica, un vertice che Joe Biden definisce «storico» e mentre altri colleghi si concedono un bilaterale con il presidente americano, per discutere della guerra in Ucraina e della strategia di sicurezza globale, Draghi è costretto a tamponare le ferite nella maggioranza, e soprattutto a commentare le ricadute politiche delle telefonate con Beppe Grillo e le indiscrezioni su presunti messaggi che proverebbero in maniera inequivocabile che il premier avrebbe chiesto al garante del M5S di liberarsi di Giuseppe Conte.

> «Le sfide sono ancora tante: dalla siccità agli stoccaggi di gas per l'inverno»

La storia di questi messaggi è poco chiara. Esistono? Non esistono? Draghi è convinto che si tratti di una bufala veicolata non si sa da chi sui giornali: «Vediamoli. Ho chiesto di vederli. Io non li trovo. Li aspetto». Attenzione: il presidente non nega di aver parlato di Conte con Grillo. Ma smentisce «una cosa specifica di cui sono stato imputato, cioè di aver chiesto la rimozione» del suo predecessore dalla guida del Movimento. Anche se tenta di sommergerlo e nasconderlo con toni ottimistici, il rammarico di dover discutere di tutto questo, di dover rispondere del sospetto di essere il sabotatore dell'ex primo partito della sua maggioranza, è percepibile quando elenca «i successi del governo» nel tour di appuntamenti internazionali dell'ultima settimana, la battaglia sul tetto al prezzo del gas, il riconoscimento dell'adesione dell'Ucraina nell'Unione europea, la compattezza della Nato contro le voglie imperialistiche di Vladimir Putin.

Per Draghi la frattura con il M5S diventa quasi un rito di passaggio. Un momento che serve a testare la reale tenuta del governo. Non ci sono ultimatum da parte del premier ma il riconoscimento quasi obbligato del fatto che nell'ultimo anno di legislatura non può esserci alternativa a questa maggioranza. «Ho detto dall'inizio che questo governo non si fa senza i Cinque stelle e questa resta la mia opinione». Lo dice spontaneamente ancora prima di ricevere una domanda. Ed è la risposta a quanto gli aveva chiesto Conte al telefono il giorno prima: «Diteci se ci volete ancora al governo». «Il governo è nato con i 5 Stelle – spiega Draghi - e non si accontenta di un appoggio esterno, perché valuta troppo il contributo dei 5 Stelle per accontentarsi di un appoggio esterno». È un riconoscimento dovuto, obbligato per scongiurare la crisi. Frutto anche delle rassicurazioni che il premier riceve durante il colloquio con Mattarella.

La sera prima, salito al Quirinale, Conte aveva assicurato al capo dello Stato di non voler rompere con il governo. Le pulsioni interne sono fortissime, il leader non lo nasconde. I cinque vicepresidenti, ministri come Stefano Patuanelli, spingono per lo strappo, per limitare il contributo del M5S all'appoggio esterno, tanto più ora dopo la scissione di Luigi Di Maio. È uno scenario che scombussolerebbe ogni piano e molto probabilmente farebbe scivolare l'Italia verso il voto anticipato. È quello di cui Matterella discute con Conte e che fa filtrare dopo l'incontro avuto ieri con Draghi. La legislatura finirebbe con questo governo. Il premier in conferenza stampa conferma di «non essere disponibile a guidarne un altro, con un'altra maggioranza», prima del voto della primavera del 2023.

L'ex presidente della Bce fa sfoggio di ottimismo. Ci scherza anche un po' su, convinto però che la squadra dell'esecutivo stia lavorando bene sul Piano nazionale di ripresa e di resilienza e possa farlo ancora se i partiti «dimostreranno la stessa determinazione». Le sfide «sono ancora tante», a partire dall'emergenza siccità e dagli stoccaggi di gas necessari a mettere in sicurezza l'inverno. Essere un argine al populismo, come Draghi è considerato anche nelle cancellerie internazionali, «è un obiettivo ambizioso», dice, che si realizza soltanto «con un'azione di governo che risponda ai bisogni dei cittadini». Al Quirinale, per dimostrare la voglia di andare avanti, il presidente del Consiglio illustra a Mattarella il percorso di riforme e gli obiettivi in agenda. Anche le «diversità di vedute» sul fronte parlamentare, dove la Lega minaccia la rottura se Pd e M5S insisteranno sulla cannabis e sullo ius scholae, non lo preoccuperanno più di tanto per i contraccolpi che potrebbero ave-



Ieri il premier Mario Draghi, 74 anni, ha tenuto una conferenza stampa a Palazzo Chigi subito dopo il Consiglio del ministri. Draghi guida il governo dal febbraio 2021



> Quella sera si parlava di quadri e musica. Ero un po' stanco, mi sono seduto e ho fatto delle telefonate per preparare il Cdm

Le frasi chiave

“

Non ho mai chiesto a Grillo di rimuovere Conte dal M5S Mi dicono che ci sono messaggi: vediamoli

Se il Cdm non avesse approvato il decreto taglia bollette ci sarebbe stato un disastro per gli italiani

La posizione del vertice della Nato è di aiuto economico umanitario e militare all'Ucraina

Da lunedì approviamo i piani di emergenza delle Regioni. Servirà predisporre un piano per l'acqua

re sulla governo. Spenti i microfoni e le telecamere, però, il discorso assume toni un po' più cupi. A Palazzo Chigi in realtà non si respira lo stesso ottimismo ostentato dal premier. Attorno a Draghi in pochi si fidano del M5S. Le tensioni sono rimaste e potrebbero soffocare ogni volontà di riconciliazione. Draghi racconta di aver sentito via messaggio Conte. Vorrebbe organizzare un confronto di persona, ma il leader continua a far cadere nel vuoto il suo invito. Da ora in avanti ogni divergenza potrebbe essere fatale. Il livore di queste ore riemergerà e potrebbe intossicare di nuovo i rapporti. Ai vertici del Movimento chiedono a Conte il divorzio da Draghi entro luglio. L'avvocato, al momento, pare resistere a questa tentazione. Ma le occasioni non mancheranno. C'è un nuovo decreto armi che a giorni dovrebbe essere pronto, le prime tracce della Finanziaria su cui lavorare e le trivelle al largo dei mari italiani che starebbero pericolosamente per tornare in Parlamento.—

Lo stallo di Conte

Il leader del M5s si trova blindato nella maggioranza, impossibile uscire Baldino: non c'è ragione, se prendono in considerazione nostre proposte

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

Chissà se Giuseppe Conte ricorda l'ultima volta che ha sorriso con soddisfazione per l'esito di un evento politico. Saranno passate settimane, forse mesi. Invece ieri, ascoltando la conferenza stampa di Mario Draghi, di colpo ha avvertito una bella sensazione: «Ci sta vezzeggiando». Ma non è stata solo una questione di attestati e di carezze. Il presidente del Consiglio ha sottolineato più volte che senza i Cinque stelle non c'è un governo. Che sono fondamentali. Poi Enrico Letta, durante la direzione del Pd, ha aggiunto che sarebbe «totalmente inopportuno» se il partito di Conte scivolasse fuori dalla maggioranza, magari per garantire un appoggio esterno.

Insomma, l'alleanza con i Dem verrebbe messa a dura prova. E quando la sera precedente Conte era salito al Colle, nel corso del colloquio di un'ora e mezza con il Presidente Sergio Mattarella, aveva notato la sottolineatura fatta intorno alla delicatezza del momento, tra guerra, pandemia, Pnrr e recessione alle porte. Così, a fine giornata, tirando un bilancio delle posizioni del premier, degli alleati del Pd e del Quirinale, Conte si trova blindato al governo. Immobilizzato in questa maggioranza, con le catene a mani e piedi; uscire è impossibile. Anche per questo, sorride. È quello che voleva.

Conte ha ottenuto anche qualcosa di più: vedere il premier in difficoltà. Draghi sostiene di non aver mai chiesto a Beppe Grillo di scaricare Conte e appoggiare il nuovo progetto di Luigi Di Maio, ma «come facciamo a credere a una smentita arrivata con dodici ore di ritardo?», si chiedono increduli nel Movimento. Non solo. Viene notato con una certa malizia che quando in conferenza stampa è stato chiesto al presidente del Consiglio come mai ci abbia messo così tanto per smentire, «lui non ha risposto. La sensazione che abbiamo avuto è stata di un'indiretta conferma di quella che noi già sappiamo essere la verità». La situazione viene vissuta con un malcelato senso di rivalsa. Se il premier chiede di poter vedere i «riscontri oggettivi», le prove, i messaggi velenosi che avrebbe mandato a Grillo, Conte con i suoi si stringe nelle spalle: «Ma io non ho mai parlato di riscontri oggettivi. Forse lo ha letto sui giornali. Il mio riscontro l'ho avuto parlando con Grillo».



Giuseppe Conte, presidente del Movimento Cinque Stelle

Eppure, quei messaggi «esistono», sibilano dai piani alti del partito. Qualcuno li ha visti? «Non io», rispondono tutti. È una situazione di vantaggio che Conte cerca di protrarre il più possibile, rinviando il chiarimento con Draghi, a palazzo Chigi, che segnerebbe la parola fine su questa vicenda. Il premier chiede da due giorni un faccia a faccia e Conte prende tempo, vuole tenerlo sulle spine. La sua fedelissima, Vittoria Baldino, mostra fin dove si può tenere tesa la corda: «Se le proposte del M5S vengono prese in considerazione, non abbiamo ragione di uscire dal governo. Però dobbiamo poter incidere. E quello che è successo – aggiunge riferendosi al caso Draghi-Grillo – è molto grave».

Se Conte gongola, però, intorno a lui sono in pochi a festeggiare. Le truppe grilline non ne possono più, vogliono staccare la spina all'esecutivo, e i membri del governo sono spaccati tra chi giura eterna fedeltà all'esecutivo e chi invece ha già pronta la lettera di dimissioni. Persino tra i fedelissimi di Conte, ormai, emergono i primi segnali di insofferenza: «Giuseppe finora ha sbagliato ogni mossa. Se proseguiamo su questa strada, siamo destinati a scomparire».

Ad agitare gli animi c'è soprattutto il rapporto di Conte con Grillo, tornato burrascoso dopo la notizia delle telefonate a Draghi. In queste condizioni, riaprire uno spiraglio con il Garante per chiedere una modifica del limite dei due mandati è quasi impossibile. Le prime ripercussioni si sono sentite in Sicilia, dove Giancarlo Cancelleri (al secondo mandato) si è ritirato dalla corsa per le Regionali di ottobre ed è stata candidata alle primarie di centrosinistra la senatrice Barbara Floridia. Ma gli effetti della sfuriata di Grillo e dello stop a ogni possibilità di modificare la regola dei due mandati si sentono anche a Roma, tra chi - si vocifera - avrebbe avuto una informale promessa di deroga da Conte, come Paola Taverna e Vito Crimi. Anche per questo, adesso, c'è una data che in molti guardano con interesse: il 6 luglio, quando il tribunale di Napoli tornerà a riunirsi per esaminare il reclamo di alcuni attivisti, capitanati dall'avvocato Lorenzo Borrè, decisi a invalidare per la seconda volta l'elezione di Conte a presidente del Movimento. E se dovessero avere successo - bisbigliano dal partito - sarà complicato per l'ex premier restare in sella. —

BOLLETTE E SICCITÀ. IL CAPO DELLO STATO A DRAGHI E ALL'EX PREMIER: AGIRE SUBITO CON RESPONSABILITÀ

Mattarella archivia il caso del leader 5S e chiede unità sulle emergenze in corso

Ugo Magri / ROMA

Per il Quirinale il caso è chiuso. Sergio Mattarella prende atto che i Cinque stelle non intendono far cadere il governo (Giuseppe Conte gliel'ha ribadito a quattr'occhi) e che Mario Draghi non si è mai sognato di intromettersi nelle paranoie grilline (il premier nega di aver tramato per far fuori l'Avvocato del popolo). Dunque inutile perdere altro tempo su un incidente, spiacevole finché si vuole, ma politicamente ormai alle spalle. Meglio guardare avanti e concentrare l'attenzione sulla lista delle questioni serie che, purtroppo, ogni giorno tende ad allungarsi: non bastassero guerra e pandemia, inflazione e prezzo del gas, adesso c'è pure la siccità con cui fare i conti.



Sergio Mattarella

Ovvio che Mattarella non avrebbe gradito una crisi, con tutto quanto sta succedendo. Ciò che maggiormente interessa al Capo dello Stato, in questo preciso momento storico, è garantire ai cittadini un governo capace di intervenire in fretta sulle emergenze e col massimo del sostegno parlamentare. Ma sbaglia grandemente chi immagina il capo dello Stato, a tu per tu con Conte e con Draghi, che li afferra per le orecchie, rinfacciando loro atteggiamenti poco consoni o pretendendo un briciolo di serietà. Non è così che funziona nel mondo reale. Anzitutto perché le scenate a uso mediatico non rientrano nel repertorio di questo presidente, specie con personaggi coi quali collabora oggi o ha collaborato in un passato recente. Tra l'altro sono rapporti, si fa notare, accompagnati da reciproca stima. Anche ammesso che Mattarella abbia offerto suggerimenti o vie d'uscita che consentano a tutti di salvare la faccia (i suoi consiglieri lo giudicano poco plausibile), la sua principale preoccupazione consisterebbe nell'evitare che si sappia in giro, così da non urtare alcuna suscettibilità. Ecco perché dal Quirinale non è filtrato nulla di pruriginoso sui due delicati colloqui.

Con Conte si sono visti mercoledì sera e, ufficialmente, l'appuntamento era in agenda da un po', dunque a prescindere dalle drammatizzazioni più recenti. Per quanto concerne Draghi, il tête-à-tête con Mattarella si è svolto ieri mattina, dopo il vertice del G7 e alla vigilia di un consiglio dei ministri molto impegnativo. Dunque «normale» che il presidente del Consiglio volesse passare in rassegna le questioni sul tappeto, minimizzano le fonti quirinalizie. Del resto sul Colle nessuno ha mai seriamente creduto che qualcuno puntasse alla resa dei conti immediata. Nella coalizione di governo le tensioni si tagliano a fette, e figurarsi se lassù non se ne accorgono; più si avvicinerà la data delle elezioni, più i partiti sventoleranno le rispettive bandiere aggravando le fatiche di Draghi.

Tuttavia nessuno, per adesso, pare voler prendere l'iniziativa di una crisi al buio, col rischio di precipitare l'Italia alle urne con sei mesi di anticipo m (la XVIII legislatura repubblicana dovrebbe concludersi a fine marzo 2023) e altrettanti stipendi in meno per quei deputati e senatori che non verranno mai più rieletti: la vera solida maggioranza di questo Parlamento agli sgoccioli. —

BOSCO
una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
dal 30 giugno al 13 luglio 2022

Maxi SUPERMERCATI

Abbiamo a cuore la tua spesa



Birra Lasko

500 ml.

€ 1,80 al Lt



0,90 €

Pljeskavica artigianale

Selezione Bosco

al Kg.
~~€ 8,98~~



al kg **6,99 €**

Braciole e Costine di suino

origine Italia



al kg **5,69 €**

Riso Gallo Blond Insalate

kg. 1



1,79 €

Gocciole Pavesi al cioccolato

kg. 1



3,29 €

Carte d'Or Algida

assortiti
gr. 500

€ 5,58 al Kg



PREZZO FOLLE **2,79 €**

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it




Lo scontro politico

Ius scholae, il centrodestra fa muro la Lega presenta 1.500 emendamenti

Il partito di Salvini vuole bloccare il provvedimento. Cresce la competizione con Meloni per rappresentare lo scontento

Antonio Bravetti / ROMA

Con un piede fuori. E l'altro dentro, a tirar calci. Inizia oggi un luglio rovente e bellicoso per la Lega di Matteo Salvini. A un passo dal rompere con Mario Draghi, a cui prova a lasciare qualche livido negli stinchi, mentre intanto alza la voce col Pd. Il giugno torrido e afoso rischia di lasciare il posto a un'estate soffocante. «La vedo grigia – dice il leghista Riccardo Molinari– si va verso l'irreparabile». Laddove l'insanabile è una crisi di governo sotto il solleone, innescata dalla discussione parlamentare sullo ius scholae e la cannabis. «Mentre gli italiani hanno problemi di stipendi troppo bassi e bollette troppo alte, la sinistra blocca il Parlamento con leggi per legalizzare le droghe e regalare cittadinanze agli immigrati. Una follia, un insulto non solo alla Lega ma soprattutto ai milioni di cittadini in difficoltà», tuona Matteo Salvini.

La Camera potrebbe votare il progetto di legge sullo ius scholae tra una decina di giorni. Potrebbe essere il momento della verità: se il centrosinistra voterà il provvedimento, un minuto dopo la Lega dichiarerà finita l'esperienza di maggioranza.

Salvini, prima di quel giorno, vorrebbe un intervento di Draghi per persuadere il centrosinistra ad abbandonare i due progetti di legge. «Questo governo di unità nazionale è nato per affrontare alcune emergenze– ragionano i leghisti– a cui si sono aggiunte la guerra e il caro energia. Draghi non può dire che sono semplici questioni parlamentari, perché finora nella maggioranza c'è stato l'impegno a non portare avanti temi divisivi e indigeribili per gli altri partiti». Quando la risposta di Draghi arriva, Salvini sta varcando l'ingresso di Villa

Il senatore leghista Molinari: «La vedo grigia, si va verso l'irreparabile»

Taverna a Roma, per partecipare alle celebrazioni per il 246esimo anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America. «Il governo non prende posizione su proposte parlamentari– premette l'inquilino di palazzo Chigi – ma sono certo che queste posizioni parlamentari non portano alcun rischio per il governo». Le parole del premier non piacciono al segretario leghista. Ciononostante i cannoni, al momento, restano puntati sul Pd. Nel pomeriggio i parlamentari hanno dato fuoco alla ceneri. Igor Iezzi, capogruppo in commissione Affari costituzionali e relatore di minoranza della legge sullo ius scholae, annuncia di aver «depositato 1500 emendamenti. Faremo di tutto per evitare che l'attuale legge sulla cittadinanza italiana venga stravolta da questo scempio». Sono «provvedimenti dannosi», dice il deputato Nino Minardo. «Faremo le barricate come sul catasto», giura il collega Alberto Giusmeroli.

«Se la sinistra continua su questa strada significa che vuole minare la tenuta del governo – avverte il capogruppo al Senato Massimiliano Romeo– per la Lega le priorità sono altre: abbassamento delle tasse, adeguamento degli stipendi, pensioni e caro energia. Pd e M5S decidano se vogliono lavorare per il Paese insieme alla Lega o se preferiscono una crisi di governo». È col Pd che s'innesca lo scontro più duro. Enrico Letta dice che il partito non «arretrerà di un millimetro». La Lega risponde: «Spiace che il Pd, che una volta rappresentava i lavoratori, adesso abbia come priorità droga e immigrati. Le minacce di Letta? Non spaventano nessuno, Enrico stia sereno». A Salvini non piace la «rotta» presa dal governo, che secondo i leghisti «si sta spostando a sinistra». Il pessimo risultato delle amministrative obbliga la Lega a riflettere. Dentro e fuori i confini del partito. Salvini non gode più dell'appoggio di tutti, c'è chi vorrebbe cancellarne il nome dal simbolo: il segretario è atteso a due riunioni convocate lunedì a Milano per fare il punto sulle regionali dell'anno prossimo e sulla situazione politica. All'esterno fa paura il terreno conquistato da Fdi, che attacca il governo, mettendo in difficoltà Lega e Fi che lo sostengono. Una posizione per molti «non più sostenibile». Meloni da una parte e centrosinistra dall'altra, Salvini non vuol finire tra incudine e martello. —


Giorgia Meloni e Matteo Salvini, in gioco la guida del centrodestra

Il segretario Pd, galvanizzato dalle comunali, spinge sulla riforma della cittadinanza

Letta: «Chi si dice contrario è razzista No ad appoggi esterni o finisce qui»

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

«Noi sosterremo fino alla fine della legislatura questo governo e non un altro: se ci fossero traumi e cambiamenti, non saremmo più della partita. È un Enrico Letta che sfodera «gli occhi di tigre», come ebbe a dire lui una volta, quello che di fronte alla Direzione dem stoppa le eventuali fughe in avanti di Conte: come un appoggio esterno al governo, che per di più obbligherebbe poi l'M5s a correre alle urne da solo, rinunciando all'alleanza col Pd. E non è meno ruvido Letta quando accusa chi è contro lo Ius scholae, ovvero Meloni e Salvini, di volere «la continuità della razza italiana». Accusa durissima che evoca gli orrori del nazismo e che ovviamente gli procura una selva di improperi dalla destra.

Letta si sente più forte dopo il risultato delle comunali e il suo piglio lo dimostra: liquida non solo la Lega come un «partito di cloni di Salvini che non funziona più», ma punge implicitamente Conte e Di Maio, capi di «partiti personali», rimarcando la «diversità» del Pd, «una comunità di cui io sono portavoce». Sferza i suoi compagni, quando li invita a «non accapigliarsi già sui collegi»: facendo saltare sulla sedia più di un capobastone collegato da remoto con l'annuncio di voler coinvolgere sindaci e nuove generazioni nella lotta elettorale. «Ve lo dico con chiarezza, sono orgoglioso di noi ma dovremo essere bravi a inserire elementi nuovi senza dire quello è tuo e quello è mio».

Una botta tira l'altra, anche nella replica finale: la più forte è l'avvertimento a Conte e Salvini che non ci saranno altri governi. «Il Pd sostiene questo governo, con questa maggioranza e con questa squadra, è inopportuno discutere di qualunque modifica, sia della squadra che della maggioranza, di appoggi esterni, di partiti che passano all'opposizione». Brutale nella sua chiarezza: «Tutto ciò sancirebbe la fine anticipata della legislatura, si deve andare alla sua conclusione con questo governo

Guerini, Franceschini Orlando e Bettini ascoltano di più il leader in crescita

Draghi, questa squadra e il programma con l'agenda sociale in testa. Sostenibilità sociale e ambientale saranno il cuore dell'azione di governo».

Ecco, se queste zampate di un personaggio solitamente pacato come Letta vengono messe in fila - razzista chi è contro lo Ius scholae e attenti a fare mosse azzardate che si va dritti a votare - si capisce quanto le fibrillazioni di avversari e alleati abbiano stancato il vincitore di tutte le ultime tornate elettorali. Il quale a questo punto si sente anche forte sul campo, «non abbiamo paura possiamo vincere», dice. Certo, una cosa sono le comunali, con un doppio turno e candidati sindaci e un'altra le politiche da affrontare con i grillini mal ridotti e centristi in ordine sparso. Per questo il cuore della questione, ovvero come andare alla guerra l'anno prossimo, viene bypassato dal parlamentino dem, riunito soprattutto per celebrare il risultato delle amministrative, da cui il Pd emerge tonico come primo partito.

L'area che fa capo al ministro Guerini, Base Riformista, che annovera molti pezzi grossi, ha fatto un patto col segretario per cui questa Direzione sarebbe stata di analisi e che di «campo largo si parlerà a luglio», come conferma Letta aprendo la sua relazione. Tutto appeso anche all'ipotesi (remota) di cambiare la legge elettorale. Letta vorrebbe che ognuno si debba conquistare il suo seggio e che «non siano blindati come tutti i seggi del Rosatellum, l'attuale legge. Fa la differenza anche per noi se abbiamo i nostri che corrono disperatamente, è un'altra cosa una campagna fatta da chi non ha bisogno di correre». In ogni caso, un'idea di come procedere, il segretario la dà ai suoi dirigenti sul terreno. «Se non ci fossimo stati noi, il paese ora sarebbe invaso da una marea di destra e invece abbiamo davanti la prospettiva di costruire un progetto per gli italiani, non alleanze astratte. Un progetto con chi ci starà, senza veti ma con la voglia di incontrare il consenso degli elettori».

E che il leader sia più forte lo dimostra pure il fatto che i big - come i ministri Orlando e Franceschini - sono collegati da remoto, ma non intervengono, gli lasciano la scena: perfino Goffredo Bettini, solitamente prodigo di parole e analisi, noto per essere molto vicino a Giuseppe Conte, stavolta resta silente. E molti lo notano... —



L'intervento di Enrico Letta durante la direzione del Pd

Il dopo-voto

SLOVENIA

Janša sfida Golob e lancia i referendum

La Sds, il partito dell'ex premier, avvia l'iter per le consultazioni contro l'aumento dei ministri nel nuovo governo

MAURO MANZIN

«Rendere la vita al nemico impossibile», è questa la consegna che i vertici del Partito democratico (Sds) capitanato dall'ex premier Janez Janša - oggi tra i banchi dell'opposizione in Parlamento - lanciano ai membri di partito. Anche la strategia operativa è chiara.

A spiegarla è uno dei "tattici" della Sds, Branko Grims. «Abbiamo depositato le firme per avviare una procedura referendaria per una legge del governo. È problematico perché aumenta di tre il numero dei ministeri, cioè tre volte i costi aggiuntivi, tre volte la rete aggiuntiva di dipendenti». In realtà i ministri in più sono 4 ma uno, quello per gli Sloveni nel mondo è senza portafoglio. «La giustificazione chiave che ci ha convinto e finalmente abbiamo deciso di andare davvero a questo referendum sono stati gli atti del governo: lo colossale scivolata è stata quella con i prodotti petroliferi». Per la Sds il premier Golob con una settimana di anticipo ha predetto cosa avrebbe fatto con i prodotti petroliferi, «in altri termini, per renderli terribilmente costosi», ha continuato Grims, aggiungendo che cittadini e fornitori hanno risposto, e una crisi speculativa ha determinato la carenza di carburante al pompe di benzina. Secondo Grims, è tutta colpa del premier Robert Golob, che ha annunciato «che abolirà tutte quelle buone soluzioni per il popolo che erano state introdotte dal governo precedente». Secondo la Sds, il governo si è rivelato «completamente inerte».

Il promotore deve allegare almeno 2.500 firme di elettori nell'iniziativa di indire un referendum all'Assemblea nazionale, cosa che l'Sds ha già fatto. Il presidente dell'Assemblea nazionale, Urška Klakočar Zupančič , visto l'intrico di leggi che regola lo svolgimento referendario, potrà a norma, far partire la settimana necessaria a raccogliere le 40 mila firme per indire la consultazione popolare l'1 settembre prossimo.

Ma il colpo da maestro della Sds è la richiesta, visto che in autunno si vota per le elezioni presidenziali e amministrative, di fare un election day accorpando anche il referendum che, a questo punto, sarebbe a costo zero. Secondo i calcoli della Commissione elettorale della Slovenia il referendum se accorpato alle presidenziali costerebbe 760 mila euro, se svolto autonomamente 4,2 milioni di euro. Ma c'è di più. A Janša poco importa se costa 10, 100 o 1.000 il punto è che con l'accorpamento ci sarebbe una maggiore affluenza alle urne che faciliterebbe la raggiunta del quorum affinché il referendum sia valido. Il problema sta nel fatto che a decidere la data delle elezioni è il governo seguendo precisi dettami costituzionali e siamo sicuri che Golob non permetterà mai, pur nel rispetto delle norme, che presidenziali e amministrative combacino con il referendum. La riprova è nell'assoluta calma dei membri del tripartito al governo con il premier che dice: «Vedremo cosa succede a settembre», mentre altri deputati di maggioranza parlano, come il capogruppo di Levica Matej Tašner Vatovec, di una strategia già prevista quella dell'opposizione che non porterà a nulla se non a ritardare la formazione del governo Golob nella sua piena struttura operativa. Ritardo che se prolungato per mesi qualche fastidio invece lo può dare eccome, soprattutto sull'accavallarsi delle competenze ministeriali. —



IL PREMIER SLOVENO GOLOB
DEVE SCONTARSI CON L'OPPOSIZIONE CHE INDICE UN REFERENDUM

Ora servono 40 mila firme da raccogliere in sette giorni. Il tema dell'election day

Riscoppia anche la ''guerra'' delle targhe con il cambio forzato a quelle delle auto immatricolate nelle città del Nord del Paese

Le autorità del Kosovo non riconoscono più i documenti dei serbi ai controlli di confine

STEFANO GIANTIN

Una tempesta, l'ennesima ma sempre potenzialmente dirompente, si sta formando sui cieli dei Balcani. E potrebbe abbattersi a breve, sul sempre infuocato asse tra Belgrado e Pristina. È quella incitata dalle mosse del governo del Kosovo, che ha annunciato a sorpresa, per bocca del premier Albin Kurti, delle misure nel segno della reciprocità verso la Serbia, che andranno a colpire duramente in particolare i serbi che ancora vivono in Kosovo. Serbia, ricordiamo, che non riconosce i documenti di identità rilasciati dalle autorità della sua ex provincia meridionale, auto-dichiaratasi indipendente nel 2008 e mai riconosciuta da Belgrado e neppure le targhe automobilistiche con la sigla kosovara "Ks".

Ora basta, ha però sbottato Pristina, annunciando il redde rationem. Pristina che ha così reso noto che a ogni persona che entra in Kosovo con documenti rilasciati dalle autorità serbe saranno rilasciati dei "lasciapassare" temporanei con i simboli del Kosovo indipendente, che «sostituiranno» quelli serbi, ha spiegato Kurti in un post su Facebook. Ancora più pesanti saranno però i provvedimenti relativi agli autoveicoli. Targhe serbe con le vecchie sigle delle città kosovare come Mitrovica (Km), Pec (Pe), Djakovica (Dj), Pristina (Pr) e via così che dovranno essere cambiate a partire dal primo agosto e tassativamente entro il 31 settembre, direttamente facendo richiesta alla frontiera alle autorità kosovare, è stato reso noto da Pristina. Per tutti gli altri veicoli serbi, registrati in città della "Serbia proper", varrà invece sempre la regola, in vigore ormai da mesi, di coprire i simboli nazionali serbi sulla targa con degli adesivi, regola imposta anche ai guidatori con targa kosovara quando viaggiano via Serbia. Cosa cambierà? Moltissimo. E in peggio. È quanto ha denunciato con toni durissimi il presidente serbo Aleksandar Vučić, sostenendo che dietro gli annunci di Pristina ci sarebbe nientemeno un piano segreto per "assalire" il nord del Kosovo, a maggioranza serba, ossia per prendere con la forza le ultime roccaforti dei serbi.

Kosovari che «hanno preso due decisioni», ha spiegato Vučić. La prima, sui documenti, «nega il diritto di ingresso» in Kosovo a chi ha documenti serbi, mentre la seconda, quella sulle targhe, avrebbe addirittura il fine implicito di «creare una nuova Operazione Tempesta», come quella che portò all'esodo forzoso di decine di migliaia di serbi dalla Croazia, nel 1995. «Distribuiranno probabilmente volantini per convincere i serbi» ad accettare l'ultimatum, poi a chi non si piegherà «sarà confiscata targa e veicolo, non sono interessati a quanti serbi sopravvivranno», ha aggiunto. Ancora più dure le affermazioni del ministro degli Interni serbo, Aleksandar Vulin, uno dei "falchi" dell'amministrazione uscente serba, che ha evocato un conflitto nascente, «che non potrà essere controllato». Ma c'è preoccupazione anche a Bruxelles. Lo confermano le parole dell'inviato speciale Ue per i Balcani, Miroslav Lajcak, in questi giorni in viaggio tra Belgrado e Pristina per convincere le parti a tornare al tavolo del dialogo. Invece «abbiamo una situazione nuova, non possiamo consentire si arrivi a una nuova crisi», ha ammesso ieri Lajcak. Ma tutto indica che la crisi temuta da Lajcak sia ormai già iniziata e c'è molta paura di incidenti e scontri. E sarà sicuramente un'estate caldissima, in Kosovo. —



ALEKSANDAR VUČIĆ
IL PRESIDENTE SERBO. A DESTRA, TRUPPE NATO AL CONFINE SERBIA-KOSOVO

L'inviato Ue Lajcak: «Non ci possiamo permettere lo scoppio di un'altra crisi»





L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Le forze russe annunciano il ritiro delle truppe dall'Isola dei Serpenti

Le forze armate russe hanno annunciato di voler ritirare le truppe dall'Isola dei Serpenti, «per non ostacolare gli sforzi dell'Onu per liberare le esportazioni alimentari ucraine». Lo riferisce la Tass. L'isola è da giorni bersaglio di potenti attacchi da parte dell'artiglieria di Kiev.



La First Lady ucraina Olena Zelenska «Grazie Italia per l'accoglienza»

«Ringrazio gli italiani che hanno accolto tanti ucraini nella loro terra. Grazie di esserci vicini». Così la First Lady ucraina Olena Zelenska che, in una intervista a Porta a Porta, ha raccontato il dramma della guerra e le speranze di pace, mentre le violenze nel suo Paese continuano.



La Nato

Da Biden 800 milioni a Kiev «Alleanza più larga e forte»

Si chiude il summit a Madrid. Macron: «Una scossa alla sicurezza europea» Gli Usa promettono nuove armi: rafforzare l'Ucraina e prepararla a trattare

ALBERTO SIMONI

INVIATO A MADRID

Il vertice della Nato di Madrid va in archivio, l'Alleanza cambia volto e si proietta sulla sfida alla «minaccia diretta» posta dalla Russia che con l'invasione dell'Ucraina ha dato una scossa definitiva alla «sicurezza in Europa» e non solo. Nel grande centro fieristico alle porte della capitale spagnola, i leader della Nato fanno il punto alla spicciolata prima di riprendere la via di casa (per l'Italia, rientrato Draghi, c'è il ministro Guerini) e il messaggio che rilasciano è in carta-carbone. La Russia – è la frase standard – ha commesso un errore strategico a iniziare il conflitto, perché ha reso più unita e più forte la Nato. Così Macron – che appena 4 anni fa parlava di morte cerebrale – rivendica che la trasformazione che invocava c'è stata; il padrone di casa Pedro Sanchez può accentuare che il fronte Sud non è stato dimenticato e che Ceuta e Melilla – le due enclave spagnole in terra africana – rientrano in quei «lembi di terra difesi dall'Alleanza». Gli fa eco

Il britannico Johnson «Aumenteremo la spesa militare Sarà il 2,5% del Pil»

Guerini sottolineando «la centralità attribuita al Fianco Sud». Boris Johnson è l'alfiere della linea dura sulla Russia e non solo annuncia che Londra metterà sul piatto 1,2 miliardi di dollari per l'assistenza militare all'Ucraina, ma anche che il suo Paese aumenterà a breve le spese della difesa portandole al 2,5% del Pil perché «se l'Ucraina perde la guerra è un disastro».

In questo clima di unità, dove dissidi e distinguo sono stati azzerati, è stata ancora una volta l'America a tirare i fili. Anche se è Erdogan con il sì all'ingresso nella Nato di Svezia e Finlandia a prendersi la scena.

Biden in poco più di 30 minuti di conferenza stampa ha risposto alle domande camminando avanti e indietro sul palco, riassumendo i successi del vertice, sottolineando la leadership americana su scala globale anche se ai reporter Usa interessava di più confrontarsi sull'aborto. Su quello l'hanno incalzato ottenendo una dichiarazione sulla necessità di fare della Roe contro Wade una legge non scalfibile dagli umori della Corte.

«Gli Usa – ha detto invece sui temi internazionali - sono adatti a guidare il mondo perché hanno un'economia forte e un tasso di inflazione più basso che altrove». L'inflazione – ha dichiarato – è tutta colpa di Putin, l'invasione ha fatto schizzare prezzi del cibo e dell'energia.

Ha ribadito che non c'è stato alcuno scambio di favori con Erdogan sulla vicenda Svezia-Finlandia e che è sempre stato favorevole alla vendita di 40 caccia F16 ad Ankara. Si aspetta il sì del Congresso. Una delegazione bipartisan di senatori ieri era a Madrid e in un incontro a margine dei lavori ha confermato l'importanza dell'alleanza con la Turchia. Il terreno è pronto. E l'allargamento avverrà. Biden è entusiasta di questa apertura tanto da scivolare in una gaffe geografica e scambia la Svezia per la Svizzera. Scivolone da cui si è ripreso immediatamente con una battuta: «Sono così ansioso di vedere l'allargamento…».

Quindi ha evidenziato il rafforzamento della presenza Usa in Europa e ribadito che all'orizzonte si profila la sfida sistemica alla Cina, assente nel Concetto strategi-

Gaffe del presidente Usa Scambia la Svezia con la Svizzera: «Troppo ansioso di includerla»

co del 2010 di Lisbona e ora presente nelle preoccupazioni della Nato.

A plasmare tutto l'Ucraina. Nessuna frase o espressione fuori sincrono. Stoltenberg: «Il sostegno a Kiev è a lungo termine». Macron: «La guerra è un errore strategico di Putin». Johnson: «L'Ucraina ha la forza per respingere i russi oltre i confini del 24 febbraio». Biden: «Aiuteremo Kiev per il tempo che serve». In settimana annuncerà l'invio di nuovi sistemi di difesa anti-aerea, pezzi di artiglieria e munizioni per un totale di 800 milioni. Si aggiungono agli oltre 6 miliardi di armamenti già inviati. Serviranno a mettere l'Ucraina nelle migliori condizioni per negoziare, quando sarà il tempo. Nessuno però si sbilancia su quanto durerà la guerra né su cosa significa sconfitta o vittoria, né se i timori del Pentagono di un'assenza di strategia di Zelensky siano o meno fondati. Sembra un argomento tabù. «L'obiettivo è sconfiggere Putin, fermarlo prima che attacchi altri Paesi», ha detto la senatrice Joni Ernst (Iowa). Un piano B non c'è. O più probabile nessuno lo ha confessato. —



L'intervento del presidente Usa Joe Biden al vertice Nato di Madrid

JOE BIDEN
PRESIDENTE
DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Il mondo è cambiato
Anche la Nato
sta cambiando
e Mosca
non riuscirà a vincere
questa guerra

IL PRESIDENTE TURCO AL SUMMIT: «PRESTO I CORRIDOI PER IL GRANO»

Erdogan "mediatore" si prende la scena

Ha aperto il summit firmando l'accordo con Finlandia e Svezia che ha sbloccato il loro percorso di adesione alla Nato. E lo ha chiuso conquistandosi la sala principale per la conferenza stampa conclusiva, addirittura dopo Joe Biden, durante la quale ha annunciato che l'intesa per sbloccare il grano ucraino è a un passo e che il suo ruolo di mediatore può portare alla pace perché lui è l'unico che parla con Volodymyr Zelensky e Vladimir Putin. Recep Tayyip Erdogan è stato indubbiamente il protagonista del vertice Nato di Madrid, dove ha tessuto una fitta rete di relazioni diplomatiche: oltre al tavolo con gli scandinavi, il presidente turco ha incontrato bilateralmente – tra gli altri – Joe Biden, Emmanuel Macron, Boris Johnson, Olaf Scholz, Pedro Sanchez, Mark Rutte, il romeno Klaus Iohannis e il presidente del Consiglio europeo Charles Michel.



Recep Tayyip Erdogan

Se da un lato la Nato ha ribadito il suo sostegno militare incondizionato all'Ucraina «fino a quando sarà necessario», Erdogan gioca una partita tutta sua per fare in modo che il conflitto si chiuda «senza perdenti». Oltre al sostegno a Kiev «serve una visione per la pace, per fermare la crisi umanitaria una volta per tutte», ma anche per risolvere quella energetica e alimentare che colpisce il mondo intero. Per questo intende «intensificare l'iniziativa diplomatica», rimettendo al centro il processo di Istanbul perché «il ruolo della Turchia è apprezzato dalla Nato». Ha rivendicato il fatto di essere l'unico all'interno della Nato capace di mantenere «un dialogo molto stretto» con Zelensky e «un contatto stretto» con Putin. I tentativi ripartiranno già nel week-end, quando Erdogan avvierà una «diplomazia telefonica» con i leader di Kiev e Mosca. Ci sono spiragli per un'intesa sul grano ucraino, ha assicurato. E questo potrebbe essere un primo passo verso il cessate il fuoco, un test per vedere se è possibile stringere un accordo tra le parti: «C'è già una road map per creare corridoi nel Mar Nero». Secondo Kiev è possibile far uscire le 20 milioni di tonnellate dai porti ucraini, specie Odessa, senza sminare le acque. La Turchia ha pronte 20 navi e la Grecia ha messo a disposizione i suoi mezzi per portare i cereali fuori dal Paese. — M.BRE.

Sentenza d'appello per la tragedia avvenuta nel 2009 che causò 32 morti e un centinaio di feriti. Proteste in aula

Viareggio, 5 anni all'ex ad di Ferrovie «Contro di me soltanto illazioni»

IL CASO

Maria Vittoria Giannotti / FIRENZE

Alla fine di una giornata interminabile, la tensione si scioglie. E restano le lacrime, gli abbracci e il bisogno di tornare a casa, per continuare a piangere, lontano dai riflettori. A distanza di tredici anni e dopo sei ore di camera di consiglio, la Corte di Appello di Firenze ha emesso la sua sentenza per la strage ferroviaria di Viareggio che, nel giugno del 2009, provocò 32 vittime e un centinaio di feriti: Mauro Moretti, l'ex ad di Ferrovie, è stato condannato a 5 anni. Quattro anni, due mesi e venti giorni per Mario Michele Elia, ex ad di Rfi, e a Vincenzo Soprano, l'ex ad di Trenitalia; 4 anni a Mario Castaldo, ex manager della divisione cargo di Trenitalia.





Nel processo per le 32 vittime dell'incidente di Viareggio del giugno 2009, i parenti hanno protestato quando l'ex manager Moretti ha chiesto di poter chiarire la propria posizione

Nel primo processo d'appello, Moretti era stato condannato a sette anni e stavolta l'accusa aveva chiesto una condanna a sei anni e nove mesi. Per l'ex ad di Ferrovie – che ha deciso di non rinunciare alla prescrizione – la Corte di Appello, seguendo le indicazioni della Cassazione, ha dichiarato estinto per prescrizione il reato di omicidio colposo, e la condanna è stata inflitta per disastro ferroviario colposo, incendio e lesioni colpose. Al momento della lettura del dispositivo, Moretti si era già allontanato dall'aula, ma la giornata è stata contrassegnata da momenti di contrasto. Quando l'ex ad di Trenitalia ha annunciato di voler rilasciare alcune dichiarazioni, i familiari delle vittime hanno protestato. L'aula ha rumoreggiato quando ha detto che in tutti questi anni non ha reagito «alle critiche e spesso alle ingiurie per rispetto alla Giustizia e alle famiglie delle vittime». E davanti alle sue scuse, alcuni familiari hanno gridato «no».

La tensione è salita ulteriormente quando i parenti hanno inscenato una protesta sedendosi dando le spalle alla Corte e il presidente, Angelo Grieco, ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine. A quel punto, i familiari sono tornati a sedersi compostamente e Moretti ha ripreso a parlare. «Contro di me niente prove, solo illazioni» ha sostenuto. «Da amministratore delegato di Rfi – ha spiegato –, non potevo essere autore della politica di investimenti sul trasporto ferroviario merci né passeggeri. Non me lo consentiva la legge. Ogni politica in merito era compito di Trenitalia e delle altre imprese ferroviarie».

Moretti ha ricordato il momento in cui ricevette l'incarico: «Il premier Prodi nel 2006 mi disse: " Ingegnere, la Tirrenia è fallita, l'Alitalia è fallita, non possiamo permetterci che falliscano anche le Ferrovie dello Stato"». L'ex manager è entrato anche nel merito dell'accusa di essere l'autore di una politica aziendale per investire nell'Alta velocità anziché nel trasporto passeggeri e merci e nella sicurezza. «Gli autori di quella precisa politica invece — ha affermato — furono il Governo e il Parlamento italiano, che finanzieranno fino all'ultimo centesimo l'opera senza procurare nessun rischio di impresa a chi realizzerà questi progetti».

La Corte di Appello ha poi assolto altri manager delle Ferrovie, Emilio Maestrini (Trenitalia) e Francesco Favo (Rfi). Assolto anche il supervisore delle officine tedesche Jugenthal, Joachim Lehmann. Pioggia di condanne, infine, per gli altri imputati tedeschi: 6 anni a Rainer Kogelheide ad di Gatx Rail Germania e a Peter Linoswki responsabile manutenzione Gatx; 5 anni e 4 mesi a Johannes Mansbart (ad Gatx Rail Austria), 5 anni 6 mesi e 20 giorni a Roman Mayer (responsabile manutenzione Gatx Austria); 4 anni 5 mesi e 20 giorni a Helmut Brodel (responsabile officina Jugenthal); 4 anni e 5 mesi a Uwe Kriebel operatore di sala alla Jugenthal; 4 anni e 8 mesi a Andrea Schroter tecnico di Jugenthal. —

La difesa: «Le politiche sui trasporti competevano soltanto a Trenitalia»

Il fondatore di Luxottica

Del Vecchio l'ultimo abbraccio

Ieri ad Agordo il saluto commosso di oltre tremila persone: gli operai accanto ai big dell'alta finanza

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO AD AGORDO (Belluno)

La prima a prendere la parola è Nicoletta Del Vecchio, la moglie sposata e risposata ancora: «Buongiorno a tutti, non sono abituata a parlare in pubblico. Ma mi sento di ringraziarvi per essere qui. Voglio dirvi che Leonardo, il vostro presidente, il vostro amico, vostro padre, adesso vorrebbe che vi rassicurassi sul fatto che sarà sempre con noi. Dobbiamo continuare a essere forti, determinati nell'andare avanti. Questa azienda è la sua creatura. Voi per lui siete dei figli. Porteremo avanti questa eredità nel migliore dei modi». Il secondo a parlare è il figlio primogenito Claudio Del Vecchio, con gli occhiali Rayban a goccia che sono un omaggio alla storia dell'azienda e forse anche un modo per difendersi: «Voglio dirvi, se ci riesco, le ultime parole che lui mi ha detto in ospedale. Io ero molto nervoso. Quando me ne stavo per andare, mi ha domandato dove stessi andando. Ho risposto: "Vado a Agordo a vedere la fabbrica". Il suo viso si è illuminato, e con un sorriso splendido mi ha detto: "La fabbrica. È così bella adesso"».

Della fabbrica e degli operai. Della gratitudine, anche. Di quello che resta dell'incredibile vita di Leonardo Del Vecchio, nato povero e cresciuto in un orfanotrofio di Milano e salutato dentro questo palazzetto che porta il suo nome, tutto di vetri e di legni chiari, fra le montagne delle Dolomiti. Un funerale per tre mila persone, forse di più. E dai vetri ecco quello si vedeva: la fabbrica con le insegne bianche e azzurre. Quella fabbrica. La prima dell'impero Luxottica.

Gli operai erano presenti, ma moltissimi altri erano collegati da Sidney, da Hammersmith, da Sedico e da Rovereto, dal mondo piccolo e grandissimo. Centottantamila dipendenti: a fare occhiali, a vendere occhiali, a immaginare occhiali. E le immagini di quelle fabbriche collegate, si mischiavano con quelle di Leonardo Del Vecchio assieme a Mark Zuckerberg nell'ultima uscita pubblica di maggio. A 87 anni, con il fondatore di Facebook a progettare gli occhiali del Metaverso. «Parlava di quello che sarebbe successo fra trent'anni come se la morte non lo riguardasse», dicevano fra i banchi di quella strana chiesa. Rose bianche, mascherine nere, gonfaloni. Ma per quanto fosse evocato il futuro a ogni parola, il futuro sempre rincorso dal fondatore di Luxottica e il futuro della sua creatura adesso che è rimasta orfana di lui, il funerale di uno degli uomini più ricchi del mondo è stato più di ogni altra cosa un omaggio alle radici. All'inizio della storia.

Monsignor Renato Marangoni, vescovo di Belluno: «Questa è un'azienda impareggiabile, arrampicata sulle terre alte delle Dolomiti. Leonardo è entrato nel cuore della popolazione. C'è un fremito di infinito in tutto questo. Ha voluto dignità, futuro, coraggio e intraprendenza per questa nostra gente». In prima fila l'operaia Romina Chenet, 35 anni di lavoro nella fabbrica di Cencenighe: «Lo abbiamo visto un giorno del 1997, è venuto alle 7 di mattina sul banco di lavoro. Voleva rendersi conto. Ci ha salutati. Mi ha fatto l'impressione di una persona comune. Ma poi ha sempre pensato a noi: il campo estivo per i figli, le borse di studio, gli esami medici. È stato straordinario. Tutti qui speriamo che la sua impronta resti».





I parenti, gli amici e i dipendenti all'esterno del Palaluxottica per l'ultimo saluto a Leonardo Del Vecchio

Funerale al PalaLuxottica. Davanti c'è il braccio destro di una vita, Francesco Milleri, il successore designato. C'è l'ex amministratore delegato Andrea Guerra. Ci sono il Ceo di Armani e c'è Domenico Dolce, la famiglia Benetton. Unico rappresentante della politica nazionale: il ministro bellunese Federico D'Incà. Ma è il mondo della finanza quello che conta, come contraltare al mondo operaio. Francesco Gaetano Caltagirone e anche il rivale Alberto Nagel: tutti sono venuti a rendere l'onore delle armi.

Parla il figlio più giovane, Clemente Del Vecchio, che come gli altri sei avrà il 12,5% della cassaforte di famiglia: «Papà, ci tenevo tanto a dirti due parole. Mi è capitato di lamentarmi del papà che avevo. Ma mi sono reso conto che c'è fra di noi un amore invincibile che neppure la morte potrà sfiorare. Mi chiamavi cucciolo, scrutavi ogni nostro sorriso. E il tuo sorriso mi ha sempre aperto il cuore. I momenti che ho passato con te sono stati i più felici della mia vita, come quando leggevamo i giornali insieme alle 5 del mattino perché entrambi non riuscivamo a dormire». Parla il figlio Leonardo Maria Del Vecchio, 27 anni, unico figlio con la moglie sposata due volte, il solo già in azienda come amministratore delegato della catena di negozi Salmoiraghi e Viganò: «Mi vanto di aver sempre parlato a braccio. Voglio farlo anche adesso per il discorso più difficile della mia vita. I sette anni nella famiglia di Essilux sono stati i più belli. Tu non sei mai stato un uomo di grandi pacche sulle spalle, ma anche una pacca lieve mi ha reso felice. Renderti fiero è tutto quello che ho sempre cercato». Parla Rocco Basilico, figlio della moglie di Leonardo Del Vecchio con Paolo Basilico: «Era chiaro che Leonardo seguisse una missione. Era un uomo straordinario, diverso. Io ho avuto l'opportunità e l'onore di fare parte della sua famiglia. Parlavamo sempre di Luxottica, di come migliorarla. Vi prego di ricordarlo come un faro».

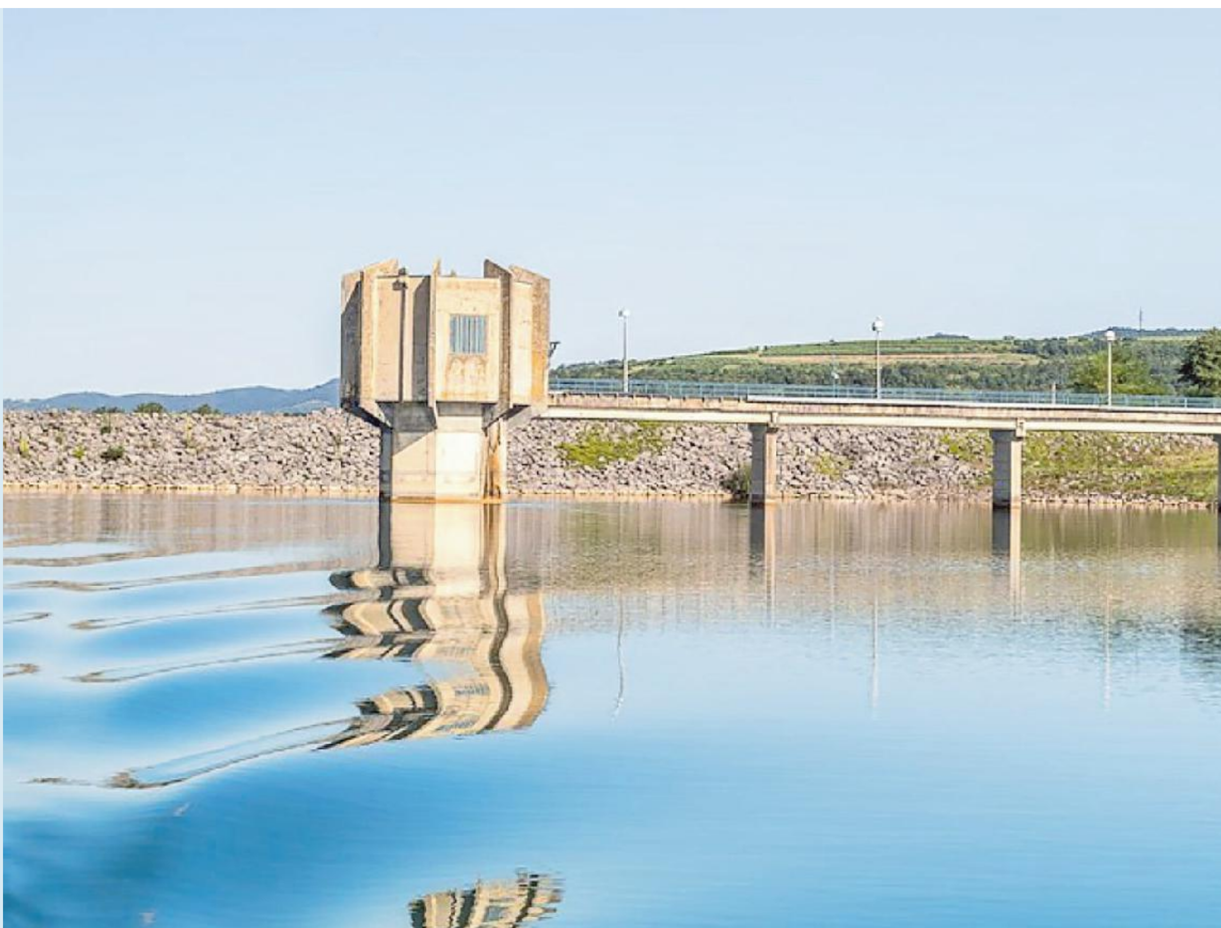
La parabola dell'evangelista Matteo racconta la storia di un seme di senape che diventò un grande albero, dove gli uccelli potevano fare il loro nido. «Ci rivolgiamo a te, Leonardo», ha detto il vescovo Marangoni. «Il più piccolo di tutti i semi è diventato un bellissimo albero. Anche tu all'inizio degli Anni Sessanta eri un granello di senape. Non smetteremo di raccontare la tua parabola inscritta in queste valli». Portano via la bara di legno chiaro. Incenso e acqua benedetta. E dietro la bara va la grande famiglia del patriarca, vanno i dirigenti e vanno gli operai. Risuona un applauso lunghissimo a Agordo. La moglie Nicoletta Del Vecchio prende una rosa rossa, dall'unica corona di rose rosse: il portellone del carro funebre si abbassa. Leonardo Del Vecchio è stato seppellito ieri pomeriggio a Milano, la città dove era nato il 22 maggio 1935. La sua storia continua.—

La stagione estiva e le criticità

LE PREVISIONI

Misure urgenti se il meteo non cambia

La grande siccità che sta creando un vero e proprio stato di calamità in tutta Europa non sta risparmiando neppure l'Istria e le città della costa dalmata prese d'assalto dai turisti che dopo il periodo di pandemia stanno cercando di riprendere il corso normale della vita. Il caldo è arrivato molto in anticipo quest'anno ma soprattutto sono mancate le precipitazioni meteoriche che avrebbero contribuito a riempire gli invasi e rinvigorire le sorgenti d'acqua. Se il tempo non cambia la situazione in Istria rischia di andare fuori controllo.





Numeri peggiori della grande crisi del 2012 sull'utilizzo dell'acqua
Per ora si chiede ai cittadini di razionarla e di evitare sprechi

Siccità da record e consumi su dell'8% La penisola a un passo dall'emergenza

VALMER CUSMA

I numeri e i parametri sul consumo dell'acqua in Istria sono peggiori che quelli relativi al 2012, l'anno dell'ultima grande emergenza idrica in Istria e delle ultime restrizioni nell'erogazione. Ma non solo: al momento il consumo è superiore alle previsioni in quanto l'alta stagione turistica è arrivata molto in anticipo rispetto agli anni scorsi, ci riferiamo anche a quelli pre Covid. Del resto c'era da aspettarselo: l'allentamento o meglio l'annullamento delle misure epidemiologiche ha fatto esplodere la voglia di viaggiare di tanti cittadini europei e ora non si nasconde la preoccupazione che, permanendo la siccità, l'acqua non possa bastare per tutti.

Per il momento non è stato fatto suonare alcun campanello soprattutto per non creare allarmismi che avrebbero effetti devastanti sul prosieguo della stagione turistica, tuttavia cautamente la popolazione viene invitata a ragionare sul consumo. Qualche dato riportato dal Glas Istre che illustra la situazione: all'attuale stato delle cose l'Acquedotto istriano di Pinguente che rifornisce buona parte dell'Istria e l'Acquedotto del Risano di Capodistria, eroga 1.350 litri di acqua al secondo con tendenza a salire e avvicinarsi cosi al tetto massimo di 1.450 l/s. Solitamente a questo livello di consumo negli anni scorsi si arrivava in luglio e agosto, questa volta dunque si è in anticipo. Poi, l'erogazione nei primi 5 mesi dell'anno è stata superiore dell'8% rispetto all'analogo periodo della stagione record del 2019. Nello scorso mese di maggio il consumo è stato superiore di addirittura il 25%, un altro dato quest'ultimo a conferma dell'anticipo dell'alta stagione. D'altro canto le sorgenti che alimentano il grande bacino artificiale di Bottonega nell'Istria centrale, al momento sono piuttosto avare: si trovano ai livelli del 2012: la fonte di Gradole fornisce meno di 500 litri di acqua al secondo, quella di S.Giovanni e' sotto i 200 l/s e quella di Bulaz sotto 100 l/s.

Ora l'acqua del bacino è a 36.29 metri sopra il livello del mare, il cosiddetto minimo biologico si trova a quota 34 metri mentre il minimo storico di 32 metri era stato registrato proprio 10 anni fa. Un altro dato alquanto preoccupante riguarda la temperatura del mare nel bacino, che non dovrebbe superare i 25 gradi, pena la sospensione dell'erogazione. Ebbene sembra che il mercurio della colonnina stia per superare tale valore che cui la direzione dell'Acquedotto istriano ha già messo le mani avanti chiedendo al competente ministero un margine di tolleranza. E in situazioni di parametri preallerta come succede adesso, alla Facoltà di Scienze naturali di Zagabria è stato chiesto di rafforzare il monitoraggio del bacino. Certo che a questo punto una bella pioggia metterebbe la parola fine alle ansie e ai timori.

TRA MARE E CRISI IDRICA
NELLA FOTO GRANDE L'INVASO DI BUTTONEGA (FOTO DA GLAS ISTRE.HR)

> Situazione di preallerta ed è stata attivata la Facoltà di scienze naturali a Zagabria

> A maggio il consumo è stato superiore di addirittura il 25%, una conferma dell'arrivo in massa degli ospiti

E in fatto di precipitazioni siamo messi piuttosto male: dallo scorso settembre a maggio a Bottonega sono caduti solo 403 millimetri di pioggia, ben 21 in meno in confronto all'analogo periodo di un decennio fa. Ora si può benissimo dire che il bacino artificiale di Bottonega, della superficie pari a 2,45 km/2 e della capacità di 19,7 milioni di metri cubi, nonostante gli attuali parametri tutt'altro che rassicuranti, si sia rivelato fondamentale e cruciale per la stabilità delle forniture idriche in Istria. La sua costruzione venuta a costare all'epoca 130 milioni di dollari, era stata completata nel 1987 e solo nel 2002 ha iniziato a operare a pieno regime, con tutte le attrezzature e macchinari tutt'ora in funzione.

In 20 anni ha trattato circa 100 milioni di metri cubi d'acqua che negli anni di siccità hanno rappresentato la salvezza. Alla luce dell'attuale preallerta idrica, non ha tutti i torti chi insiste sul turismo di qualità in Istria al posto di quello di massa che mette a dura prova tutte le infrastrutture. —



Si è spento improvvisamente

Antonio Tozzi

Ne danno il triste annuncio la moglie e il figlio.

Lo saluteremo sabato 2 alle ore 12 nella Chiesa di San Francesco.

Trieste, 1 luglio 2022

Il TSN di Trieste ricorda con stima il socio

Antonio Tozzi

Trieste, 1 luglio 2022

Antonio Tozzi

I soci ed i collaboratori dell'Aiello & Partners, si stringono commossi alla famiglia per la perdita del caro Antonio Tozzi.

Trieste, 1 luglio 2022

Antonio Tozzi

Vicini con tanto affetto, Carlo Grazia Aiello e famiglia.

Trieste, 1 luglio 2022

Si associano al dolore della famiglia gli amici del sindacato COISP

Trieste, 1 luglio 2022

ECONOMIA

LA DECISIONE DEL BOARD PRESIEDUTO DAL GENERALE GRAZIANO

Fincantieri, esce il direttore Fabio Gallia Pieni poteri a Folgiero

L'amministratore delegato assume anche il ruolo del top manager uscente: «Risoluzione del rapporto consensuale»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Pieni poteri all'amministratore delegato Pierroberto Folgiero mentre lascia il gruppo il direttore generale Fabio Gallia. Questo in sintesi l'esito delle decisioni prese dal consiglio d'amministrazione di Fincantieri presieduto dal generale Claudio Graziano. Il board ha approvato, con il parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, l'accordo di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro di Gallia, un manager di peso cresciuto in Bnp Paribas che prima di approdare a Trieste è stato dal 2015 al 2018 ad e direttore generale di Cassa Depositi e Prestiti. In una nota Fincantieri spiega che il manager ha preferito dedicarsi a «nuove opportunità professionali». Gallia, leggendo in controluce la nota del colosso cantieristico, esce senza strappi. La società «esprime un vivo ringraziamento per il contributo che, con professionalità e passione, ha fornito alla crescita aziendale». L'accordo prevede «la corresponsione di un importo conforme alla politica di remunerazione della società» con clausole «in linea con le best practice di mercato». Il cda ha quindi subito deliberato di nominare quale direttore generale lo stesso ad Folgiero. Gallia era stato nominato direttore generale del gruppo cantieristico triestino nel settembre 2020. Considerato il suo curriculum, all'epoca si ritenne che fosse lui il possibile "delfino" destinato a succedere a Giuseppe Bono. Il governo Draghi ha deciso invece per una svolta radicale.



Fabio Gallia

Folgiero, nominato ad nell'assemblea dello scorso maggio, imprime una stretta decisa alla governance del gruppo rispetto alla gestione ventennale del suo predecessore. A questo punto i mercati attendono il piano industriale del nuovo amministratore delegato. Di fatto ci sarebbe molta attenzione sulle prossime sfide industriali di un gruppo che produce all'estero l'87% del suo fatturato. Per quanto riguarda le crociere l'obiettivo è puntato verso Oriente e Cina grazie all'asse con Carnival e Msc. Il nuovo scenario geopolitico potrebbe imporre una decisa conversione strategica sul militare. —

INCIDENTI E LAVORI SULLA A4 VENEZIA-TRIESTE

Think Tank Nordest: «Stop a nuovi ritardi per la terza corsia»

Elena Del Giudice / UDINE

Se non è l'autostrada dei record in termini di traffico, la A4 Venezia-Trieste lo diventa per la somma di più fattori, compreso il tema "concessione". Concessione scaduta, quindi prorogata, che ancora non c'è. Un incertezza non solo formale, come si può ben capire, ma sostanziale perché senza certezze investire non è possibile. E le risorse sono il sine qua non che impedisce di definire tempi certi per il completamento di un'opera, la terza corsia, che - lo dicono i dati - è fondamentale per implementare la sicurezza dell'autostrada. A fare il punto su traffico e incidenti morali è la Fondazione Think Tank Nord Est che parte da qui per chiede l'operatività della newco in house - Saaa, Società autostradale Alto Adriatico - costituita ad hoc da Regione Fvg, azionista di controllo con il 67%, e Regione Veneto, 33%, appositamente per ottenere una nuova concessione trentennale evitando la gara europea.

«I dati consuntivi 2021 certificano il forte incremento del traffico lungo le autostrade del Nordest - spiegano dalla Fondazione - che hanno registrato percorrenze di "veicoli pesanti" per 5.338 milioni di km: un dato già superiore a quello del 2019 (+1,4%). Per quanto riguarda il traffico totale, invece, il valore complessivo è pari a 16.394 milioni di km, l'11,9% in meno del 2019». In questo quadro generale, «la A4 Venezia-Trieste mostra un recupero notevole delle percorrenze rispetto al periodo pre-pandemia. Infatti, il traffico pesante è già oltre i livelli 2019, con 832 milioni di km (+2% rispetto a due anni fa). Anche il dato complessivo non è poi così lontano da quello pre-covid (-10,8%). In questa prospettiva, molto probabilmente nel 2022 si raggiungeranno nuovi record di percorrenze per quanto riguarda i tir. Ma la crescita dei flussi interessa anche i veicoli leggeri, come evidenziato dalla notevole presenza di turisti», spiega ancora la Fondazione.

A questo forte aumento di traffico, la Venezia-Trieste abbina il triste primato degli incidenti mortali: «nel '21, ben 21 persone hanno perso la vita lungo i 210 km di competenza di Autovie Venete (che includono anche la A23 Palmanova-Udine, la A28 Portogruaro-Conegliano, la A34 Villesse-Gorizia e parte della Tangenziale di Mestre). Un dato molto superiore rispetto a quello delle altre autostrade del Nordest. E nel 2022 il tributo di vittime rimane elevato, soprattutto nel tratto tra San Donà di Piave e Portogruaro, «Da diversi anni chiediamo ai decisori politici di intervenire sulla A4 Venezia-Trieste - denuncia Antonio Ferrarelli, presidente della Fondazione Think Tank Nord Est». —

CONVEGNO DI BANCA TER, CASSA RURALE FVG E ZKB

Trieste punta sul Pnrr D'Agostino: il porto polo logistico integrato

Franco Vergnano / TRIESTE

Trieste ripone molte aspettative nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), il programma di investimenti che intende "mettere a terra, come ormai si dice in gergo, i generosi fondi stanziati dal Next generation Ue. Negli ultimi sei mesi le risorse a disposizione sono anche aumentate, arrivando a superare il miliardo e 500 milioni di euro, un "tesoretto" che non va sprecato. E che il Friuli Venezia Giulia intende utilizzare soprattutto per sostenere i progetti riguardanti la portualità, la sanità e l'edilizia scolastica, oltre a una manciata di altre iniziative con una buona diversificazione dei plafond di spesa nelle diverse macroaree di intervento.

Il convegno è stato organizzato da Banca Ter, Cassa Rurale Friuli Venezia Giulia, e Zkb. Soggetti che si sono messi a disposizione, insieme a Cassa centrale banca e ai partner Warrant hub e Neosperience lab, per fornire sia la "consulenza dedicata" sia l'eventuale anticipazione finanziaria necessaria a sostenere le operazioni.

Ieri sono stati presentati in dettaglio i meccanismi di funzionamento del Piano: l'iniziativa, come è stato detto, si "inserisce nelle attività che il Gruppo Cassa centrale svolge per promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile ». Dopo vari interventi di carattere generale, hanno preso la parola i protagonisti del mondo delle infrastrutture.

Nel suo intervento Zeno D'Agostino, Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico, ha sottolineato come si debba crescere in armonia con il mercato che chiede sempre di più. Ecco perché «noi non ci siamo limitati a offrire un nodo portuale con "semplici" banchine, ma un sistema integrato in grado di offrire la moderna logistica, industria con la zona franca, i trasporti con i treni e gli interporti terrestri.

Il tutto in un'ottica geopolitica, con grande attenzione all'innovazione e alla ricerca e, soprattutto, pensando a quello che succede fuori perché oggi la nave non è più il baricentro dello scalo, ma solo una parte. In un triennio avremo tre stazioni ferroviarie interne raddoppiando il traffico ferroviario, già aumentato di molto negli ultimi anni. Oggi mettiamo sul treno il 51% dei container. In futuro porteremo in Adriatico i cavi di trasmissione».

Vittorio Petrucco, vicepresidente Icop, ha detto che i fondi Pnrr possono permettere di potenziare gli sviluppi ferroviari del polo triestino e l'ampliamento del futuro molo VIII. —

ALLA CONTROLLATA DI GENERALI IL 74,6% DI GULF ASSIST

Europ Assistance sbarca in Medio Oriente

MILANO

Europ Assistance, controllata da Generali, ha acquisito il 74,6% della partecipazione detenuta da Mapfre Asistencia in Gulf Assist, società con sede in Bahrein. Gulf Assist detiene a sua volta la proprietà di Arab Assist in Giordania (dove sono localizzate la maggior parte delle attività e delle funzioni di supporto) e di una filiale commerciale a Dubai. Con questa acquisizione, Europ Assistance diventa leader dell'assistenza in Medio Oriente. «Siamo lieti di entrare nel mercato mediorientale per sostenere i nostri partner e rafforzare ulteriormente il nostro posizionamento globale, multilinea e multicanale, con l'obiettivo di diventare la società di assistenza più affidabile al mondo», ha osservato Antoine Parisi, ceo di Europ Assistance.

IN BREVE

Mobilità smart
Atlantia acquista Yunex da Siemens

Atlantia completa l'acquisizione da Siemens del 100% di Yunex Traffic per un corrispettivo finale di 950 milioni di euro. Lo rende noto il gruppo, che così entra nel «settore innovativo della mobilità smart e sostenibile» tramite un leader globale, favorendo anche l'aggiornamento tecnologico delle infrastrutture di trasporto già in portafoglio». Nel corso del 2021, Atlantia aveva preso parte a un processo competitivo avviato da Siemens per la cessione di Yunex Traffic, «risultando vincente» rispetto a numerosi concorrenti internazionali. Yunex Traffic è il più importante fornitore di soluzioni a livello globale nel settore dell'Intelligent Transport Systems (Its).

TRE MILIARDI DI AIUTI EVITANO L'AUMENTO

Bollette, il governo congela i rincari

Paolo Baroni / ROMA

L'intervento sul filo di lana del governo, che ieri ha varato un altro decreto energia da 3 miliardi di euro, arresta il rincaro delle bollette. «Nonostante prezzi all'ingrosso in brusco rialzo, influenzati dalla grande incertezza per il conflitto russo ucraino» i provvedimenti e le misure regolatorie adottate dall'Autorità per l'energia, come ha comunicato ieri sera la stessa Area, «hanno sterilizzato gli aumenti per l'energia ed il gas natural, per il mercato tutelato e in parte anche per il mercato libero». Il risultato è che nel terzo trimestre una famiglia tipo vedrà la bolletta dell'elettricità aumentare solo dello 0,4%, mentre quella del gas resterà stabile, senza nessuna variazione. «Se non avessimo previsto le nuove agevolazioni – ha spiegato ieri il premier Mario Draghi in conferenza stampa – a partire da luglio avremmo avuto rincari del 35-40%». In realtà, precisa Arera, «il quadro generale, in assenza di interventi, avrebbe determinato una variazione intorno al 45% della bolletta del gas e del 15% di quella elettrica».

Ciò non toglie che per la bolletta elettrica la spesa per una famiglia tipo nel periodo ottobre 2021- settembre 2022 arrivi comunque a quota 1.071 euro (+91%), mentre quella del gas sarà pari a 1.696 euro con un incremento del 70,7% rispetto a 12 mesi prima.

Rispetto alla prima stesura, la versione definitiva del decreto varato ieri pomeriggio dal Cdm vale 3 miliardi di euro anziché 3,27. Fondi destinati a confermare anche per il terzo trimestre l'azzeramento degli oneri generali di sistema per famiglie negozi e piccole imprese, attività artigianali, commerciali o professionali, capannoni e magazzini, sia sull'elettricità che sul gas, e sempre sul gas anche l'abbattimento dell'Iva al 5%. Gli oneri di sistema sull'elettricità vengono scontati anche per gli usi di illuminazione pubblica o di ricariche pubbliche di veicoli elettrici. Sul gas, poi, è prevista una ulteriore riduzione degli oneri con riferimento agli scaglioni di consumo fino a 5.000 metri cubi all'anno.

Questo nuovo decreto energia, andato ieri sera alla firma del capo dello Stato e subito trasferito con un emendamento nel «dl Aiuti» in modo da accelerarne la conversione, riduce però lievemente gli stanziamenti rispetto alla prima stesura: i fondi per l'azzeramento degli oneri di sistema sulle bollette elettriche passano da 2.080 milioni a 1.915, quelli sul gas da 470 a 292. Vengono, invece, stanziati 116 milioni di euro in più per potenziare il bonus sociale per l'energia in favore dei clienti domestici economicamente svantaggiati e per i clienti domestici in gravi condizioni di salute che in questo modo sarà riconosciuto, per il primo trimestre, a chi ha un reddito fino a 8mila euro, mentre per il secondo e il terzo trimestre la soglia si alza a 12mila. Questa agevolazione viene riconosciuta retroattivamente per il primo trimestre quindi i bonus annuali riconosciuti agli aventi diritto decorrono dal 1° gennaio 2022.

Altro tema caldo, quello degli stoccaggi. L'obiettivo del governo come ha spiegato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Roberto Garofoli, è «andare al 90% del riempimento degli stoccaggi. Oggi siamo al 57% - ha aggiunto - ma l'andamento di riempimento negli ultimi giorni é in crescita». Per questo vengono confermate le garanzie Sace a favore delle imprese che concorrono ad aumentare le riserve in vista del prossimo inverno. Ma è previsto un concorso anche pubblico a questa operazione di importazione finalizzata agli stoccaggi» con il coinvolgimento di Gse e Sanm. —

LE MODIFICHE

Superbonus 110% meno vincoli per le banche

Cambia ancora il Superbonus. Il governo ha presentato alla Camera un emendamento al decreto Aiuti che amplia la platea dei soggetti a cui è possibile cedere i crediti. In sostanza, le banche potranno cedere i crediti d'imposta derivanti dai bonus edilizi a tutte le imprese e le partite Iva che abbiano un conto corrente con la stessa banca. La norma attuale invece limita la cessione ai correntisti qualificabili come "clienti professionali". La misura ha lasciato fredda la maggioranza perché difficilmente riuscirà a liberare i crediti bloccati. Per Confartigianato ci sono 5,2 miliardi di crediti incagliati e 47mila posti di lavoro a rischio. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,72	-1,38	5,6	8,24	-30,83	151,8
Acea	14,11	-0,84	13,83	18,84	-24,79	3.004,9
Acsm-Agam	2,3	0,44	2,2	2,53	-6,88	453,9
Adidas ag	167,96	-1,32	161,44	261,15	-33,69	35.140
Adv Micro Devices	73,45	-0,24	73,45	133,5	-43,81	69.540,9
Aedes	0,223	-2,83	0,168	0,33	31,18	58,7
Aeffe	1,46	-5,07	1,46	2,795	-47,1	156,7
Aegon	4,223	-	3,739	5,36	-3,96	666,5
Aeroporto Marconi Bo.	8,4	-0,71	7,96	9,44	-4,55	303,5
Ageas	41,44	-1,61	38,9	50,04	-8,66	97.452,8
Ahold Del	25	-	24,8	31,095	-17,6	2.979,7
Air France Klm	1,119	-5,77	1,119	2,2605	-41,98	479,6
Air Liquide	128,34	-2,85	125,4545	150,9818	-8,04	44.339,9
Airbus	92,5	0,12	91,4	120	-17,91	71.472,8
Alerion	31,1	-4,01	24	34,2	5,25	1.686,5
Algowatt	0,756	-6,9	0,336	1,175	120,41	33,5
Alkemy	14	-0,85	12,66	22,9	-38,33	79,6
Allianz	182,2	-0,57	179,42	232,05	-11,08	82.700,6
Alphabet cl A	2.099,5	-1,92	1940,8	2603,5	-19,09	625.745,3
Alphabet Classe C	2.087	-3,42	1924,2	2612	-19,47	729.363
Amazon	101,42	-2,85	96,4	152,5	-32,51	48.871,5
Amgen	232,9	1,15	192,56	238,75	15,3	169.941,3
Amplifon	29,25	0,27	26,22	46,64	-38,36	6.621,9
Anheuser-Busch	50,86	0,28	48,325	59,35	-4,13	81.795,2
Anima Holding	3,498	-3,74	3,345	4,887	-22,09	1.212,1
Antares V	8,66	-1,37	7,78	12,2	-27,23	598,6
Apple	130,68	-1,95	124,34	161,46	-17,81	674.992
Aquafil	6,26	-5,01	5,45	8,01	-18,28	268,1
Ariston Holding	7,815	1,36	7,375	11,35	-22,93	829,8
Ascopiave	2,885	-2,2	2,885	3,63	-16,86	676,3
ASML Holding	454,6	-2,08	450,05	701,7	-35,88	196.993,4
Atlantia	22,38	-0,09	15,27	22,94	28,22	18.481
Autogrill	6,336	-2,37	5,562	7,32	1,44	2.439,6
Autos Meridionali	37,8	-	26,4	39,9	35,48	165,4
Avio	11	1,85	9,45	11,9	-5,98	290
Axa	21,545	-2,27	21,545	28,85	-18,24	45.010,9
Azimut	16,585	-2,04	16,585	26,53	-32,8	2.375,9
A2a	1,212	-2,96	1,2075	1,7385	-29,53	3.797,1
B						
B Carige	0,794	-	0,755	0,894	5,73	604
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3	-0,66	2,65	3,34	-0,66	403,1
B Ifis	13,51	-3,22	13,51	21,68	-20,86	727
B M.Paschi Siena	0,541	-2,96	0,541	1,045	-39,35	542,3
B P di Sondrio	3,286	-3,3	2,926	4,238	-11,14	1.489,8
B Profilo	0,1946	-2,41	0,1819	0,2193	-5,21	131,9
B Sistema	1,556	-3,71	1,556	2,175	-26,08	125,1
Banca Generali	26,96	-2,11	26,94	38,88	-30,43	3.150,3
Banco Bpm	2,716	-3,07	2,317	3,63	2,88	4.115,2
Banco Santander	2,68	-4,76	2,588	3,467	-8,84	43.244,9
Basf	41,49	-0,78	41,49	68,8	-32,97	38.300,6
Basicnet	5,78	-1,53	4,72	6,65	0,52	312,1
Bastogi	0,628	-	0,596	0,768	-15,36	77,6
Bayer	58,88	2,03	47,56	67,58	25	45.004,5
BB Biotech	57,1	-0,35	49,6	75,35	-23,25	3.163,3
BBVA	4,284	-1,52	4,1745	6,1	-18,31	28.565,2
B&C Speakers	13,6	0,74	12,5	14	-1,45	149,6
Bca Finnat	0,308	-0,65	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,278	-1,94	6,134	9,294	-27,67	4.663,1
Be	3,36	-	2,41	3,39	21,3	453,3
Beghelli	0,37	-0,94	0,301	0,483	-16,48	74
Beiersdorf AG	97,2	-	79,9	100,35	7,55	24.494,4
B.F.	3,67	2,8	3,2	3,8	-0,27	686,5
Bff Bank	6,415	-3,32	5,8	7,68	-9,52	1.190,1
Bialetti Industrie	0,296	0,68	0,158	0,308	8,82	45,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,64	-3,73	12,64	25,06	-48,24	346,4
Bioera	0,08	-3,85	0,078	0,113	-21,18	2,4
Bmw	73,31	-1,56	70,81	99,6	-17,13	44.132,3
Bnp Paribas	44,89	-4,29	44,89	66,67	-26,22	40.944
Borgosesia	0,656	-2,67	0,582	0,822	5,47	31,3
Bper Banca	1,5675	-3,92	1,33	2,159	-14,02	2.215,3
Brembo	9,27	-2,32	8,93	13,38	-26,02	3.095,5
Brioschi	0,0698	-2,51	0,0698	0,0948	-22,96	55
Brunello Cucinelli	42,98	-2,8	40,02	63,5	-29,19	2.922,6
Buzzi Unicem	15,61	-2,41	15,545	20,24	-17,73	3.006,9
C						
Cairo Communication	1,724	0,58	1,546	2,33	-15,49	231,7
Caleffi	1,135	-2,99	1,08	1,605	-22,26	17,7
Caltagirone	3,7	-	3,45	4,22	-6,33	444,4
Caltagirone Editore	1,04	-2,8	0,98	1,16	-7,56	130
Campari	10,035	-0,15	8,798	12,87	-21,94	11.656,7
Carel Industries	18,96	2,49	17,16	26,8	-28,72	1.896
Carrefour	16,76	-2,1	16,125	21,2	4,82	11.814,2
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,09	-0,73	3,46	4,31	-4,66	89,4
Cembre	25	4,6	23,9	34,5	-26,9	425
Cementir Holding	6,19	-1,43	6,14	8,64	-26,13	985

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Centrale del Latte d'Italia	2,79	4,49	2,62	3,5	-19,13	39,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0662	8,52	0,061	0,077	-1,19	6,1
Cir	0,403	-0,98	0,35	0,4765	-14,26	514,7
Civitanavi S	4	-0,37	3,8	4,695	-0	123
Class Editori	0,078	-2,74	0,0618	0,09	-9,51	13,4
Cnh Industrial	11,02	-2,22	11,02	15,125	-25,77	15.035,7
Coima Res	9,89	-	7,1	9,9	32,22	357,1
Commerzbank	6,538	-6,84	5,79	9,171	-2,8	8.187,9
Conafi	0,441	-7,55	0,412	0,578	-27,94	16,3
Continental AG	65,48	-5,1	60,86	98,32	-29,78	13.096,4
Covivio	51,9	-3,53	51,9	76,9	-28,3	4.908,7
Credem	5,25	-4,02	5,25	7,52	-9,79	1.791,9
Credit Agricole	8,69	-3,2	8,69	14,188	-31,09	19.346,9
Csp International	0,409	2,25	0,32	0,426	8,49	16,3
D						
D'Amico	0,1886	-5,32	0,0887	0,218	99,58	234,1
Danieli & C	19,5	-2,4	17,54	27,15	-27,91	797,2
Danieli & C Rsp	13,42	-3,31	12,24	17,82	-21,98	542,5
Danone	53,18	0,32	47,1	57,87	-3,2	27.324
Datalogic	7,085	-3,41	7,085	15,56	-53,69	414,1
Dea Capital	1,104	-1,25	1,0189	1,2704	-8,85	292,6
De'Longhi	17,74	-2,95	17,74	31,8	-43,72	2.676,9
Deutsche Bank	8,324	-2,97	8,324	14,504	-24,46	4.751,8
Deutsche Borse AG	159,6	-	138,65	168,1	8,35	30.802,8
Deutsche Lufthansa AG	5,55	-6,25	5,55	7,7	-9,95	2.587,1
Deutsche Post AG	35,285	-1,4	34,265	57,27	-37,92	42.792
Deutsche Telekom	18,906	-0,7	15,248	19,248	15,82	82.455,1
Diasorin	125,2	0,04	111,35	163,2	-25,23	7.004,7
Digital Bros	25,3	-4,24	21,08	31,3	-15,44	360,8
doValue	5,63	-6,17	5,63	8,68	-32,9	450,4
E						
Edison Rsp	1,245	1,63	1,2	1,825	-15,88	136,4
Eems	0,16	-2,44	0,12	0,212	22,14	8,2
El En	12,35	2,15	11,24	15,46	-20,73	985,7
Elica	2,75	-2,14	2,75	3,685	-24,55	174,1
Emak	1,19	-1	1,184	2,125	-43,74	195,1
Enav	3,986	-1,77	3,54	4,7	1,42	2.159,4
Enel	5,22	-3,37	5,22	7,195	-25,92	53.070,1
Enervit	3,27	-4,39	3,24	3,82	-14,84	58,2
Engie	10,896	-3,28	10,078	14,554	-16,6	23.901,9
Eni	11,328	-2,36	11,328	14,53	-7,3	40.457,8
E.On	7,99	-4,97	7,99	12,436	-34,6	15.988
Eprice	0,0145	-24,48	0,0145	0,0336	-28,22	5,7
Equita Group	3,5	-1,69	3,06	4,09	-8,38	177,8
Erg	29,64	0,27	23,62	34,32	4,22	4.455,5
Esprinet	6,835	-5,46	6,835	13,32	-47,02	344,6
Essilorluxottica	142,5	-0,25	134,4	192,4	-22,97	31.073,1
Eukedos	1,345	-6,92	1,3	1,78	-25,07	30,6
Eurotech	2,83	-2,55	2,83	5,33	-44,07	100,5
Evonik Industries AG	25,03	-	24,44	29,3	-11,9	11.664
Exor	59,48	-1,95	57,66	81,22	-24,67	14.334,7
Exprivia	1,62	-6,36	1,485	2,26	-27,03	84,1
F						
Faurecia	18,86	-5,37	17,5773	40,4834	-49,34	2.603,4
Ferrari	175,2	-0,11	162,65	236,9	-22,99	33.975,4
Fidia	1,675	8,06	1,465	1,975	-12,3	8,6
Fiera Milano	2,865	-1,04	2,58	3,55	-15,24	206
Fila	8,31	-1,19	8,17	10	-14,51	357,1
Fincantieri	0,53	-2,75	0,4992	0,6325	-12,18	900,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,31	-1,77	7,4	15,6	-46,04	183,3
FinecoBank	11,42	-2,89	10,335	16,18	-26,01	6.967,6
Fnm	0,4365	-0,8	0,4365	0,639	-28,91	189,8
Fresenius M Care AG	47,8	-	44,6	63,4	-18,18	14.641,8
Fresenius SE & Co. KGaA	28,7	-2,58	27,09	37,85	-16,81	15.662,7
Fullsix	0,72	-2,96	0,66	1,03	-31,1	8,1
G						
Gabetti	0,997	-6,47	0,997	2,03	-49,39	60,2
Garofalo Health Care	4,015	-0,5	3,895	5,42	-27	362,2
Gas Plus	3,37	-4,26	2,91	5,76	0,3	151,3
Gefran	8,76	-1,57	8,46	11,35	-22,13	126,1
Generalfinance	7,215	0,21	7,2	7,215	-0	91,2
Generali	15,225	-2,15	15,225	21,11	-18,28	24.155,9
Geox	0,739	-5,01	0,702	1,124	-30,93	191,6
Gequity	0,0178	-1,11	0,0154	0,0292	-35,51	1,9
Giglio group	1,378	-6,26	1,174	1,892	-15,77	28,6
Gilead Sciences	59,03	-1,11	52,26	64,8	-9,06	77.088,8
Gpi	13,2	-3,79	11,65	16,9	-19,02	241
Greenthesis	0,899	-0,66	0,856	1,235	-21,48	83,3
Gvs	7,78	1,77	7,01	10,9	-26,26	1.361,5
H						
Heidelberger Cement AG	45,45	-4,92	45,45	67,3	-25,81	8.521,9
Henkel KGaA Vz	58,72	-3,8	57,7	82,2	-17,83	10.461,7
Hera	2,76	-1,39	2,629	3,715	-24,61	4.111,1
I						
I Grandi Viaggi	0,96	-1,03	0,88	1,11	-1,64	45,9
Iberdrola	10,1	0,15	8,494	11,36	-3,21	64.616,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Igd	3,55	-0,56	3,44	4,65	-8,03	391,7
Il Sole 24 Ore	0,481	0,21	0,388	0,564	-5,31	27,1
Illimity Bank	10,4	-1,61	10,4	13,59	-21,03	826,1
Immsi	0,3765	0,53	0,361	0,47	-13,25	128,2
Indel B	23,7	0,85	21	26,7	-11,57	138,5
Inditex	21,39	-2,51	19,6	28,89	-24,26	66.665,2
Industrie De Nora	12,9	-	12,9	12,9	-0	566,3
Infineon Technologies AG	22,74	-5,6	22,74	40,93	-44,54	26.348,6
Ing Groep	9,367	-4,13	8,2909	13,5294	-21,76	19.308,2
Intek Group	0,528	-0,38	0,406	0,57	5,18	205,5
Intek Group Rsp	0,768	-	0,572	0,8	17,79	12,5
Intel	35,52	0,25	35,115	48,95	-22,72	166.908,5
Intercos	12,54	0,4	10,92	14,06	-10,81	1.207,1
Interpump	36,38	-2,15	35,02	64,4	-43,55	3.961
Intesa Sanpaolo	1,78	-5,12	1,759	2,92	-21,72	34.586,2
Inwit	9,684	-0,37	8,676	10,77	-9,33	9.298,6
Irce	2,22	-	2,19	3,19	-28,85	62,4
Iren	2,084	-1,33	2,026	2,712	-21,48	2.711,1
It Way	1,29	-0,77	1,15	2,15	-31,75	12,9
Italgas	5,555	-0,98	5,14	6,39	-8,21	4.500,9
Italian Exhibition	2,3	-2,13	2,23	2,84	-13,86	71
Italmobiliare	26,35	-1,31	26,35	32,1965	-16,9	1.119,9
Iveco	5,042	-4,83	5,042	11,376	-0	1.367,5
Ivs Group	4,59	-0,65	3,92	5,2112	-6,99	418,2
J						
Juventus FC	0,3614	-1,15	0,2866	0,4042	4,75	913,4
K						
Kering	485,55	-1,99	443,5	738,7	-31,27	61.449
K+S AG	23	-2,79	15,145	34,97	49,69	26.649,8
L						
Landi Renzo	0,742	-1,59	0,701	0,9	-10,49	83,5
Lazio S.S.	1,015	1	0,952	1,124	-2,59	68,8
Leonardo	9,678	-0,66	6,082	10,74	53,62	5.595,3
L'Oreal	321,85	-2,48	302,6	429,6	-23,59	193.886,6
Luve	19,98	1,22	15,8	23,1	-16,75	444,2
Lventure Group	0,316	-1,25	0,315	0,429	-25,12	17
LVMH	580,4	-1,96	541	757,8	-20,42	284.359,7
M						
Maire Tecnimont	2,74	-4,46	2,498	4,716	-34,13	900,5
Marr	13,16	-2,23	12,82	19,5	-30,37	875,5
Mediobanca	8,258	-2,71	7,654	10,59	-18,32	7.140,7
Mercedes-Benz Group	54,75	-4,5	54,75	76,08	-20,48	52.810,6
Merck KGaA	158	-	155	223,7	-30,34	20.420,3
Meta Platforms	155,48	-0,08	149,74	300,4	-48,9	368.539,4
Met.extra Group	4,295	-1,26	3,8	6,288	-30,5	2,5
MFE A	0,438	-1,48	0,4238	0,923	-51,09	499,7
MFE B	0,6725	1,36	0,6615	1,286	-45,98	794,4
Micron Technology	53,11	-0,9	52,62	86,35	-34,79	60.722,5
Microsoft	246,4	-1,06	232,95	293,8	-18,42	1.901.082,7
Mittel	1,28	-0,78	1,28	1,54	-12,93	104,1
Moncler	40,93	0,32	37,02	65,5	-36,07	11.201,8
Mondadori	1,71	0,23	1,706	2,23	-16,18	447,1
Mondo TV	0,67	-2,76	0,67	1,37	-51,73	30,9
Monrif	0,062	-2,21	0,058	0,08	-16,22	12,8
Munich RE	222	0,41	209,85	280,9	-14,62	45.821,6
Mutuionline	24,12	-2,66	24,12	45,05	-45,55	964,8
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,48	-1,97	3,33	4,49	-20,73	49,5
Netflix	167,94	-1,28	161	527,4	-69,18	72.508,1
Netweek	0,032	3,23	0,031	0,0556	-42,86	4,5
Newlat Food	5,65	-2,75	5,58	7,34	-15,04	248,2
Nexi	7,904	-1,62	7,31	14,585	-43,5	10.367,2
Next Re	3,5	-	3,26	3,65	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,405	-2,89	4,303	5,605	-21,16	16.743,2
Nvidia	146,92	-0,22	146,92	269,75	-45,11	88.152
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9	1,12	8,58	12,9	-29,96	123,4
Orange	11,2	0,02	9,409	11,896	18,78	29.280,7
Orsero	12,7	-0,94	10,3	14,2	7,17	224,6
Ovs	1,556	-4,54	1,556	2,702	-39,22	452,7
P						
Pharmanutra	60,3	-1,15	55,1	79	-20,03	583,8
Philips	20,355	0,57	19,334	33,85	-38,41	19.793,4
Philogen	13,9	-4,92	13,06	15,12	-3,07	406,5
Piaggio	2,234	-2,53	2,196	2,988	-22,27	800,1
Pierrel	0,1994	-3,67	0,1805	0,26	-9,36	45,6
Pininfarina	0,806	-1,47	0,806	0,976	-16,56	63,4
Piovan	8,45	-0,82	8,3	11,6	-19,14	452,9
Piquadro	1,905	-1,8	1,645	2,08	1,87	95,3
Pirelli & C	3,876	-3,63	3,876	6,696	-36,54	3.876
Piteco	11,1	-0,45	8	11,15	0,91	224
Plc	2,09	-2,79	1,735	2,5	0,48	54,3
Poste Italiane	8,912	-1,11	8,692	11,94	-22,77	11.640,1
Prima Industrie	13,86	-3,88	12,48	19,86	-24,76	145,3
ProSiebenSat.1 Media SE	8,646	-3,5	8,646	14,475	-39,01	1.891,7

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prysmian	26,21	-3,82	26,21	33,95	-20,84	7.028,1
Puma	63,82	-	59,54	108,2	-39,91	962,5
R						
Rai Way	5,1	0,89	4,77	5,9	-2,3	1.387,2
Ratti	3,29	0,92	3,09	3,91	-6,53	90
Rcs Mediagroup	0,635	-3,2	0,635	0,919	-28,25	331,4
Recordati	41,51	0,1	37,03	55,54	-26,53	8.680,8
Renault	23,83	-2,64	21,315	37,24	-20,76	6.790,1
Reply	115,7	-1,2	101,6	174,6	-35,25	4.328,5
Repsol	14,075	-1,02	10,308	16,08	34,33	22.466,1
Restart	0,317	4,62	0,303	0,472	-5,09	10,1
Risanamento	0,127	-3,79	0,097	0,1464	4,27	228,7
Roma A.S.	0,426	-	0,2625	0,4315	40,13	267,9
Rosss	1,01	-	0,798	1,015	8,6	11,7
Rwe	34,7	-5,55	34,36	43,5	5,28	18.162,2
S						
S. Ferragamo	14,7	-2,39	13,49	23,25	-34,75	2.481,2
Sabaf	23,45	-0,85	17,8	26,4	-2,29	270,5
Saes Getters	21,2	-2,3	20,85	24,95	-14,17	311
Saes Getters Rsp	14,35	0,7	13,95	17,75	-18,93	105,9
Safilo Group	1,237	-1,75	1,142	1,656	-21,41	511,6
Safran	93,51	-	91,26	115	-12,49	38.996,4
Saint-Gobain	45,345	-	43,55	66,64	-26,93	25.160,4
Saipem	2,555	-21,72	1,2493	5,1208	-44,83	54,2
Saipem Rcv	72,55	-	69,4946	267,287	-74,32	0,1
Salcef Group	16,6	-0,24	16,08	25,3	-32,79	1.035,8
Sanlorenzo	32,1	0,78	27,9	41,5	-15,3	1.111,7
Sanofi	96,76	-4,1	87,523	105,147	8,76	127.290,2
Sap	86,52	-4,05	86,52	123,5464	-29,9	106.053
Saras	1,387	-4,67	0,4966	1,464	151,82	1.319
Schneider Electric	111,4	-3,27	110,4	177,8	-35,51	65.587,6
SECO	6,33	1,36	5,51	9,29	-29,27	699,1
Seri Industrial	6,86	-2,42	6,18	9,92	-29,21	336,2
Servizi Italia	1,36	-0,37	1,345	2,11	-34,46	43,3
Sesa	121,4	-0,98	114,2	174,2	-29,99	1.881
Siemens	97,5	-4,34	97,5	157,48	-35,75	89.134,8
Siemens Energy	13,79	-5,45	13,79	23,51	-40,82	0,2
Sit	7,08	-3,28	5,78	10,75	-34,14	177,8
Snam	4,999	-1,32	4,65	5,558	-5,68	16.800,9
Societe Generale	20,9	-6,8	19,962	36,88	-30,98	12.137,2
Softlab	2,34	-	2,19	2,83	-15,83	11,7
Sogefi	0,825	-4,07	0,784	1,286	-30,2	99,1
Sol	16,48	1,23	15,2	21,2	-22,08	1.494,7
Somec	31,2	0,65	25,4	39	-17,24	215,3
Starbucks	72,27	0,11	66,5	102,96	-29,78	104.350,7
Stellantis	11,792	-3,26	11,792	19,14	-29,33	37.072,6
STMicroelectronics	29,985	-2,61	29,985	44,385	-31,48	27.324,8
T						
Tamburi	7,33	-0,54	7,26	10,28	-26,18	1.351,5
Technogym	6,22	-1,74	6,1	8,57	-26,43	1.252,3
Telecom Italia	0,2497	-4,4	0,236	0,4569	-42,49	3.827,8
Telecom Italia Rsp	0,2382	-3,95	0,2106	0,435	-42,99	1.435,8
Telefonica	4,856	0,08	3,845	5,03	26,13	22.847,5
Tenaris	12,27	-2,54	9,574	16,22	33,22	14.485,2
Terna	7,488	-0,45	6,534	8,334	5,26	15.050,8
Tesla	647,4	0,65	592,4	1032,6	-32,26	108.042,7
Tesmec	0,1262	-2,32	0,112	0,179	17,94	76,5
The Italian Sea Group	4,785	-3,53	4,785	7,02	-25,18	253,6
Thyssenkrupp AG	5,438	-4,26	5,438	10,86	-43,28	3.077,6
Tinexta	22,26	-5,68	20,88	38,2	-41,67	1.050,8
Tiscali	0,8494	-2,37	0,8494	1,96	-51,18	53,7
Tod's	29,68	-2,82	28,64	51	-39,77	982,2
Toscana Aeroporti	11,85	-0,84	11,4	12,8106	-4,98	220,6
Totalenergies	50,31	-1	44,28	56,5	12,12	119.325,7
Trevi	0,564	-1,74	0,505	0,947	-40,13	85,1
Triboo	1,288	-1,98	1,12	1,64	-17,17	37
Tripadvisor	16,98	-3,25	16,98	26,56	-33,65	2.138,7
Txt e-solutions	10,6	4,74	8,26	10,6	4,54	137,9
U						
Unicredit	9,065	-5,26	8,021	15,85	-33,07	19.801,6
Unieuro	14,82	-6,68	14,35	21,66	-29,43	306,8
Unipol	4,336	-1,09	3,699	5,384	-9,27	3.111
UnipolSai	2,284	-2,14	2,174	2,714	-7,9	6.463,1
V						
Valsoia	10,3	-2,83	10,3	13,85	-25,09	110,4
Vianini	1,1	-	1,07	1,25	-2,65	33,1
Vinci SA	88,3	-	84,27	102,98	-3,69	52.507,5
Vivendi	9,672	-0,64	9,672	12,115	-19,8	11.318,2
Volkswagen AG Vz.	128,1	-5,05	128,1	192,94	-28,4	26.414,9
Vonovia SE	29,51	-3,5	29,51	51,26	-38,92	13.751,7
W						
Webuild	1,479	1,30	1,400	2,096	-28,89	1480
Webuild Rsp	5,900	-1,67	5,400	6,200	-2,64	10
Z						
Zignago Vetro	11,62	-2,84	11	16,94	-32,44	1.032,7
Zucchi	2,7	-2,88	2,65	3,85	-29,5	10,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	659.23	-1.10
Bruxelles (Ind. Gen.)	44633.44	-1.33
Parigi (Cac 40)	5922.86	-1.80
Francoforte (Dax)	12783.77	-1.69
Ftse 100 - Londra	7169.28	-1.96
Ibex 35 - Madrid	8098.70	-1.09
Nikkei - Tokyo	26393.04	-1.54
Swiss Mkt - Zurigo	10741.21	-0.65

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0387	1,0517	1,0000
Yen Giapponese	141,5400	143,5300	136,2662
Dollaro Canadese	1,3425	1,3513	1,2925
Dollaro Australiano	1,5099	1,5256	1,4536
Franco Svizzero	0,9960	1,0005	0,9589
Sterlina Inglese	0,8582	0,8646	0,8262
Corona Svedese	10,7300	10,6848	10,3302
Corona Norvegese	10,3485	10,3065	9,9629
Corona Ceca	24,7390	24,7390	23,8172
Fiorino Ungherese	397,0400	394,2800	382,2463
Zloty Polacco	4,6904	4,6869	4,5156
Dollaro Neozelandese	1,6705	1,6871	1,6083
Rand Sudafricano	17,0143	16,9295	16,3803
Dollaro Hong Kong	8,1493	8,2532	7,8457
Dollaro Singapore	1,4483	1,4607	1,3943

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2022	14	100,077	2,055
29.07.2022	29	100,005	-
12.08.2022	43	100,050	-
31.08.2022	62	100,000	0,059
14.09.2022	76	100,070	-
30.09.2022	92	99,997	0,018
14.10.2022	106	100,098	-
31.10.2022	123	99,917	0,255
14.11.2022	137	100,000	0,050
30.11.2022	153	100,097	-
14.12.2022	167	100,031	0,156
13.01.2023	197	99,785	0,408
14.02.2023	229	99,800	0,325
14.03.2023	257	99,803	0,285
14.04.2023	288	99,817	0,236
12.05.2023	316	99,590	0,482
14.06.2023	349	99,360	0,682

EURIBOR 29-6-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.563	0.007
1 Mese	-0.535	0.001
3 Mesi	-0.191	0.02
6 Mesi	0.278	0.053
12 Mesi	1.068	0.046

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 30/6/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1808,59	55,4917
Argento	20,36	0,6252
Platino	900,5	27,9338
Palladio	1928,5	59,3191

MONETE AUREE

QUOTE AL 30/6/2022	Domanda	Offerta
Marengo	319,06	338,6
Sterlina	402,33	426,96
4 Ducati	756,73	803,07
20 $ Liberty	1.670,89	1.772,15
Krugerrand	1.709,52	1.814,19
50 Pesos	2.061,12	2.187,32

LE IDEE

LA SICCITÀ DELL'ANIMA E IL "NON ASCOLTO"

PIER ALDO ROVATTI

La siccità è un problema reale che stiamo vivendo con grande danno per le coltivazioni e per l'economia in generale. Un effetto previsto degli scompensi climatici che stanno affliggendo l'intero pianeta e toccano anche l'Italia. L'immagine del Po senza acqua, e quelle analoghe che stanno circolando in questi giorni, parlano da sole nella loro desolante verità.

Ma la parola "siccità", nella sua durezza, nella sua secchezza, può spingerci anche ad altre considerazioni che non riguardano solo le sofferenze della natura che ci circonda ma anche – per dir così – la condizione dei nostri animi, come ci stiamo trasformando negativamente all'interno di noi stessi.

Mi sembra proprio una metafora che ci dà un'idea di quanto ci sta accadendo o, almeno, di come rischiamo di diventare se il nostro bacino interiore continua a svuotarsi. Il rischio non tanto remoto è quello di un progressivo isterilirsi delle relazioni e del venir meno della voglia di mettersi in gioco veramente sia a livello individuale sia nel confronto con coloro che ci stanno attorno. Diventiamo così sempre più risparmiatori di noi stessi, sempre meno disposti a essere effettivamente desiderosi di spenderci socialmente, proprio come se calcolassimo in ogni istante quanta acqua ci resta nella borraccia che magari nascondiamo opportunamente alla vista del vicino.



Ma la siccità è anche quella dell'anima

L'immagine desolante del Po senza acqua e di altre situazioni analoghe ci conduce a una metafora

Non credo di esagerare troppo se constato una desertificazione interiore, nel senso che ciascuno tende a trattenersi nelle sue manifestazioni profonde, anche se in superficie ci comportiamo magari in maniera opposta e ingannevole, dando impressioni di disponibilità e apertura perfino eccessive. Sembriamo completamente aperti ma poi non lo siamo e spesso, molto spesso, ci rinserriamo nello spazio angusto di un io rinsecchito.

Per fare un esempio di portata generale, chiediamoci cosa sta accadendo a livello planetario sulla questione dei diritti umani: di colpo, veniamo a trovarci di fronte a pesanti restrizioni, come nella situazione americana a seguito della decisione della Corte suprema contro il diritto di abortire.

Ma gli esempi che dovremmo tirar fuori, quasi stanare, sono quelli nascosti dentro di noi: ho l'impressione che, se ci interrogassimo davvero, scopriremmo una grande e profonda siccità che progressivamente ci minaccia.

Non mi riferisco alle politiche mondiali e alle idee generalistiche che le accompagnano, un'arena in cui la potente macchina mediatica ci introduce ogni giorno. Parlo di che cosa stiamo diventando nelle nostre vite individuali e registro che all'opposto dell'inebriante tam-tam comunicativo, dal quale possiamo ricavare una sensazione quasi contraria, troviamo qui una condizione asfittica in cui respiriamo a fatica. Anziché distese liquide disponibili, ci imbattiamo in deserti psicologici prodotti dalla siccità che abita dentro di noi.

Per spiegarmi meglio prenderei l'esempio della esperienza di gioco, sulla quale ho avuto modo di riflettere a lungo nell'ambito dei miei studi: ebbene, la constatazione quasi ovvia è che nel processo di rinsecchimento delle vite individuali, al quale siamo sottoposti, è come se ormai il gioco fosse stato necessariamente espulso dal normale modo di pensare e di agire.

La nostra pensosità non ha più tempo né occasioni per ospitare le oscillazioni o le variazioni ironiche che l'esperienza ludica può permetterci (parlo degli adulti, ma anche i bambini ormai intendono il gioco in una maniera molto meno libera).

Il nostro pensiero si è indurito, isterilito: è diventato un pensiero secco senza pause, sviamenti, scivolamenti di accento. Non solo nel mondo mediatico, dove prevalgono la lite e il rimbrotto, ma anche nello stesso mondo della scuola la giocosità tende a sparire a vantaggio della secchezza affermativa delle singole nozioni.

Una delle conseguenze di questa tendenziale siccità d'animo la troviamo proprio nel linguaggio, tanto in quello pubblico quanto in quello privato, tanto nella lingua scritta quanto nella lingua parlata.

I segnali mi sembrano evidenti: quella che chiamo siccità si manifesta qui nella fretta con cui parliamo tra noi (addirittura nell'incapacità di parlare o nella decisione che è meglio non parlare), una fretta che a sua volta dipende dalla siccità dell'ascolto, rapido, frammentario, poco disponibile. —

LA COMPLICATA QUESTIONE DEL SALARIO MINIMO

MAURIZIO MISTRI

L'Ue ha approvato una direttiva tesa a stabilire un quadro comunitario affinché i salari minimi siano fissati a livelli che si potrebbero dire equi. L'iniziativa comunitaria parte dalla constatazione che in alcuni paesi europei siano forti le differenze tra i diversi livelli salariali. L'iniziativa dell'Ue mette in fibrillazione il mondo politico italiano, sebbene tale direttiva non si applichi ai paesi, tra cui l'Italia, in cui esiste un salario minimo legale e, comunque, non si applica nei paesi in cui almeno l'80% lavora con contratti collettivi di lavoro. Tuttavia, si può pensare che in Italia non mancherà un intenso, quanto inutile, dibattito in materia.

È probabile che nel Parlamento non mancheranno forze orientate ad introdurre il salario minimo con il rischio di dar luogo a situazioni giuridicamente confuse. Il concetto di salario minimo fa pensare ad attività economiche strutturalmente poco redditizie, attività spesso svolte in condizioni di sfruttamento o di autosfruttamento. La memoria corre ad un tentativo di alcuni anni addietro di far emergere lavoratori che operano in condizioni semi-schiavistiche; spesso si tratta di lavoratori immigrati impiegati in lavorazioni legate alla agricoltura. L'iniziativa governativa aveva l'obiettivo di far emergere lavoratori irregolari portandoli a livelli salariali decenti.

Come era da immaginare, si tradusse in un insuccesso per la convergenza di due interessi, e cioè quello dei datori di lavoro che utilizzano tali lavoratori low cost, in quanto non tutelati da regole, e gli interessi di quei lavoratori illegali che temevano di perdere posti di lavoro, semmai accompagnandoli ad un reddito di cittadinanza. Oltre a tali tipi di lavori, ad esempio, ci sono lavori, come quelli dei riders, che per le modalità con cui vengono effettuati rendono difficile dar vita ad accordi di tipo sindacale. Tra l'altro, aumentare i salari di tali lavoratori potrebbe mettere fuori mercato proprio quelle attività che si reggono sul lavoro precario. Purtroppo ci sono lavori che appartengono a filiere composte da sub-filiere molte delle quali si avvalgano di lavoratori a loro volta precari, semmai con partite Iva individuali. Di fatto i mercati del lavoro conoscono, nei segmenti più bassi una sorta di frantumazione, che comporta salari bassi, al di sotto del livello di povertà. Il mercato del lavoro esibisce forbici crescenti tra redditi in crescita e redditi in decrescita. Queste asimmetrie si sono formate già al tempo del miracolo economico, solo che in quella fase della vita del nostro Paese c'era la sensazione che ai lavoratori a basso reddito non fosse preclusa una qualche scala sociale. Il mondo politico e quello sindacale sembravano capaci di mettere mano ad azioni di sviluppo correttivo, sintetizzabile nella "politica dei redditi". In proposito Ugo La Malfa scriveva che «l'ascesa delle classi economicamente più deboli può essere garantita in un quadro di crescita economica e di un sistema di istituzioni aperte». L'Italia doveva affrontare la questione degli squilibri, chiamando a raccolta sia le associazioni imprenditoriali che le grandi associazioni sindacali, in modo da programmare la ripartizione del reddito nazionale al fine di rafforzare i fattori di crescita e di riequilibrio dell'economia.

Un'iniziativa tesa a far emergere i casi di lavoratori irregolari mette in crisi ora la classe politica

TRIESTE

Il borsino immobiliare

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Forti politiche abitative in regione»



«Nella nostra Regione - indica il governatore Massimiliano Fedriga nell'editoriale inserito nell' Osservatorio Fiaip - è rimasto centrale non solo il sostegno all'edilizia, ma anche l'impegno per le politiche abitative». Nel citare gli effetti dell'emergenza pandemica il presidente ha ricordato come nel 2021 la Regione abbia stanziato oltre 149 milioni di euro per le politiche abitative, il sostegno alle locazioni e il recupero di immobili Ater e «nel secondo semestre sia stata in grado di sostenere il settore della prima casa con oltre 103 milioni di euro».

STEFANO NURSI

«Ci sono performance inaspettate»



«Le quattro province del nostro territorio sono considerate tra le migliori d'Italia per qualità della vita, Trieste *in primis* - ha ricordato ieri il presidente regionale Fiaip Stefano Nursi -, con un mercato delle seconde case che ha avuto delle performance davvero inaspettate». Altri dati interessanti emersi dalle indagini di Fiaip sul nostro territorio sono la grandezza media degli immobili venduti in Friuli Venezia Giulia e il loro valore medio: «Si attestano rispettivamente sui 120 metri quadrati e 1.500 euro al metro quadrato», specifica ancora il presidente Nursi, rilevando così l'ennesima caratteristica specifica del fenomeno in regione.

FILIPPO AVANZINI

«C'è preoccupazione per l'inflazione»



«Il trend delle compravendite si conferma positivo - rileva il presidente provinciale Fiaip Filippo Avanzini -: abbiamo una contrazione dell'offerta mentre la domanda di acquisto rimane comunque dinamica». Le dinamiche economiche di questi giorni non sono tutte positive, ma per il settore ci sono ragioni di fiducia: «C'è qualche preoccupazione per l'inflazione, ma ricordiamoci che proprio in questi momenti i risparmiatori vedono il mattone come un porto sicuro dove indirizzare il proprio capitale. Il sentiment degli agenti immobiliari - conclude Avanzini - si conferma positivo anche per i prossimi mesi».



La corsa all'acquisto degli stranieri più ricchi spinge i prezzi delle case

Le maggiori risorse dei compratori esteri contribuiscono ai rincari e penalizzano i residenti italiani. Nel primo semestre 2022 quotazioni cresciute fino al 9 %

Laura Tonero

Il mattone a Trieste è in piena salute, complici anche gli investitori stranieri - austriaci e tedeschi soprattutto - che con la loro capacità economica hanno di fatto "drogato" il prezzo degli immobili sistemati nelle zone più prestigiose di Trieste.

«Il costo delle abitazioni, ad inizio anno, evidenziava una crescita tra il 6 e il 9% rispetto allo stesso periodo del 2021 – spiega Filippo Avanzini, presidente provinciale di Fiaip – mentre un'analisi più recente fotografa una crescita che ora sfiora il 10 %».

I dati sono stati illustrati ieri nel Salone di rappresentanza della Regione nel corso della presentazione dell'aggiornato Osservatorio immobiliare Fiaip. Nel centro storico, ad esempio, il prezzo al metro quadrato di un' immobile ad uso residenziale nuovo o ristrutturato oscilla tra i 2.500 e i 3.400 euro al metro quadrato; nella zona semicentrale da 2.100 a 2.300 euro, mentre in periferia da 1.600 a 1.900. Se invece l'immobile necessita di una ristrutturazione, nel centro storico per ogni metro quadrato vengono chiesti dai 1.100 ai 1.500 euro, in periferia dai 650 agli 850.

Discorso a parte per i pezzi unici o in zone di pregio «con alcuni immobili primo ingresso fronte mare sulla Costiera – indica il presidente regionale di Fiaip Stefano Nursi – che hanno raggiunto la soglia dei 7-8 mila euro al metro quadro. Capita ormai di sentirsi chiedere da triestini che intendono vendere degli immobili di pregio, di non pubblicizzarli neppure sul mercato locale, rivolgendosi direttamente a quello straniero, capace di acquistare certi immobili a valori superiori rispetto a un acquirente locale».

ALTO GRADIMENTO
RIVE E CITTÀ VECCHIA TRA LE ZONE PIÙ GETTONATE DAGLI STRANIERI (F.LASORTE)

> Agli agenti spesso la richiesta è di non pubblicizzare gli alloggi di pregio sul mercato locale, ma di puntare su quelli oltreconfine

> Le zone più apprezzate sono la città vecchia e quelle che offrono una vista panoramica. Raggiunta la soglia degli 8 mila euro al mq

Nursi riconosce come «nel centro storico, nelle zone di pregio e in quelle che regalano una bella vista, gli investimenti e l'interesse di investitori stranieri, così come accade per alcune zone più esclusive di Grado o Lignano, hanno fatto lievitare i prezzi».

Il fenomeno non riguarda invece la periferia, i rioni meno appetibili, «anche se in alcuni zone semicentrali, gli stranieri stanno investendo per mettere a reddito», precisa Avanzini.

A spingere in su i prezzi a Trieste c'è anche «un'offerta di immobili che si è contratta – spiega il rappresentante locale della Fiap – a fronte di una richiesta dinamica. E come per ogni mercato, quando la domanda supera l'offerta, i prezzi salgono».

Nel primo periodo del 2022 Trieste ha avuto addirittura la migliore perfor-

NOTIZIE IN BREVE

Motociclista ferito

Scontro auto-moto ieri alle 9 in strada di Fiume all' altezza del bar Marina: il motociclista, 35enne, ricoverato in codice giallo con trauma addominale.



Caduta in grotta

Un 76enne di Trieste si è procurato alcuni traumi per una caduta all'interno della Grotta dell'Acqua. Sul posto Soccorso speleologico e il Soccorso alpino .



«Ricerca sostenibile»

«Le infrastrutture della ricerca siano sostenibili», dice la presidente di Area Science Park, Caterina Petrillo, intervenendo a un incontro sul tema.

Il borsino immobiliare



mance nel mercato residenziale rispetto alle altre città intermedie monitorate secondo un rapporto Nomisma.

«Nel 2021 la provincia di Trieste ha chiuso con 3.523 compravendite residenziali, +12,7 rispetto al 2020 – ha riferito ieri Avanzini –: le zone di Trieste con il maggior numero di compravendite rispetto all'anno precedente sono state il centro storico e l'altipiano carsico, ambito dopo lo scoppio della pandemia da chi cerca una casetta con giardino. Ma anche le zone semicentrali hanno avuto buoni numeri, pur su immobili più piccoli, da 50 a 80 metri quadrati, principalmente da mettere a reddito».

«Quello immobiliare è un settore su cui la Regione Friuli Venezia Giulia ha sempre voluto dare particolare attenzione – ha sottolineato ieri intervenendo alla presentazione dell'Osservatorio il governatore Massimiliano Fedriga – con contributi importanti come il Mutuo prima casa o il Contributo prima casa. È un settore a cui vanno date certezze, alle imprese e ai cittadini».

E facendo riferimento al possibile stop del governo al superbonus 110%, Fedriga ha valutato che se non si farà più ricorso a quella misura, servirà comunque «una misura strutturata, stabilizzata, programmata, che sostenga il mercato senza creare quelle distorsioni che abbiamo visto, con un aumento dei prezzi avvenuto ancor prima dello scoppio del conflitto in Ucarina». —

ROBERTO DIPIAZZA

«Presto il Porto vecchio sul mercato»



«Per Trieste c'è un interesse incredibile – ha evidenziato il sindaco Roberto Dipiazza intervenendo alla presentazione dell'Osservatorio delle Fiaip –, tutti vogliono investire ed è un orgoglio esserne il sindaco. Credo qualche triestino non si sia ancora reso conto della città meravigliosa dove viviamo». E facendo riferimento alle opportunità che si apriranno in Porto vecchio, il primo cittadino ha anticipato che «a settembre avremo finalmente la valutazione dei diversi immobili di quell'area, e a quel punto inizieranno le vendite degli edifici dello scalo».

GIORGIO CALCARA

«Ci lasciamo alle spalle il Covid»



«Anche il mercato sia delle vendite che delle locazioni dei fori commerciali sta rispondendo bene – constata l'agente immobiliare Giorgio Calcara – ,senza contare che si riscontra una certa vivacità imprenditoriale anche tra i giovani». Lo confermano tutte le nuove iniziative che si moltiplicano sul territorio, osserva Calcara: «È tornata la voglia di far impresa, stando all'entusiasmo che raccogliamo, con imprenditori che voglio aprire nuovi punti vendita, altri che vogliono ampliare quello esistente, potrei dire – conclude infine – che sembra ci stiamo lasciando alle spalle il torpore dettato dalla pandemia».

GIAN BATTISTA BACCARINI

«Vendite paragonabili solo al 2007»



«Per tornare a un volume di vendite paragonabile a quello del 2021 – ha ricordato il presidente nazionale di Fiaip, Gian Battista Baccarini, intervenuto ieri in Regione – bisogna risalire al 2007, con la città di Trieste che risulta tra le città più performanti sia in relazione alle compravendite che alle locazioni, tra le realtà urbane con la più elevata qualità della vita». Anche il fattore ambientale va tenuto in conto. La presidente di Fiaip Baccarini ha evidenziato infatti il «crescente desiderio degli italiani di possedere una casa più efficientata energeticamente e più digitalizzata».

Il manager belgradese Dušan Triundic spiega i motivi che inducono sempre più persone provenienti da Paesi diversi a investire qui

«Qualità della vita alta, scorci incantati e cultura Ecco cosa ci ha convinti a comprare a Trieste»

L'INTERVISTA

CORRADO PREMUDA

Dušan Triundic, belgradese, è un business promoter dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero, dell'ufficio di Belgrado, ma per lavoro si trova spesso a Trieste. Come molti altri stranieri, ha comprato da qualche anno una casa a Trieste.

Perché ha deciso di acquistare un appartamento qui?

«Innanzitutto perché sono legato all'Italia da più di vent'anni. Ho fatto l'università a Roma, alla Sapienza, e ho il mio studio a Belgrado dove, per questioni di lavoro, mi ritrovo ad avere a che fare quotidianamente con serbi e italiani».

Ma perché Trieste e non un'altra città italiana?

«La scelta è legata al passato, al fatto che abbiamo sempre passato le vacanze estive sulle coste della Croazia e siamo sempre venuti a fare acquisti a Trieste. Il feeling con la città è rimasto, una città che tra l'altro possiede anche l'affaccio sul mare che per me è importante. Ma devo dire che la scelta di Trieste è anche strategica: negli ultimi dieci anni la ha vissuto un forte sviluppo, la sua posizione è ottima per la vicinanza con l'Austria, la Slovenia, la Croazia e il Veneto, e direi tutto il nord Italia, zona molto importante per il mio lavoro».

Adesso ha preso anche la residenza a Trieste.

«Sì, lo stranissimo periodo del lockdown e dell'emergenza dovuta al Covid ha cambiato tante cose. Lo smartworking mi ha fatto decidere di passare periodi più lunghi in città e di questo sono contento».

Cosa le piace maggiormente di Trieste?

«Ammetto di essermene innamorato già nel 2004 durante il primo corso di formazione con il commercio estero che ho seguito. Mi piace il fatto che sia una città mitteleuropea, dotata di un'ottima qualità della vita, cioè quell'insieme di proposte culturali di un buon livello e di incantevoli spazi all'aria aperta, dalla costa al Carso, dai sentieri ai parchi».



DUŠAN TRIUNDIC
BELGRADESE, BUSINESS PROMOTER DELL'ICE, ABITA IN FORO ULPIANO

> «L'atmosfera mitteleuropea che si respira è unica. La apprezzano sia i pensionati che i più giovani»

Per lei che viene da Belgrado la città cosa offre?

«Belgrado è una capitale con più di un milione di abitanti naturalmente, ma Trieste è provincia senza essere provinciale. L'offerta nel complesso è ricca e soprattutto ritrovo quell'insieme di Italia, Balcani e Austria che per me è di fondamentale importanza».

Lei ha promosso Trieste anche tra numerosi suoi amici serbi.

«Sì, in tanti hanno deciso di prendere casa qui. Prima di tutto come investimento perché acquistare qui rispetto ad altre città europee in questo momento è un buon affare. Trieste ultimamente è sempre più conosciuta e apprezzata dai belgradesi, alcuni decidono di prendere casa per passarci gli anni della pensione, altri la trovano un posto ideale per far studiare i figli all'università».

Dov' è la sua casa?

«Sto in Foro Ulpiano, di fronte al tribunale»,

E cosa le piace del suo appartamento?

«Pur essendo in pieno centro la zona è tranquilla e soprattutto è vicina ai teatri che io amo e frequento, il Rossetti, il Verdi e il Miela. Mi piace il fatto di poter passare le serate letterarie al Caffè San Marco e di poter andare a fare passeggiate sulle rive. I tramonti sono bellissimi e i locali sul canale sono uno dei posti che preferisco in assoluto». —

IL BILANCIO DEL TEATRO

La ripartenza del Verdi Spettatori in crescita e sempre più giovani

La pandemia ha inciso all'inizio della stagione, poi la ripresa
Superate le 25 mila presenze, con una media di 700 a sera


Il sovrintendente del Teatro Verdi Giuliano Polo. Foto Lasorte

Martina Seleni

Spettatori in costante crescita dal primo spettacolo, un ritorno del pubblico da fuori città e la presenza sempre più numerosa di giovani: il Teatro Verdi di Trieste ha concluso la stagione lirica e di balletto 2022 con un risultato piuttosto positivo, nonostante si provenisse da due anni molto duri. Ieri mattina, nel corso di un incontro con la stampa, il sovrintendente Giuliano Polo ha tracciato un bilancio di quella che si può definire «la stagione della ripartenza», avviata a gennaio invece che a novembre a causa della pandemia.

«L'inizio è stato faticoso – ha ricordato Polo – perché l'incertezza del periodo ha comportato una contrazione degli abbonamenti del 40% rispetto al 2019. Durante l'anno, però, abbiamo in buona parte recuperato con lo sbigliettamento: siamo riusciti a registrare più di 25.000 presenze, con una media di 700 spettatori a recita e un tasso di riempimento medio della sala del 65%. Alcuni spettacoli, come Tosca e Rigoletto, hanno avuto un successo particolare, con riempimento superiore al 75% e alcuni sold out».

Dati confortanti, perché con la pandemia la capacità di ripresa era in dubbio. Il sovrintendente ha voluto ringraziare i lavoratori, che sono stati sempre puntualissimi nel rispettare le rigorose misure di sicurezza adottate: «Un impegno che ci ha consentito di contenere i contagi in misura tale da non precludere mai il regolare svolgimento della stagione».

Polo ha anche sottolineato che sono state messe in scena ben due opere in prima mondiale, "Amorosa presenza" di Nicola Piovani e "Al Mulino" di Ottorino Respighi: se Piovani ha contribuito ad avvicinare al teatro anche persone che non lo frequentano abitualmente, la rappresentazione di Respighi è stata un evento di grande rilievo dal punto di vista culturale e musicologico. «Siamo soddisfatti di quanto ottenuto – ha aggiunto Polo – considerando che siamo anche riusciti a restare in linea con le previsioni economiche. Un altro dato che ci rende orgogliosi è la presenza dei giovani: quest'ultima viene promossa attraverso tariffe vantaggiose, ma i prezzi comunque non sono simbolici. Questo vuol dire che gli under 34 hanno una forte, ferrea volontà di venire a teatro».

Conclusa la stagione ufficiale, a luglio sono previsti due ulteriori titoli, "Il Pipistrello" e un concerto dedicato a Beethoven: «Un segnale – ha concluso il sovrintendente – della nostra volontà di essere presenti anche d'estate, con un occhio di riguardo alla vocazione turistica che Trieste sta dimostrando negli ultimi anni». —

SANITÀ


Personale Asugi all'opera

Asugi conferma i contratti Covid e assume infermieri

Entrano a tempo determinato un neurologo, due chirurghi vascolari, oltre a personale tecnico. Posto fisso per dieci assistenti amministrativi

Andrea Pierini

I contratti Covid del personale sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina saranno prorogati fino al 31 dicembre. Novità anche sul fronte infermieri visto che verranno stabilizzate e assunte nuove persone. Lo rende noto la stessa Azienda che ha anche annunciato 15 nuove assunzioni tra medici e amministrative. Nel dettaglio, entreranno in servizio a tempo determinato un medico neurologo, assegnato all'area Isontina, due medici specializzati in chirurgia vascolare, un dirigente amministrativo e un collaboratore amministrativo professionale. Saranno invece assunti a tempo indeterminato 10 assistenti amministrativi.

Oltre al prolungamento dei contratti covid saranno prorogati anche i contratti a tempo determinato in scadenza nel giugno 2022 fino alla copertura dei relativi posti a tempo indeterminato mediante le ordinarie procedure concorsuali già avviate o già definite dalla programmazione aziendale. Per quanto riguarda i medici in formazione specialistica la proroga verrà effettuata fino al conseguimento della specializzazione. Il direttore Antonio Poggiana ha anche rettificato l'assegnazione da parte di Arcs di 134 infermieri a tempo indeterminato sulla base del concorso avviato a febbraio con la conclusione della graduatoria a maggio.

Da quel concorso sono stati selezioni 134 candidati, di cui 86 già dipendenti a tempo determinato, e destinati alle Aziende dell'area Giuliano Isontina. Il decreto di Poggiana, in pratica, stabilizza gli 86 infermieri da tempo determinato a indeterminato e l'assunzione di 37 nuove unità. Dieci infermieri, di cui cinque già in servizio, diventeranno con contratto a tempo indeterminato anche all'Irccs Burlo Garofolo. —

L'APPUNTAMENTO


L'incontro pubblico del Pd al Gran Bar Unità. Foto Lasorte

Giro del Pd nei rioni «La terapeutica nodo da sciogliere»

Prosegue in IV circoscrizione la serie di incontri sui quartieri Il capogruppo Bressan: «I problemi della nostra zona sono irrisolti ormai da anni»

Emanuele Deste

Prosegue l'iniziativa "Nei Rioni-Ci Siamo", promossa dal Pd e volta a raccontare il lavoro svolto dai propri consiglieri circoscrizionali in questi primi mesi di mandato. Ieri pomeriggio, al Gran Bar Unità di Piazza Unità d'Italia, si è tenuto l'incontro curato dai consiglieri della IV Circoscrizione (Città Nuova, Barriera Nuova, San Vito, Città Vecchia). «In questi primi mesi -ha spiegato il capogruppo Pd della IV Circoscrizione Luca Bressan- abbiamo cercato di portare avanti la nostra visione non solo di circoscrizione ma anche di città redigendo, con una certa frequenza, mozioni e interrogazioni dirette alla giunta comunale. Abbiamo constatato come alcuni problemi che affliggono la nostra circoscrizione da anni sono rimasti irrisolti, un esempio su tutti la situazione della piscina terapeutica il cui crollo della copertura esterna risale a tre anni fa e a cui, ancor oggi, una soluzione non è stata trovata. Continua a mancare dunque un servizio fondamentale. Mi preme inoltre sottolineare, riscontrando ancora una volta un'ampia divergenza tra ciò che viene promesso in campagna elettorale e ciò che poi viene perseguito, come in questi mesi le circoscrizioni vengano veramente poco ascoltate e come non ci sia all'orizzonte nessuna seria iniziativa che possa darle maggiore "potere"». Gli altri consiglieri Pd hanno poi accennato ad altri due problemi che affliggono la Circoscrizione e l'intera città: «Oggi ci siamo trovati in Piazza Unità, luogo che per esempio non accoglie più grandi concerti e che testimonia la mancanza di una visione culturale e turistica ad ampio raggio del Comune, per non parlare del verde pubblico; abbiamo tentato di incentivare la coltivazione di alberi in varie parti della città, non venendo però per il momento ascoltati». —

LA CERIMONIA

Apre il nuovo supermercato che ha cambiato via dell'Istria


Il taglio del nastro del nuovo supermercato. Foto Silvano

Alle 8 di ieri mattina si sono aperte le porte del nuovo supermercato di via dell'Istria ad insegna Cadoro.

Dopo il taglio del nastro - a cui ha partecipato anche il sindaco Roberto Dipiazza entusiasta per l'investimento, i posti di lavoro e la riqualificazione dell'area garantita dall'azienda veneta - e la benedizione del vicario parrocchiale della Beata Vergine Addolorata di Valmaura don Francesco Pesce, tra le corsie del nuovo punto vendita da 1,499 metri quadrati sono iniziati a sfrecciare i primi carrelli. Un via vai incessante di clienti e curiosi che ha riempito il supermercato fino all'orario di chiusura.

Il punto vendita Cadoro - il primo aperto a Trieste, il quarto in regione - sorge nell'area un tempo occupata dal centro elaborazione dati dell'ex Cassa di Risparmio di Trieste. 36 i dipendenti diretti impegnati nella nuova realtà, a cui si aggiungono 5 addetti dell'indotto che si dedicheranno a pulizie e riempimento degli scaffali. Di questi il 70% è donna.

L'investimento - che include la realizzazione della rotonda realizzata a quell'altezza di via dell'Istria e prevista negli accordi perequativi definiti con il Comune al momento dell'approvazione del progetto - per trasformare quell'area da anni abbandonata nel nuovo punto vendita Cadoro ha superato i 10 milioni di euro. 95 posti macchia sono stati ricavati nell'area davanti al punto vendita, altri 95 si trovano invece nel parcheggio interrato.

All'interno del supermercato che vanta una pescheria, una macelleria, un'area dedicata alla gastronomia con cucina a vista e uno spazio riservato alla panetteria e alla pasticceria, sono stati inseriti dispositivi innovativi, come il nebulizzatore che mantiene la verdura a foglia larga costantemente umida e fresca. Tra gli scaffali sono stati inseriti 200 articoli prodotti in provincia, dal prosciutto alle spezie, dal caffè ai dolci tipici. —

L.T.

Commercio

IL NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO

«Interesserà soprattutto ai turisti»



«Spesso i turisti di sera passeggiano e sperano che i negozi siano aperti, come nelle località balneari di Grado o Lignano, sono convinta quindi che la notte dei saldi piacerà proprio ai chi magari è in vacanza in città, austriaci soprattutto, e approfitterà per fare shopping». È il pensiero di Bianca Obreza del negozio di abbigliamento Xetra, «qui partiamo dal 30% di sconto e ci auguriamo di iniziare subito in modo positivo». MI. B.

L'OTTICO

«Il caldo rischia di farsi sentire»



«Ci aspettiamo che i saldi vadano bene ma non necessariamente già sabato, considerando comunque le temperature molto elevate. Le persone sanno di avere tutto il tempo per fare gli acquisti in saldo anche i giorni e le settimane successive». Da Ottica Inn Salvatore Galiotta si attende un avvio di ribassi forse un po'condizionato dall'afa del momento. «Intanto gli sconti di fine stagione funzionano ancora, a dispetto dell'e-commerce». MI. B.

VESTIARIO E ACCESSORI

«Contiamo sull'afflusso serale»



Tra abbigliamento coloratissimo, accessori e calzature, Antonella Veliscek di "34100 Made in Italy" punta molto sulla notte dei saldi perché teme che «di giorno tutti saranno al mare, considerando sole e caldo. Speriamo poi decidano di spostarsi in città per un giretto e per un po' di acquisti. Le persone aspettano ancora i saldi, per comprare qualcosa in più del solito, qualche capo che magari hanno visto. Noi partiremo dal 30% per poi salire con lo sconto». MI. B.

La manifestazione dalle 19 a mezzanotte da Cavana al Viale
Il 9 luglio è previsto un evento simile a Opicina realizzato con Ures

Giochi, musica, sport e flash mob nelle strade Domani il gran ritorno della Notte dei saldi



Sulle vetrine dei negozi triestini sono già comparsi i manifesti che pubblicizzano i saldi. Foto Lasorte

L'INIZIATIVA

ANDREA PIERINI

Una notte di festa dedicata agli acquisti ma anche al divertimento. Ieri si è alzato il sipario sul programma della notte dei saldi di domani, sabato 2 luglio, con inizio alle 19 e conclusione a mezzanotte. Il cuore sarà il centro città da Cavana fino al viale XX Settembre.

Il nove luglio è previsto un evento simile a Opicina realizzato sempre dal Comune in collaborazione con Ures. «Torniamo all'impostazione degli anni pre covid» ha spiegato il vicesindaco Serena Tonel che ha aggiunto «la notte dei saldi è un momento consolidato nel calendario degli eventi e abbiamo pensato a dei momenti di animazione che si concilino bene con il focus sugli acquisti».

In piazza Ponterosso saranno installati i giochi per i bambini con l'animazione gratuita, lo scivolo gonfiabile e la consegna di gadget. Per i più piccoli è prevista la presenza di animatori e gadget anche in piazza Goldoni, viale XX Settembre e Piazza Cavana. In piazza Sant'Antonio dalle 20 alle 23 ci saranno delle esibizioni della Ginnastica Triestina con l'obiettivo di avvicinare i giovani allo sport. Via Canal Piccolo sarà invece dedicata agli skaters mentre il Coro amici per caso con il maestro Alex Vincenti terrà dei flash mob in giro per la città: alle 20 in piazza Ponterosso, alle 20.30 in piazza della Borsa, alle 21 in piazza Verdi e alle 21.30 in piazza Cavana. Il Comune ha confermato la concessione dell'occupazione gratuita degli spazi antistanti ai negozi dove i commercianti possono esporre la merce od organizzare mini eventi. Sono previste inoltre delle deroghe sulla musica fino alla mezzanotte.

Alberto Giorgi, in rappresentata di Confcommercio Federmoda, sottolinea che «abbiamo una crescita importante del turismo e questo è positivo. Si stima una spesa di 200 euro a famiglia e intorno ai 70 euro procapite. Oggi la notte dei saldi ha ancora senso in quanto, a differenza delle vendite promozionali, rappresenta un momento in cui le persone possono girare liberamente tra tutte le offerte. L'obiettivo è trovare un equilibrio e la data unica in quasi tutta Italia è un passaggio fondamentale».

Federica Suban, presidente provinciale Fipe, sottolinea l'importanza della collaborazione durante gli anni difficili «la notte dei saldi è un momento di grande festa e i numeri di questo periodo ci dicono che siamo tornati in pari con il periodo pre pandemia. Il turismo è tornato a crescere ma c'è una forte richiesta di professionalità e come associazione stiamo lavorando proprio per questo».

Federico Prandi ha sottolineato l'importanza della comunicazione fuori Trieste «abbiamo lavorato molto in Austria e in Friuli», concetti condivisi anche da Francesca Busolini di Radio Punto Zero che installerà un canestro in Corso Italia dove saranno presenti le atlete della Futurosa neo promossa.

Trieste Trasporti, come da tradizione, ha previsto anche il Park&Bus che consentirà, dalle 15 alle 21 di sabato, di lasciare l'auto nei parcheggi riservati al quadrivio di Opicina, in piazzale delle Puglie, al Bovedo e in via Marchesetti, acquistando in loco il biglietto valido tutto il giorno per gli autobus cittadini. Sul fronte veicolare, dalle 19, chiuderanno le vie del centro tra le quali Corso Italia e via Mazzini, via Roma da via Macchiavelli e verso Corso Italia e quasi tutte le strade nella zona di via Diaz e Mercato Vecchio. —

VESTITI, COSTUMI E BIANCHERIA

«I primi giorni sempre molto vivaci»



«I primi giorni sono sempre molto vivaci, in particolare le prime due settimane, poi naturalmente l'interesse si esaurisce un po'. Qui si comincia con il 20 per raggiungere poi il 50% di sconto». Gabriele Leonori, di Monti, tra abbigliamento, costumi e biancheria per la casa, rileva già in questi giorni un interesse dei clienti per l'inizio dei saldi, «certo sono cambiati nel corso del tempo, ma restano comunque un'attrattiva per la gente». MI.B.

IL PUNTO VENDITA

«Ci aiutava tanto prima del virus»



Per Cristiano Carabei, del negozio di abbigliamento "Silvio Rustia", la notte de saldi «è sicuramente un bel modo di iniziare gli sconti, abbiamo sempre registrato un ottimo riscontro negli anni pre pandemia, tanto movimento e parecchi turisti, molti da Slovenia e Croazia. Certo non ci sono più le file come una volta, i tempi sono cambiati, ma i ribassi spingono sempre tutti a effettuare gli acquisti più volentieri». MI.B.

LA BOUTIQUE

«Esordiamo a ridosso della festa»



Mentre tutti si preparano ai saldi c'è anche chi festeggia la recente apertura. È il punto vendita Adm Star, che ha scommesso su via Settefontane, al civico 1/b, aprendo un piccolo negozio di abbigliamento maschile e femminile. La titolare è Marinela Ciubotaru, con l'aiuto di Andrea Bono, «la zona è densamente abitata e siamo stati subito accolti molto positivamente, l'investimento è stato dettato dalla voglia di fare e dalla fiducia verso il futuro». MI.B.

Trova il rapinatore a casa e lo mette in fuga

Vittima il titolare di un bar del centro: obiettivo il Rolex. Il malvivente era armato: nella colluttazione partito un colpo di pistola

Laura Tonero

Un rapinatore con un passamontagna calato sulla testa gli ha puntato addosso una pistola, intimandogli di consegnargli il Rolex. Poi la colluttazione, un colpo di pistola, il proprietario dell'orologio che si rifugia dai vicini e il ladro che scappa. L'inquietante episodio è accaduto nella serata tra martedì 28 e mercoledì 29 giugno nel giardino di una villetta di Sistiana.

Il malcapitato è Simone Rossi, titolare del bar Walter di via San Nicolò 31. L'episodio evidenzia una strana, se non sospetta, coincidenza: il tentativo di rubare il Rolex al titolare del bar è accaduto poche ore dopo che al titolare di un negozio sistemato accanto al suo caffè, era stato sfilato con astuzia un orologio della stessa prestigiosa marca proprio in via San Nicolò. Una casualità? Saranno gli inquirenti a stabilirlo visto che i due episodi ora sono al vaglio degli investigatori della Questura intervenuti in entrambe i fatti.

La coincidenza: poche ore prima rubato l'orologio al gestore dell'esercizio a fianco

Ma andiamo con ordine. Martedì mattina - il nostro quotidiano ne aveva dato notizia - una donna, con un complice che la attendeva in un' automobile parcheggiata nei paraggi, agendo con destrezza era riuscita a sfilare un costoso Rolex dal polso del titolare dei una catena di negozi di abbigliamento.

L'episodio fa scalpore. Il giorno stesso, il titolare del caffè Walter, rincasando intorno alla mezzanotte nella sua casa di Sistiana, si è ritrovato un rapinatore nel vialetto di ingresso della sua abitazione, ubicata in un punto abbastanza isolato della frazione di Duino Aurisina. Sistemata l'autovettura, aperta la portiera per scendere, si è visto puntare addosso una pistola da un uomo, tra i 25 e i 30 anni, con il capo coperto da un passamontagna che lasciava intravvedere solo lo sguardo. «Dammi il Rolex», ha chiesto il rapinatore mostrando l'arma, ma senza pretendere invece la consegna dell'incasso del bar o del portafogli. La rapina, quindi, puntava dritto all'orologio. A quel punto l'imprenditore ha reagito. Ne è nata una colluttazione e all'improvviso dalla pistola del malvivente è partito un colpo. Il bossolo è stato rivenuto più tardi sul vialetto del giardino dagli agenti di Polizia intervenuti sul posto.

Allo scoppio del colpo di pistola, forse partito per errore durante la colluttazione, il malvivente sembra aver avuto un attimo di smarrimento, una frazione di secondo utile al malcapitato per tentare di mettersi in sicurezza. Il rapinatore, a quel punto, temendo anche che lo sparo potesse aver destato l'attenzione di chi abitava nelle villette lì accanto, si è dato alla fuga. A quel punto è stato chiamato il 112 e sono interventi agenti della Questura. L'ipotesi del titolare del bar Walter, è che qualcuno nei giorni precedenti al tentativo di rapina abbia monitorato i suoi spostamenti, le sue abitudini. Lui non ha un orario fisso di rientro a casa.

I malviventi, a suo avviso, l'hanno seguito durante la serata e avvisato il possibile complice appostato nei pressi di Duino, della sua partenza da Trieste. Forse l'hanno monitorato negli spostamenti nel corso della serata. Rossi preferisce non rilasciare dichiarazioni, ma ci tiene «a ringraziare gli agenti della Commissariato di Polizia di Sistiana e della Squadra mobile della Questura per la rapidità dell'intervento e il supporto». Dal bossolo rinvenuto gli inquirenti riusciranno a stabilire anche se l'arma usata per la rapina fosse o meno una scacciacani. —



Una veduta del bar Walter in via San Nicolò. Il titolare è stato il protagonista del tentativo di rapina. Foto Lasorte

Buona parte dei commercianti era già attrezzata per il cambiamento ma per chi vende monopoli di Stato il margine di guadagno è ridotto

Pos obbligatorio in tutti i negozi I tabaccai temono per gli introiti

LA NOVITÀ

Da ieri è scattato l'obbligo dell'utilizzo del Pos e le sanzioni per i commercianti, gli artigiani e professionisti che non consentiranno ai loro clienti di fare pagamenti con carte e bancomat. Una novità che trova il plauso di alcune associazioni dei consumatori, che non modifica le abitudini di molti commercianti abituati a dover garantire l'utilizzo di questo strumento di pagamento, mentre sono evidenti le preoccupazioni dei tabaccai che invece chiedono un esonero. «C'è ancora molta gente che usa solo i contanti – testimonia Micol Suppancig, titolare della storica macelleria di piazza San Giovanni –: più o meno il 50% dell'incasso è attraverso il Pos, l'altra metà in contanti».

La commerciante garantisce di «non aver mai negato l'utilizzo di carte e bancomat anche per importi minimi, visto che capita il cliente che usa il Pos per pagare un'aletta di pollo a 1,50 euro, perché ritengo sia giusto garantire al consumatore di pagare come crede. Certo – rileva – per chi vende monopoli di Stato è dura e ora si punterà a cercare chi offre commissioni più basse, anche a zero sotto un certo importo». La sanzione per chi non garantisce l'utilizzo del Pos è di 30 euro, al quale si aggiunge un 4% dell'importo del valore della transazione per la quale sia stata rifiutata l'accettazione del pagamento. Alberto Giorgi, titolare del negozio a marchio Robe di Kappa rileva come «per una realtà come la nostra, dove vendiamo merce con valore unitario abbastanza alto, l'uso del Pos è indispensabile». Il commerciante constata come «in un negozio di abbigliamento che si avvale anche di clientela straniera, negare l'utilizzo del Pos significa perdere l'affare e talvolta il cliente, oltre a creare un disservizio. Capisco invece le proteste delle micro imprese, con un giro d'affari limitato o di realtà come i tabaccai che vivono di marginalità bassa».


POS OBBLIGATORIO
UNA TABACCAIA TRIESTINA MOSTRA IL TERMINALE DI PAGAMENTO. (F.LASORTE)

«Da un pacchetto di sigarette ricavo 50 cent ma col Pos non mi resta nulla»

Infatti, Alexia Biloslavo della tabaccheria di Capo di Piazza spiega che a preoccupare «non è l'utilizzo del Pos per i prodotti con l'Iva, come il pacchetto di caramelle o il souvenir, perché in quel caso malgrado la commissione bancaria riesco ad avere minimo profitto, bensì sulle ricariche telefoniche dove ho un guadagno lordo dell'1%, e sui prezzi imposti dallo Stato come le marche da bollo, le sigarette, francobolli». Dalla sua tabaccheria in Ponte della Fabra, Ines Dionis ricorda «come su un pacchetto di sigarette ho un ricavo al massimo di 0.50 centesimi lordi, e se togliamo la commissione del Pos non resta nulla. Talvolta prego i clienti che vogliono usare il bancomat per un pacchetto di sigarette di comprarne almeno due: alcuni capiscono, altri meno». —

L.T.

SI TRATTA DI CINQUE KOSOVARI

Accoltellamento in Viale Individuati gli aggressori

Gianpaolo Sarti

Presi. Identificati. Non c'è voluto molto agli investigatori della Squadra mobile di Trieste per risalire al gruppo di stranieri armato di bastoni e coltelli che martedì sera in viale XX Settembre, nei pressi di piazza Volontari Giuliani, aveva assalito e accoltellato il quarantenne kosovaro. I cinque erano poi fuggiti, da quanto risulta salendo su un'auto posteggiata nelle vicinanze.

Gli agenti, coordinati dal pm Federico Frezza, avevano però in mano pochi elementi: qualche immagine appena, registrata da una telecamera della zona. E forse un paio di testimonianze. Ma sono riusciti comunque a individuare cinque persone: kosovari alle prese con l'ennesima faida tra famiglie.

Tre sono stati indagati dal pm Frezza per lesioni volontarie aggravate. Non si esclude che il numero degli indagati possa salire nelle prossime ore allargandosi agli altri due stranieri presenti al blitz. E che il reato contestato cambi in tentato omicidio. Possibile.

Molto dipenderà dal grado di gravità delle ferite subite dalla vittima (M.S. le sue iniziali), ricoverata e intubata in Rianimazione con lesioni alla milza e a un rene. In quelle condizioni l'uomo non può ancora raccontare cosa è successo esattamente quella sera e quindi riferire chi l'ho ha colpito con il coltello.


Il luogo in cui è avvenuto l'accoltellamento. Foto Bruni

Gli aggressori sono stati portati in Questura e interrogati dal pm Frezza fino a tarda sera.

Le indagini proseguono per capire chi effettivamente tra quei tre indagati ha sferrato i fendenti sul quarantenne. Per il momento non ci sono fermi o arresti perché il reato delle lesioni non prevede una misura cautelare. Ma il quadro giudiziario, come detto, potrebbe mutare non appena il pm avrà in mano tutti gli elementi.

Quel che è certo è che anche questa è una faida tra famiglie kosovare residenti a Trieste. L'ennesima. «Il pm Frezza e gli investigatori della Mobile, nonostante partissero solo da un paio di vaghe immagini di telecamere – spiega il procuratore Antonio De Nicolo – sono riusciti a identificare i protagonisti. Non abbiamo in giro degli ignoti che aggrediscono armati, ma sono persone identificate. Anche questa volta – conclude – siamo dinnanzi a una faida tribale». —

Città Fiera

250 NEGOZI

Dal **2 LUGLIO**

SALDI*

*fino al **30 SETTEMBRE**

cittafiera.it **SEMPRE APERTO**

SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 21.00
	Domenica	9.00 - 20.00
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

SALUTE

Nuovo presidio 118 inaugurato a Muggia all'ex stazione Esso

Alla cerimonia il sindaco Polidori e l'assessore Riccardi: «Una zona strategica perché copre tutto il territorio»

Luigi Putignano / MUGGIA

Inaugurata ieri mattina a Muggia nel piccolo stabile in via Battisti, già ex stazione di servizio Esso e per breve tempo sala d'attesa della vecchia sede della Salus, la nuova postazione del servizio del 118, che si aggiunge alla postazione di Aquilinia, dove resta operativo il servizio offerto dalla Croce Rossa militare.

Alla cerimonia hanno preso parte il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, e il vicegovernatore della Regione Friuli Venezia Giulia con delega alla salute, Riccardo Riccardi. Presenti anche tutti gli assessori della giunta. «Apriamo una postazione del 118 nel centro di Muggia – ha spiegato il primo cittadino Polidori – una zona strategica perché da qui abbiamo la possibilità di arrivare fino a Lazzaretto e coprire tutto il territorio muggesano fino al confine con la Slovenia. Sappiamo che gli utilizzatori del Parco Acquario sono in forte aumento e quindi è particolarmente sentita questa esigenza di poter aprire una struttura che sembra fatta ad hoc, oltre che per la posizione vantaggiosa all'ingresso del centro abitato di Muggia, per la presenza di parcheggi che consentono la sosta dell'autoambulanza».




LA CERIMONIA INAUGURALE
CON L'ASSESSORE REGIONALE RICCARDI E, SOTTO, LA BENEDIZIONE

> Il vicepresidente Fvg: «Obiettivo raggiunto con la collaborazione fra Comune e Asugi»

La postazione sarà operativa dalle 8 alle 20, ogni giorno, «un passo in avanti – ha osservato ancora Polidori – nei confronti della cittadinanza di Muggia. Questo, e voglio sottolinearlo, senza nulla togliere ad Aquilinia, anche perché la frazione è l'ingresso del territorio muggesano, e perché la postazione di primo intervento non viene smantellata. Il 118 si sposta all'ex stazione di servizio della Esso, ma abbiamo già fatto la consegna delle chiavi della struttura di Aquilinia, che viene liberata dall'Azienda sanitaria universitario giuliano isontina, e affidata alla Croce Rossa militare». Consegna delle chiavi che è avvenuta lo scorso 28 giugno in piazza Marconi.

Polidori ha spiegato che Aquilinia è a un tiro di schioppo dalla postazione del 118 di via Carletti, a Trieste: «Ho percorso, un giorno, quel tratto giusto per vedere quanto è distante via Carletti da Aquilinia: sono 30 secondi in scooter senza andare troppo veloci».

«Un risultato – ha evidenziato Riccardi nel suo intervento – che consegna a Muggia una postazione di soccorso in una posizione ritenuta, rispetto alla precedente, maggiormente idonea da un punto di vista logistico alle necessità dei cittadini. Questo obiettivo è stato conseguito in primo luogo attraverso una collaborazione virtuosa tra il Comune e l'Asugi».

Riccardi è intervenuto sulla questione Covid, auspicando che «l'amministrazione statale assuma delle decisioni al fine di agevolare l'attività ospedaliera, in particolare per consentire un'accelerazione sull'ordinaria esecuzione delle operazioni chirurgiche». Infine si è proceduto alla benedizione del locale, che ospita due letti a castello e un bagno, da parte del parroco di Muggia, don Andrea Destradi. Il primo mezzo è partito per un intervento di soccorso già pochi minuti dopo la cerimonia. —

LA MANIFESTAZIONE

Al via Muggia Estate con il mago Rocco e Carmen Russo

Si inaugura stasera, alle 20, Muggia Estate 2022. Ad aprire le danze sarà il Mago Rocco Borsalino con i suoi numeri e l'Hypnotic Cabaret. Ospiti d'onore della serata la showgirl Carmen Russo e suo marito, il noto ballerino Enzo Paolo Turchi, ai quali, come confermato dal vicesindaco Nicola Delconte, sarà consegnata una targa celebrativa alla carriera da parte del Comune. Presentatore d'eccezione della serata sarà Andro Merkù. Conduttore radiofonico, imitatore, cabarettista, Merkù, dopo aver spopolato con le sue imitazioni a La Zanzara e a Striscia la notizia, attualmente è una delle punte di diamante di Radio Monte Carlo.

LO SCONTRO

Aumenti Tari a Duino Aurisina Scintille in Consiglio comunale

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È stata ancora una volta teatro di aspre polemiche fra maggioranza e opposizione, ieri, l'aula del consiglio comunale di Duino Aurisina.

È bastato che il sindaco, Igor Gabrovec, annunciasse, nelle prime battute della seduta, «Il sensibile aumento, nel 2021, delle spese per il servizio rifiuti, cresciute di circa 200mila euro rispetto al 2020 e arrivate a un totale di 1.779.994 euro, tutto da dividere, come stabilisce la legge, fra i contribuenti», perché si scatenasse la bagarre. È sempre difficile infatti per un pubblico amministratore dover rendere noto che arriveranno bollette più care, in questo caso, quelle della Tari, che evidenzieranno un rincaro medio del 10 per cento. Ma è altrettanto naturale che, essendosi appena concretizzato l'avvicendamento fra la precedente giunta di centrodestra e il nuovo esecutivo di centrosinistra, si apra una discussione sulle cause di un tale notevole aumento.

E così, tutti i sei consiglieri di opposizione, nel corso dei lavori, dopo aver criticato all'unisono «l'operato di Isontina ambiente», l'azienda che titolare del servizio, hanno dichiarato il loro voto di astensione, motivato così dal forzista Lorenzo Pipan: «In campagna elettorale – ha detto rivolgendosi ai consiglieri di maggioranza – ci avete additati come la giunta che applicava aumenti un po' ovunque. Oggi – ha aggiunto – vediamo che il vostro primo atto consiste nell'aumento della Tari, del resto inevitabile per legge. Non ci resta che astenerci». Un atteggiamento contrastato con forza dai banchi della maggioranza.

«La nostra delibera di oggi sulla Tari – ha replicato Elena Legisa (Rifondazione) – la potevate presentare voi prima del voto, ma ve siete guardati bene. La situazione che abbiamo ereditato – ha continuato – è il risultato del vostro lavoro». La collega di partito, Tatjana Kobau, ha insistito: «Non è corretto e responsabile astenersi su una delibera di fatto preparata da voi». Antje Gruden, capogruppo del Pd, ha spiegato che: «Non c'erano spazi di manovra, vista la situazione». A quel punto è intervenuto Gabrovec che, dopo aver promesso che «si studieranno formule di gradualità nell'applicazione delle tariffe Tari, per evitare di penalizzare le famiglie più deboli», ha proposto ai consiglieri della sua maggioranza di astenersi. «In questo modo – ha precisato – voterò io da solo il sì alla delibera per senso di responsabilità istituzionale, perché non è giusto che si defilino oggi coloro che hanno governato per cinque anni, fino a pochi giorni fa».



IGOR GABROVEC
SINDACO DI DUINO AURISINA

> «Studieremo formule graduali per evitare di penalizzare le famiglie più deboli»

Ma i consiglieri di centrosinistra hanno preferito ribadire il loro sì al provvedimento. «Avevamo già deciso di votare così» ha osservato Jakob Tercon. L'ex sindaco, oggi capogruppo di Forza Duino Aurisina, Daniela Pallotta ha infine ricordato alla maggioranza che «se il bilancio che avete trovato è sano, il merito è nostro». —

La nomina delle presidenze ha visto prevalere Kobau (Prc) in prima Gruden (Pd) nella seconda e Legiša (Prc) per la terza assemblea

Saranno tutte a guida femminile le commissioni di Duino-Aurisina

GLI INCARICHI

DUINO AURISINA

Saranno tutte a guida femminile le Commissioni consiliari del Comune di Duino Aurisina. La svolta in rosa è maturata ieri, nel corso della seduta del consiglio comunale che prevedeva, fra i vari punti all'ordine del giorno, anche il voto per la composizione di questi organi istituzionali e la conseguente scelta dei singoli presidenti. E così alla guida della prima è stata nominata Tatjana Kobau (Rifondazione), nella seconda tale ruolo sarà ricoperto da Antje Gruden (Pd), che ha fra l'altro stabilito uno straordinario primato, quello di essere, con i suoi 21 anni, la più giovane presidente di Commissione della storia del Comune di Duino Aurisina, mentre nella terza, a coordinare i lavori sarà Elena Legiša (Rifondazione). Sono soddisfatta anche per il fatto che mi hanno votato pure tutti i consiglieri di opposizione – ha detto Gruden – e farò tesoro dell'aiuto dell'intero consiglio per lavorare al meglio per il futuro del nostro Comune, perché so avere sulle spalle una grande responsabilità».



Da sinistra Tatjana Kobau, Antje Gruden e Elena Legiša

«Nella giunta Kukanja ero assessore alle Politiche sociali – ha ricordato Kobau – questo nuovo incarico mi permetterà di mettere ancora una volta a disposizione della collettività la mie esperienza, le mie competenze e le conoscenze che derivano dal lavoro in Regione, alla Direzione lavoro».

Elena Legiša, alla terza consiliatura consecutiva, ha sottolineato che garantirà «l'impegno a favore della gente, della società, del Comune. Mi sono sempre adoperata per gli ideali nei quali credo – ha precisato – e come presidente della Commissione farò del mio meglio con l'aiuto di tutti».

Nel corso della seduta si è proceduto anche alla scelta dei componenti della Commissione Trasparenza, un organo di controllo che prevede che, alla presidenza, si alternino i rappresentanti dell'opposizione. Per il primo anno è stato scelto Lorenzo Pipan, già assessore della giunta Pallotta ed esponente di Forza Duino Aurisina. —

U. SA.

L'ondata di afa

Temperature sempre più alte. In tanti trovano refrigerio in pineta, nelle strutture commerciali e qualcuno anche nei luoghi sacri. E domani prevista un'altra giornata da ''bollino rosso''

Il caldo torrido non dà tregua Market, Barcola e chiese i rifugi di triestini e turisti

IL FOCUS

GIANPAOLO SARTI

La risposta ce l'ha lui: «Sopportare e basta», dice con il sorriso Vittorio Di Pinto, 87 anni, da settanta a vendere libri con le sue bancherelle nel Ghetto, in piazza Vecchia. Che sia inverno o estate, lui è lì a ogni stagione e temperatura. «Fino all'una il sole picchiava duro, poi è venuta un po' di ombra», racconta. «Ma per me è uguale, sto benissimo».

Ci voleva tutta la tempra del signor Vittorio, ieri, per sopravvivere con disinvoltura alla giornata più calda dell'anno. Anche Trieste si è ritrovata tra le città più calde d'Italia (e domani sarà di nuovo "bollino rosso"). L'afa non ha dato tregua e sarà così per almeno altre due settimane.

«Sopportare, sopportare», ripete il librario, mentre a pochi metri una vecchina si infila nella vicina chiesa della Beata Vergine del Rosario per trovare conforto spirituale, sì, ma anche un pochino di incensata frescura.

Centro pieno, ieri, nonostante l'ondata di calore. Pieno di turisti, soprattutto tedeschi, austriaci e ungheresi con cappellini, panama e bottigliette d'acqua in mano a cercare riparo in qualsiasi lingua d'ombra disegnata da palazzi e monumenti.

«Questo è il mio primo giorno a Trieste», spiega in inglese il giovane Olavo Rocha. «Io arrivo da Porto, dove non fa così tanto caldo. Quando sono atterrato a Ronchi e appena ho messo piede fuori dall'aereo mi è sembrato di essere travolto da un'onda di calore. Quasi uno choc». Come un phon in faccia, insomma.

Olavo è a passeggio assieme a due amici che abitano a Trieste e che certamente sanno dove portarlo a bere qualcosa di fresco. Un locale all'aperto, ci s'immagina, a prendere un aperitivo. Di certo non al supermercato, come hanno fatto alcuni per approfittare dell'aria condizionata. «Si sta bene qui tra gli scaffali e i banconi frigo», annuisce la sessantacinquenne Laura mentre esce da un punto vendita in zona Cavana. Del resto il termometro all'interno segna 20, mentre fuori a metà pomeriggio la colonnina di mercurio è a 31°.



LE PROTEZIONI
CAPPELLINI E OMBRELLINI PARASOLE SONO QUANTOMAI UTILI (FOTO LASORTE)

Tra chi lavora fuori casa in molti hanno preferito evitare di uscire portandosi il pranzo al sacco

C'è chi ricerca la pace concedendosi un'escursione verso le acque del canyon carsico della Val Rosandra

I punti vendita restano gettonati per via dei sistemi di condizionamento che offrono momenti di sollievo

Centri commerciali e negozi, a proposito di aria condizionata, non sono stati presi d'assalto. I triestini, piuttosto, hanno evitato di uscire nelle ore più calde della giornata (il mantra estivo dei tiggì), compresa la pausa pranzo: tanti si sono portati qualcosa da mangiare da casa e sono rimasti in ufficio.

Più salutare mettere il naso fuori verso le cinque e mezza o sei, magari per fare due passi nei giardini pubblici con le fontane a portata. E poi tutti a prendere un gelato. «In questi giorni siamo ovviamente pieni di clienti, direi che ormai tra triestini e turisti siamo ritornati a livelli pre-Covid», afferma Marco De Martin, titolare della gelateria "Marco" di via Malcanton.

Durante la giornata vanno per la maggiore i gusti più dissetanti: pompelmo, melograno, mango, lampone. E sì, le granite: limone, fragola, mandorla e pistacchio. «Poi di sera molti preferiscono il gusto al mojito – riprende Marco – che a sera tarda trasformiamo in alcolico».

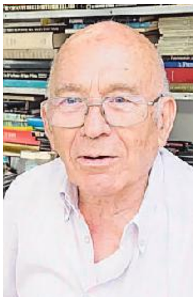
Città da "bollino rosso", dunque, ma senza particolari conseguenze. Non sono state segnalate impennate di persone anziane in Pronto soccorso o quant'altro.

Tanti hanno cercato riparo nella Pineta di Barcola, ma non è mancato chi ha optato per la pace della Val Rosandra con le sue pozze e i suoi ruscelli gelati. Chi era a passeggio tentava invece in tutti i modi di camminare lungo i marciapiedi ombreggiati, tanto più se con cani al seguito. «Quando porto fuori la mia Akira, un Golden retriever– spiega Sabrina Salmaso – cerco le vie e i vicoli meno soleggiati. Anche perché l'asfalto è bollente e i cani possono farsi male alle zampe. Comunque esiste anche una patina apposita da spalmare».

Ma chi è rimasto in centro poteva ad esempio approfittare dell'emeroteca di piazza Hortis per rilassarsi e leggere i giornali al fresco. Alcuni studenti si sono seduti ai tavolini all'aperto, cogliendo la leggera brezza che ogni tanto soffiava tra gli alberi del parco accanto. «Alla fine non è male qui», commenta Luca, 21 anni iscritto a Ingegneria. «Si soffre il caldo, ma dopo l'ultimo esame sarà finalmente estate». —

VITTORIO DI PINTO

«Sopportare»



Vittorio Di Pinto, 87 anni, è il librario del ghetto da settant'anni. Vende libri e riviste usati in piazza Vecchia con ogni stagione, tempo e e temperatura.

«Sopportare, sopportare, dice. «Fino all'una il sole picchiava duro, poi è venuta un po' di ombra», racconta. «Ma per me è uguale, sto benissimo». D'estate, spiega, «vendo soprattutto narrativa ma anche libri su Trieste per i turisti».

OLAVO ROCHA

«Un vero choc»



«Questo è il mio primo giorno a Trieste», racconta in inglese il giovane portoghese Olavo Rocha. «Io arrivo da Porto, dove non fa così tanto caldo. Quando sono atterrato a Ronchi – spiega– e appena ho messo piede fuori dall'aereo, mi è sembrato di essere travolto da un'onda di calore. Quasi uno choc». Olavo era a passeggio assieme a due amici che abitano a Trieste.

SABRINA SALMASO

«Cerco l'ombra»



Chi è rimasto in centro ha dovuto portare a passeggio il cane facendo attenzione a scegliere le zone più ombreggiate, in modo da proteggere le zampe dall'asfalto rovente.

Come la signora Sabrina Salmaso: «Per la mia Akira, un Golden retriever, cerco le vie e i vicoli meno soleggiati. Comunque esiste anche una patina apposita da spalmare sulle zampe per proteggerle dal calore della strada».

LE GELATERIE

«Piace il mojito»



Code alle gelaterie, come si può immaginare. Da ''Marco'' in via Malcanton i gusti preferiti, in giornate così calde e afose, sono quelli più dissetanti: pompelmo, melograno, mango, lampone.

E pure le granite: limone, fragola, mandorla e pistacchio. «Poi di sera molti preferiscono il gusto al mojito – racconta il titolare della gelateria Marco De Martin – che a sera tarda trasformiamo in alcolico».

L'EMEROTECA

«Oasi di fresco»



Tanti hanno approfittato della Pineta di Barcola o della Val Rosandra. C'è chi invece è rimasto in centro e si è dovuto accontentare del refrigerio del supermercati, dei negozi e dei centri commerciali dotati di aria condizionata. Ma non è mancato chi ha preferito trascorrere un po' di tempo al riparo dal caldo nell'emeroteca di piazza Hortis per leggere un giornale o una rivista al fresco.

PIAZZA HORTIS

«Studio al parco»



Ci sono studenti universitari che devono ancora dare gli ultimi esami. Alcuni, anziché studiare a casa oppure nelle sale apposite dell'ateneo, hanno scelto i tavolini esterni dell'emeroteca di piazza Hortis, accanto agli alberi del parco.

«Alla fine non è male qui», commenta Luca, 21 anni iscritto a Ingegneria. «Si soffre il caldo, ma dopo l'ultimo esame sarà finalmente estate». —

CERIMONIA DI SALUTO

Il Reggimento Piemonte cavalleria in missione al completo per la prima volta dal '42 Gamba: «In Kosovo turno delicato»



Un posto di controllo di Piemonte cavalleria in una foto d'archivio

Pier Paolo Garofalo

Si è svolta ieri alla Caserma Brunner di Opicina, dal lontano 1956 sede dell'unità, la cerimonia di saluto del Reggimento Piemonte cavalleria che a giorni partirà per un turno di missione in Kosovo, inquadrato nella forza a guida Nato (Kfor) incaricata di contribuire a garantire un ambiente sicuro e la libertà di movimento a tutte le comunità che vivono nella regione.

Sarà la prima volta dal 1942 che il reggimento uscirà all'estero in operazioni organicamente e con lo Stendardo. Finora "Piemonte" aveva fornito aliquote o specialisti alle varie operazioni all'estero. Un traguardo significativo nel 330° anniversario di una delle più antiche unità di cavalleria italiane, che solo 10 anni fa era stata destinata al declino se non alla chiusura. Una circostanza ricordata sia dall'attuale comandante, il colonnello Ivano Marotta, che da quello delle Truppe alpine, generale di corpo d'armate Ignazio Gamba, che ha presenziato alla cerimonia alla quale sono intervenuti il prefetto, il questore, rappresentanti di Comune e Regione.

"Piemonte", infatti, dipende dal quartier generale delle "penne nere", poiché inquadrato come pedina esplorante nella Brigata alpina Julia con sede a Udine.

«Raccolgo il buon lavoro portato avanti dai miei predecessori, impegnandomi a continuarne la dedizione e la professionalità, certo del vostro sostegno» ha spronato Marotta davanti agli squadroni schierati, affiancati da un'aliquota di fanti della Marina che li accompagneranno in missione.

A riguardo, il generale Gamba è stato chiaro, con un preciso riferimento all'Ucraina, seppure non nominata: «Non esistono missioni più o meno importanti; può cambiare la dimensione ma tutte richiedono preparazione e attenzione».

«E nell'attuale quadro strategico in Europa - ha continuato l'alto ufficiale - il vostro turno di servizio nei Balcani appare particolarmente delicato. Sono sicuro che saprete uscirne benissimo».

Il contingente italiano della Kfor dà corpo e dirige il Regional Command West, dislocato nell'Ovest del "paese dei merli". Ha il suo quartier generale a Belo Polje, a pochi chilometri dalla città di Pec, e ingloba militari di diversi Paesi. Particolarmente sensibile e apprezzata è l'attività, prevista dal mandato, di protezione dei monasteri ortodossi dell'area, più volte minacciati dai kosovari albanesi. La cooperazione civile-militare implementata da ogni nostro contingente per distribuire aiuti e fornire assistenza di ogni tipo contribuisce a de-escalare il quadro delle operazioni. —

BENEFICENZA

Con "un Caffé Buonissimo" raccolti fondi per i bambini del Burlo



Si è conclusa la campagna di solidarietà "Offri un Caffè Buonissimo", l'iniziativa che Abc (Associazione per i bambini chirurgici del Burlo Garofolo) promuove in collaborazione con Confcommercio Trieste e Fipe Trieste: grazie alla grande generosità dei clienti sono stati raccolti, da parte dei 124 esercizi pubblici e commerciali aderenti alla campagna, 12.572 euro. I proventi saranno destinati all'accoglienza delle famiglie che saranno ospitate in una Casa Abc in un anno.
Negli ultimi anni Abc sta registrando una continua crescita delle richieste di sostegno da parte delle famiglie dei bambini chirurgici. Nel 2021 le accoglienze (210) sono più che raddoppiate rispetto al 2020 (93).
Anche quest'anno il numero delle accoglienze nelle 5 Case Abc confermerà il dato del 2021.
Il bisogno crescente è alimentato anche dalla situazione critica che molte famiglie stanno vivendo a causa delle delicate contingenze economiche e sociali.
Al fianco dell'iniziativa e fin dalla prima edizione, anche la collaborazione di Associazione Caffè Trieste e Solidarietà Trieste e la media partnership di Radio Punto Zero e Radio Attività.

LE LETTERE

Ecologia ed enti locali
Un'Oasi "sotto minaccia"

Orbene, nonostante gli importati dati e la fama che negli anni ha contraddistinto l'Oasi, nonché il legame tra la comunità di Fagagna e l'Oasi stessa, il presidente dell'Associazione Amici dell'Oasi dei Quadris (Organizzazione di volontariato) ha appreso con solo 6 giorni di preavviso che alla data del 30 giugno la convenzione di gestione dell'Oasi, a costo zero, tra il Comune e l'Associazione non sarebbe stata rinnovata.
Le scriventi associazioni, pur consapevoli dell'opportunità di un costante affiancamento e di riferimento scientifico alle attività dei volontari nella gestione dell'Oasi, ritengono imprescindibile un percorso di continuità con coloro che dell'Oasi si sono sempre occupati.
Un tanto, sia per il benessere degli animali presenti, ma anche per l'importanza fondamentale di mantenere un legame forte della comunità di Fagagna con la propria Oasi e le cicogne, ibis e tutti gli animali che vi convivono. È questa una circostanza che - a nostro avviso - verrebbe a mancare con un affidamento della gestione della riserva avulso dal contesto sociale e territoriale, che comporterebbe nei fatti una gestione totalmente esterna.
Le scriventi associazioni, pertanto, chiedono che si apra immediatamente un momento di riflessione tra i suddetti attori, con il coinvolgimento dei portatori di interesse e che vengano immediatamente rinviate le delibere in fase di approvazione.
Chiedono sin d'ora un incontro in merito con il primo cittadino di Fagagna.

Guido Iemmi
responsabile Coordinamento Lav Lega anti vivisezione Onlus Fvg

Ricordo
Serena grande erede del cantore di Trieste

Nel silenzio di una distinzione desueta, ci ha lasciato Serena Carniel, figlia del grande Publio, cantore di Trieste. Legata al nome prestigioso, aveva vissuto il periodo intrepido del Dopoguerra triestino in quella casa di passeggio Sant'Andrea, "dove girava il nove" (autobus, ndr). Inconsapevole di vivere una parte della storia cittadina, tra i tanti anch'io ho frequentato quella grande dimora ove sembrava vigere una sorta di entrata libera.
Dove, a proprio agio, ognuno poteva vivere un angolo di cultura.
In primis la musica, il pianoforte, gli strumenti musicali, l'esule coro di Rovigno ricostituito a Trieste.
Amici di suo figlio Vittorio, in una di quelle stanze il maestro ci aveva fatto esordire con la "Marinaresca", ancora poco conosciuta.
In quel clima artistico e sportivo, Serena era fiorita ed aveva espresso la sua bravura sportiva nella pluridecorata Triestina Nuoto e quindi conquistando lo scudetto nel basket con la Ginnastica Triestina.
Oltre che di Publio, era figlia di quell'atmosfera che aveva istintivamente conservato facendone uno stile di vita aperto e gioviale che considerava la persona prescindendo dal suo ceto sociale.
Un clima famigliare che aveva reiterato in ogni sua ulteriore dimora, e perpetuato con incontri, cori e convivi che potevano sembrare anche anacronistici.
L'uscita della sua salma dal pronao della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, poteva essere intesa come una rimpatriata tra amici d'altri tempi. Un commiato con pensieri inespressi tra il rimpianto e l'eredità musicale paterna lasciata alla città.

Francesco Hlavaty

Burocrazia e progetti
La "dittatura" delle minoranze

Un Dpr, una legge, un regolamento, un Dm, delle sentenze di primo, secondo o terzo grado, un pronunciamento del Tar, del Consiglio di Stato, del Gdp, un'interpretazione autentica di norma, una circolare, cui agganciarsi per bloccare/ritardare una qualsiasi iniziativa, sgradita ad alcuni, si troverà sempre.
La nostra società sempre più complessa (volutamente complicata?) volendo scongiurare la cosiddetta "dittatura della maggioranza", sta subendo - a mio parere - le "dittature delle numerose minoranze". Queste ultime più o meno in buona fede o, se si preferisce, più o meno affette dalla sindrome di Nimby (dall'acronimo inglese: Non nel giardino di casa mia).
Mi chiedo: a queste condizioni può mai funzionare il Paese?
L'evidente risposta si trova, banalmente, anche solo scorrendo la cronaca dei quoti-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

1 LUGLIO 1972

A causa di uno sciopero nazionale della stampa, "Il Piccolo" non esce, per cui si danno notizie precedenti

– Si è felicemente concluso il concorso "Trieste e la sua regione", del Circolo Cinematografico Triestino ENAL, che ha visto assegnato il primo premio a "Incontro con Virgilio Giotti", realizzato da Enzo Laurà

– Il Consiglio d'Amministrazione delle Assicurazioni Generali ha confermato a Presidente il sen. a vita Cesare Merzagora, vice il cav. del lavoro Carlo Faina, aa.dd. il dott. Franco Mannozzi e il dott. Fabio Padoa.

– Nel corso della riunione del comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto, il presidente Franzil ha comunicato che le nuove norme dell'orario di lavoro dei dipendenti portuali prevedono 14 ore al giorno in due turni di 7.

– L'assemblea comunale di Lubiana, capitale della Slovenia, ha stabilito che, dalle 4 alle 7 del mattino, prima dell'apertura delle fabbriche, sia proibito spacciare bevande alcooliche, per frenare la dilagante ubriachezza.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 30/6/2022

BARI	54	42	70	86	63
CAGLIARI	17	69	83	2	23
FIRENZE	55	76	30	68	84
GENOVA	66	79	26	88	25
MILANO	31	49	1	6	12
NAPOLI	20	54	9	78	26
PALERMO	34	80	37	57	50
ROMA	67	46	53	18	10
TORINO	70	35	38	76	20
VENEZIA	47	83	40	27	56
NAZIONALE	90	74	23	30	29

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

17	34	47	66	76
20	35	49	67	79
30	42	54	69	80
31	46	55	70	83

Numero Oro 54 — Doppio Oro 42

SuperEnalotto

6 - 9 - 12 - 16 - 32 - 79

Jolly 26 — Superstar 40

JACKPOT 231.800.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 20	5	11.141,25 €
Ai 1.595	4	143,00 €
Ai 47.428	3	14,42 €
Ai 552.121	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	14.300,00 €
Ai 195	3	1.442,00 €
Ai 2.320	2	100,00 €
Ai 12.374	1	10,00 €
Ai 24.988	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



LOREDANA e MARIAGRAZIA
Ecco le due cognate che compiono 80 anni!

MATURITÀ

La 5ª C del Liceo Oberdan riunita dopo 10 anni



La Classe 5ª C del Liceo Oberdan si è ritrovata a 10 anni dalla maturità alla "Crocevia" di Santa Croce. Nella fila di sinistra: Michele Amatulli, Alessia Fratte, Alexia Cociancich, Alan Viezzoli, Bianca Rigutti, Diego Dominissini A destra: Pietro Faraguna, Franco Codega, Michelangelo Missio, Paolo Troian, Gianluca Russo, Luca Billa e Daniele Zerilli. "Un caro saluto ai docenti Tomasini e Della Bella, che ci ripromettiamo di rivedere a settembre per gli esami di recupero, mannaggia" chiosano i partecipanti.

diani; ad esempio il 20 giugno scorso, leggendo gli articoli sulla "messa in dubbio dell'operazione cabinovia".
Per alcuni nostri concittadini salvaguardare l'esistente è una sorta di missione, sia che si proponga la creazione di una spiaggia a Barcola (ex senatore, oggi consigliere Russo), sia che si progetti l'abbattimento di una bruttura come l'ex stazione autocorriere di piazza della Libertà (sindaco Dipiazza) - per dire la trasversalità.
Tempi biblici per qualsivoglia iniziativa ma anche tante occasioni perdute senza un perché.

Roberto Gazzea

Guerra in Ucraina
Un disastro ancora evitabile

In Ucraina sono riunite le condizioni per una guerra fra Nato e Russia. Mi correggo, in realtà una guerra economico-militare fra gli Usa e la Russia: giochi di potere nei quali un intervento militare all'estero è stato da sempre una costante della geopolitica americana: oggi, purtroppo, ci troviamo in mezzo. Si deve al segretario di Stato Usa Kissinger, la frase "gli Stati Uniti non hanno alleati, ma solo interessi". L'espansione dell'Alleanza Atlantica è la principale causa dello scontro. Nel 1997 la Nato, su pressione americana nonostante la contrarietà di Francia e Germania, invita nell'Alleanza la Polonia, Cecoslovacchia e Ungheria, così si forma la prima linea a Est: il costo stimato dall'Us Congressional Budget Office a carico dei Paesi Nato variava tra i 61 e i 125 mld di dollari.
Nel 2002 su proposta britannica vengono invitate Estonia, Lettonia, Lituania, Slovenia, Slovacchia, Bulgaria e Romania, completando l'accerchiamento della Russia a Nord e a Sud-Est; nel 2008 entrano Albania e Croazia; poi nel 2015 Montenegro e Macedonia. Il presidente statunitense Biden ormai si affida alla retorica, continuando ad alimentare il già pericoloso fuoco e i suoi figuranti europei gli saltellano intorno atteggiandosi a mediatori e portatori di soluzioni geniali, che, se non sono in linea con quelle americane, vengono subito respinte. Oppure si ergono a garanti dell'integrità territoriale ucraina quando sono stati i primi a violare il diritto internazionale e l'integrità di un Paese sovrano europeo bombardando nel 1999 la Serbia e privandola del Kosovo, provocando vittime anche civili.
Con questi allargamenti la reazione della Russia non era affatto imprevedibile e, fortunatamente, una possibile "escalation" a livello europeo è ancora evitabile.

Erich Ferluga

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

ELARGIZIONI

In memoria di Poggi Nella per l'anniversario (21/08) da parte di Roy Luch e Luch Vicky 160 pro IL FONDO DI GIO ONLUS

In memoria di Luch Aurelio da parte dei figli Luch Roy e Vicky 160 pro IL FONDO DI GIO ONLUS

In memoria di Egle Trevisan Lutmann da parte degli amici Predonzan, Saccari, Miceu, Lauri 60 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Irlanda Ive da parte dei cugini Lily, Germano e Bruna 50 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

IL CALENDARIO

Il santo Aronne (fratello di Mosè)
Il giorno è il 182°, ne restano 183
Il sole sorge alle 5.19 tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 7.01 cala alle 23.02
Il proverbio A luglio gran calura, a gennaio gran freddura

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Sonnino 4, 040 660438; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dei Piccardi 16, 040 633050

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m^3 - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m^3 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m^3 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m^3	58,5
Via Carpineto	µg/m^3	NP
Piazzale Rosmini	µg/m^3	43,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m^3 (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m^3	37,5
Via Carpineto	µg/m^3	31,9
Piazzale Rosmini	µg/m^3	33,3

Valori di OZONO (O_3) µg/m^3 (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m^3 Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m^3

Via Carpineto	µg/m^3	121,3
Basovizza	µg/m^3	127,5

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Benigni si richiama al Romanticismo per omaggiare a modo suo i premi "Le Farnèse d'Or" per la cooperazione franco-italiana



DI ROSSANA BETTINI

Alexandre Dumas nelle sue memorie si dilunga sul salotto letterario che raccoglieva tutti i nomi del Romanticismo francese. Era il Cenacolo, circolo parigino fondato da Charles Nodier, autore e membro dell'Accademia di Francia. Vi si riunivano, dal 1824, i grandi talenti del tempo, da Victor Hugo ad Alfred de Musset, a Charles-Augustin Sainte-Beuve ad Alexandre Dumas, solo per citarne alcuni. Fu merito di questi incontri intensi, ricchi di fervore e creazione poetica che prese l'avvio il movimento romantico francese. Proprio durante uno di quei fecondi consessi serali, il letterato Felix Anvers scrisse quello che venne definito "Il sonetto del secolo", descrizione dell'amore sofferto e mai dichiarato "Mon âme a son secret, ma vie a son mystère", un capolavoro di semplicità.

Questo sonetto, ormai quasi dimenticato ma che costituisce un frammento di storia nella letteratura parigina del periodo romantico, ha ispirato qualche giorno fa una delle performance più colte e "amusant" da parte del Premio Oscar italiano più noto, complice l'indimenticabile presentazione di Sophia Loren che (consiglio a tutti di rivivere sul web quel momento emozionante) estraendo il foglio dalla busta, legge, s'illumina e ne grida solo il nome "Robbbbertooo!". Correva l'anno 1999, il film era "La vita è bella" e l'attore Roberto Benigni. Sceneggiatore, regista, monologhista, comico, attore, depositario dal 2021 del Leone d'Oro alla Carriera, lo straordinario performer ha ricevuto un ulteriore prestigioso riconoscimento, in nome dell'amicizia profonda che lega Italia e Francia. Infatti, a coronamento di un anno eccezionale per le relazioni franco italiane, la Camera di commercio France - Italie ha organizzato la prima edizione del Gala "Le Farnèse d'Or", momento istituzionale che consolida il legame tra i due Paesi, destinando alcune onorificenze a personaggi che si sono distinti nel rafforzare la collaborazione tra Italia e Francia. Un Benigni scoppiettante, a sorpresa anche francofono, che commenta l'onorificenza con il consueto brio: "la France et l'Italie, un legame immense, gigantesque! Amo i francesi, mi hanno dato il César alla carriera, il Prix Lumière à la carrière, il Grand Prix al festival di Cannes, ma mi hanno riempito d'amore i francesi, io non saprei come ringraziare. Io mi vorrei veramente déshabiller, dénuder". Oltre a quello per la cultura, in questa prima edizione del Farnèse d'Or sono stati attribuiti anche i premi per la politica al ministro per lo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, per la Pubblica amministrazione al ministro Renato Brunetta e a Franck Riester, ministro francese per il Commercio estero e l'attrattività.

Per il comparto istituzionale hanno ricevuto il premio Dario Scannapieco, amministratore delegato di Cdp – Cassa depositi e prestiti, e Nicolas Dufourcq presidente di Bpi France – Banca pubblica di investimenti francese. Per l'Economia/Business ha ritirato il premio Davide Mele, comunicatore del Gruppo Stellantis, e per l'innovazione è stata premiata la brava, bella, elegante Isabelle Andrieu, co-founder e presidente di Translated e co-founder di Pi-Campus e Ceo di Pi–School. In chiusura, il cronista bricconcello che incalzava Benigni sul legame France-Italie, si è sentito rispondere così: "Adesso ci unisce anche la politica perché in Francia c'è un Parlamento all'italiana dopo le ultime elezioni. Manca solo una scissione, poi siamo proprio l'Italia precisa".

... questione di stile

LA FOTO DEL GIORNO

"Luci ed ombre" si rincorrono



"Luci ed ombre" è il titolo dato al suo scatto dall'autore, Andrea Calci. Inviate le vostre immagini migliori (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento.

ALBUM

Ordine degli architetti, serata in onore dei suoi nuovi iscritti

Alla Stazione Rogers in riva Grumula, l'Ordine degli architetti di Trieste ha dato ieri il benvenuto ai suoi nuovi iscritti (anni 2021 e 2022) con una serata in loro onore (*foto Lasorte*). Il Consiglio direttivo, impegnato dall'inizio del mandato a sostenere i giovani professionisti, ha voluto l'evento per coinvolgere i nuovi componenti dell'Albo nelle attività dell'Ordine, con l'auspicio di una sempre crescente partecipazione.

Il festeggiamento vedrà nella mostra delle tesi di laurea di alcuni dei neoiscritti - curata da Giulia Favi con la grafica di Michela Spangher - un momento di riflessione e confronto sulla strada che i giovani professionisti hanno percorso, arricchendo il proprio bagaglio intellettuale e tecnico, oggi a disposizione della città. Il Consiglio ha poi approfittato dell'occasione per rendere omaggio a chi questo percorso l'ha intrapreso da tempo ed è iscritto all'Ordine da più di 50 anni. Il consigliere Roberto Dambrosi e Francesco Pavanello hanno presentato la nuova associazione che curerà l'organizzazione degli eventi formativi e culturali.



CULTURE

Storia

Castelvecchi pubblica un libro di Stefano Corso sul fotografo Carlo Coretti basato sul ritrovamento fortuito del suo archivio con 6700 immagini scattate prima del 1933

Il misterioso Cufter da Trieste immortalò l'Italia prima del fascismo

LA RECENSIONE

CLAUDIO ERNÈ

È un fotoromanzo in 6700 immagini che racconta l'Italia di primi tre decenni del Novecento. Lo hanno scritto a quattro mani due fotografi, **Carlo Coretti** che ha scattato tutte le immagini con il suo apparecchio stereoscopico "Verascope Richard" e **Stefano Corso** che ha ritrovato e salvato queste fotografie su lastra e ora le propone alla visione del pubblico. Coretti e Corso non si sono mai incontrati, il primo è scomparso nel 1934 e in suo ricordo ha scritto un breve articolo su "Il Piccolo" Silvio Benco; Corso invece ha poco più di 50 anni, vive a Roma e ha costruito in sei anni di lavoro un caso da manuale: mentre cercava di dare un nome all'autore delle 6700 lastre, ha creato un centro di interesse e di curiosità attorno a un non meglio definito fotografo di nome "Cufter". Un nome di fantasia. Lo ha usato su alcune riviste del settore fotografico, ha pubblicato le antiche immagini sui "social", ha innescato un dibattito con chi si interessa di fotografia, ha scavato nei faldoni di numerosi archivi. Ed è riuscito a creare un "caso fotografico" che ha intercettato l'attenzione di giornalisti, assessori alla cultura, storici dell'arte, editori.



Stefano Corso ha anche scritto un libro che ha per titolo **"Chi è Cufter ?" (Castelvecchi, pagg. 214, euro 18,50)**. In queste pagine Corso racconta i suoi anni di ricerche sulle lastre di Cufter per identificare località e protagonisti; parallelamente ha descritto alcuni episodi della vita dell'autore, così come sono emersi dalle sue ricerche. Il nome di Carlo Coretti, alias Cufter, è stato fatto emergere nelle ultime pagine del libro anche se dall'inizio del "fotoromanzo" il lettore viene informato che il protagonista di questa storia era nato a Trieste, era un irredentista, aveva passato un paio d'anni nel carcere del castello di Gradisca e una volta scontata la pena era riparato a Roma dove aveva continuato l'attività politica antiaustriaca nei circoli dei fuoriusciti triestini, istriani e fiumani.

«Molti dettagli della sua vita devono ancora essere definiti e sto indagando in questa direzione», spiega Stefano Corso. «Carlo Coretti non era un fotografo professionista, lavorava in un'importante banca romana ma affiancava a questa attività la sua passione per l'immagine. Nelle sue lastre ho ritrovato tutta l'Italia. Dall'alluvione di Roma del 1915, all'intera catena delle Alpi, alla Sicilia, ripresa sia sulla costa, sia all'interno. Alcune foto mostrano la devastazione provocata dal terremoto di Messina del 1908. E poi Firenze, Roma, Napoli, Palermo, il Cadore e il Passo dello Stelvio durante la tormenta estiva del 10 luglio 1927».


Capodistria in un'altra foto ritrovata di Carlo Coretti

L'archivio che per più di mezzo secolo era stato dimenticato in uno studio fotografico romano in via di chiusura, ha attirato sei anni fa l'attenzione di Stefano Corso. Lo ha acquistato "a scatola chiusa" per quattromila euro e ha censito e digitalizzato assieme a due amici tutte le 6700 lastre inserendole poi in un "database". Un lavoro estenuante al termine del quale si è trovato sul tavolo oltre alle altre immagini ben 203 fotografie realizzate nel Friuli Venezia Giulia, 70 dell'Istria, 40 di Fiume, alcune delle quali scattate durante l'impresa di Gabriele d'Annunzio e dei suoi legionari. Tra le foto "regionali" vanno citate quella del "Narodni Dom" devastato il 13 luglio 1920 dall'incendio appiccato dai fascisti di Francesco Giunta e quella del varo della corazzata "Viribus Unitis", l'ammiraglia dell'Impero che scese in mare dal principale scalo del Cantiere San Marco il 24 giugno 1911. Ma sono presenti anche altre immagini di Trieste - le rive durante il cosiddetto liston – Miramare, Aquileia e Grado. Tra i ritratti sono state trovate alcune immagini di Aurelia Benco bambina, figlia del giornalista Silvio e della scrittrice Delia de Zuccoli e futura deputata della Lista per Trieste. «Cufter-Coretti era loro amico – dice Stefano Corso - ma molto resta da fare a livello dell'identificazione dei personaggi». Dalle ricerche è anche emerso che alcune foto scattate da Carlo Coretti erano state acquistate nei primi del Novecento da editori e uffici turistici per illustrare la bellezza dei rispettivi territori. Qualcosa di simile sta accadendo in questi mesi da quando le prime foto dell'imponente archivio sono state pubblicate su riviste di fotografia e siti internet. Le ricerche hanno rivelato che Carlo Coretti aveva scritto anche alcuni importanti articoli sulla fotografia stereoscopica zeppi di suggerimenti per chi si avvicinava a questa disciplina. La sua firma compare infatti su alcuni articoli della "Gazzetta della fotografia", edita a Palermo a partire dal 1923. Le sue ultime immagini sono state scattate nel 1931, quando il regime di Mussolini si era consolidato e gli spazi di libertà erano diventati sempre più angusti. Stefano Corso spiega che la rinuncia alla fotografia nasce dalla grande delusione patita da Carlo Coretti: «Era un irredentista, credeva profondamente nei valori risorgimentali di libertà per cui era finito in carcere a 17 anni. Quando ha capito che l'orizzonte si faceva buio, ha chiuso la sua "Verascope Richard" nel cassetto e non l'ha più usata». L'archivio è rimasto ai figli e poi ha seguito un percorso che l'ha portato nella bottega del fotografo in cui è stato ritrovato e valorizzato. —



DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Nicolò Miniussi o Miniussir il triestino che vinse a Waterloo

Era nato in Cavana l'ufficiale che aiutò il duca di Wellington a sconfiggere Napoleone. Ancora: Tiziana Weiss, Giuliana Morandini i 130 anni di Montebello

Arianna Boria

Era nato in Cavana il 21 gennaio 1788, da uno dei più agguerriti produttori di caffè della Trieste emporiale, il soldato che aiutò Wellington a sconfiggere Napoleone a Waterloo. Si chiamava Nicolò Gaudenzio Vincenzo Miniussi, figlio di Giacomo detto Caponi e di Margherita Giorgetti. Aveva appena nove anni quando Napoleone invase per la prima volta Trieste, diciassette quando ci riprovò una seconda volta, generando in lui un precoce e altrettanto tenace odio contro i francesi. Formatosi all'accademia militare imperiale, poliglotta e abile nella diplomazia, si mise in luce in diverse azioni belliche contro l'esercito francese, prima al servizio degli spagnoli, poi, con i gradi di capitano, al fianco degli inglesi del duca di Wellington. Fu proprio lui a scegliere il triestino Nicolò come aiutante di campo quando, il 18 giugno 1815, Bonaparte e gli eserciti della coalizione britannico-olandese-tedesca si fronteggiarono a Waterloo nella resa dei conti finale. E, a sorpresa, Miniussi (assumerà il "de" più tardi, nella spagnolizzazione del suo nome in Nicolás de Miniussir y Giorgeta) riuscì ad animare e a guidare due battaglioni tedeschi nella manovra decisiva per la vittoria contro Napoleone.





Nicolò de Miniussi, Tiziana Weiss, Giuliana Morandini, Rosella Jegher

Di Nicolò Miniussi, che finì i suoi giorni in Spagna ma mai dimenticò la natia Trieste, si occupa uno dei ritratti del Piccololibri, il fascicolo di sette pagine in edicola domani con il quotidiano all'interno dell'inserto letterario Tuttolibri. Il paginone centrale dello sfoglio è dedicato invece a un anniversario: centrotrent'anni, il più antico impianto sportivo triestino in funzione e il più longevo degli ippodromi italiani in cui si corre con regolarità. Montebello festeggia un tra-

FATTI
& PERSONE

Andrea Mustoni, un uomo tra gli orsi a Rosazzo



Sono transitati dal confine triestino di Fernetti gli orsi che dalla Slovenia sono tornati a ripopolare i boschi del Trentino grazie al primo progetto europeo di reintroduzione di un grande carnivoro denominato Life Ursus, realizzato dal 1996 al 2004. La sfida, progettata e realizzata dallo zoologo di fama nazionale e internazionale Andrea Mustoni è raccontata nel libro "Un uomo tra gli orsi" (Ediciclo, pagg. 228, euro 18) oggi alle 18 all'Abbazia di Rosazzo nell'ambito della rassegna "I Colloqui dell'Abbazia", curata da Elda Felluga e Margherita Reguitti, conduttrice dell'incontro. La narrazione è appassionante come la trama di un film, documentata e divulgativa, ricca di aneddoti, colpi di scena e ricordi in prima persona delle varie fasi del programma diventato un primo caso europeo, dalla cattura alla liberazione, fino al monitoraggio degli spostamenti dei soggetti. Consigliata la prenotazione a fondazione@abbaziadirosazzo.it



Le Rive a Trieste in un giorno d'estate. È una delle 6700 immagini di Carlo Coretti, il fotografo che si firmava "Cufter"

guardo importante e carico di storia. Dall'inaugurazione avvenuta il 4 settembre 1892, in un tripudio di ombrellini da sole e bombette, sull'anello di sabbia hanno gareggiato purosangue da sogno, come l'inarrivabile Varenne, sono cresciute generazioni di cavalli e driver e, nel secondo dopoguerra, gli Alleati hanno organizzato spettacolari gare di speedway. Una pagina speciale fu quella del 30 giugno 1946 quando diciassette ciclisti, capeggiati dal triestino Giordano Cottur, vollero conquistare ugualmente il traguardo di Montebello, dopo che la carovana del Giro d'Italia fu bloccata da attivisti anti-italiani, favorevoli all'annessione di Trieste alla Jugoslavia, a due chilometri da Pieris, dove l'organizzazione dichiarò chiusa la tappa. L'album di ricordi di Montebello è sfogliato, per il Piccololibri, da Rosella Jegher, figlia di Giorgio, l'imprenditore che nel 1936 assunse la gestione dell'Ippodromo e lo modernizzò, per poi lasciarlo alla guida del genero Roberto Augelli.

Due donne speciali sono ricordate nell'inserto. Una è la scrittrice friulana Giuliana Morandini (1934-2019), sulla cui opera è in corso una mostra alla Biblioteca Crise di Trieste. Autrice di romanzi, testi per il teatro, giornalista, fu tra le voci più rappresentative del secondo Novecento. È autrice di un saggio "Da te lontano. Cultura triestina tra '700 e '900" a proposito del quale Massimo Cacciari ha detto che "nessuno scrittore italiano, con l'eccezione di Magris, che però ha una scrittura diversissima dalla Morandini, è riuscito a rivivere così intensamente il dramma della Mitteleuropa novecentesca che ha in Trieste una delle sue capitali".

L'altro ritratto è dedicato all'alpinista triestina Tiziana Weiss, morta a 26 anni sulle Pale di San Martino il 23 luglio 1978 durante una manovra in cordata. La sua passione per le cime è ripercorsa dall'amica Riccarda de Eccher, anche lei scalatrice, che ha raccolto e pubblicato gli scritti di Tiziana. Infine, la copertina del Piccololibri rievoca la storica messinscena al Verdi, il 20 gennaio 1914, del Parsifal di Wagner, quarta città italiana dopo la fine del monopolio del festival di Bayreuth. —

LA MOSTRA

Leonor Fini, Fittke, Marussig al Revoltella gli artisti si svelano negli autoritratti

Una sessantina di opere, in gran parte inedite al pubblico visibili fino al 9 ottobre. Da Tominz agli anni Settanta del '900





Gli autoritratti di Felicita Frai e Bruno Croatto, tra le opere esposte al Revoltella

IL PERCORSO

Francesca Schillaci

L'autoritratto è il dispositivo di riflessione legato al sistema dell'arte, dove viene permesso di guardare l'artista con gli occhi degli "artisti", cogliendone così l'immagine nella sua dimensione mitica, dal Cinquecento fino alla nostra contemporaneità.

È il cuore della mostra "Attraverso il volto. Autoritratti dalle collezioni del Museo Revoltella", inaugurata ieri alla presenza dell'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi, dell'omologo regionale Tiziana Gibelli e di Anna Del Bianco, direttore generale dell'Erpac, visitabile fino al 9 ottobre. L'esposizione è curata da Susanna Gregorat, grazie alla collaborazione di Erpac, nell'ambito di un progetto sull'autoritratto d'artista che in regione si articola nella mostra fotografica "Io Lei L'altra" al Magazzino delle Idee di Trieste, "Riflessi. Autoritratti nello specchio della storia" a Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia e Artista+Artista alla Spazzapan di Gradisca.

«Con la realizzazione di questa esposizione - ha sottolineato Del Bianco - è stata ufficializzata una collaborazione tra l'Erpac Fvg e il Comune di Trieste, con l'obiettivo comune di concretizzare ulteriori progetti espositivi che coinvolgano il grande patrimonio presente a Trieste e sull'intero territorio».

Circa sessanta sono le opere allestite, di cui la maggior parte inedite al pubblico, altre esposte già in modo continuativo all'interno del Revoltella. Nel 1958 Roberto Hausbrandt, triestino e noto industriale di caffè, donò al Revoltella quaranticinque autoritratti acquistati dall'oste Luigi Devatti, che aveva gestito una trattoria in via del Toro negli anni Venti a Trieste, molto frequentata dagli artisti locali del tempo. Fu proprio il gestore del locale a raccogliere per trent'anni una serie di autoritratti, creandone una vera e propria collezione firmata da pittori triestini, isontini, istriani, croati, che gli consegnavano le opere spesso in cambio di un pasto caldo.

Hausbrandt in seguito acquistò altri quadri e li donò alla galleria tra il 1962 e il 1967, e poi ancora nel '94, aggiungendo così alcuni pezzi importanti al nucleo originario museale, tra cui l'Asceta di Arturo Nathan del 1927. Grazie al suo generoso intervento, Hausbrandt arricchì la collezione di autoritratti del Revoltella, che negli anni Cinquanta contava circa venti opere. Il nucleo si costituì fin dai primi anni di vita del museo, nel 1884, con la donazione de L'Autoritratto del pittore piranese Cesare dell'Acqua (1851). Oggi i quadri sono centoventi, tra cui l'Autoritratto di Felicita Frai (1937), acquisito nel 2013.

L'arco temporale in cui si inserisce la "parte inedita" delle opere esposte si estende dal 1840 con l'Autoritratto di Giuseppe Tominz, fino alla metà degli anni '70 del Novecento, con inediti di artisti come Leonor Fini, Umberto Veruda, Arturo Fittke, Ruggero Rovan, Giuseppe Barison, Piero Marussig, per citarne solo alcuni tra i più noti, insieme ad altri nomi meno conosciuti come Francesco Guerrini, Edoardo Variano, Franco Cernivez e Riccardo Carniel che spiccano nel tratto e nell'impatto espressivo tanto quanto gli artisti più in auge.

Anche pittori del panorama esterno a Trieste fanno breccia tra gli inediti in mostra, come il toscano Enrico Sacchetti, uno dei più famosi caricaturisti italiani del Novecento, con un autoritratto a carboncino su carta giallina del 1920, e il napoletano Vincenzo Gemito, pittore e scultore di stampo neorealista durante il suo soggiorno a Parigi e attivo nello studio della scultura antica a Napoli, con un autoritratto a penna e tempera su carta beige, conservato nella collezione del Museo Revoltella insieme alla scultura "Pescatoriello", sempre di Gemito. Sette autoritratti, inoltre, sono stati donati dal colonnello Antonio Fonda Savio, sposato con Letizia, figlia di Italo Svevo, nel 1972.

Un racconto espositivo che offre riflessioni e interrogativi per diffidare dagli stereotipi in favore di un continuo dialogo tra passato e presente attraverso gli occhi dell'arte. E dell'artista. —

LA MOSTRA

La laguna di Grado vista da Pasolini Spiagge e barene nei disegni ritrovati

Alla Casa della Musica in piazza Biagio Marin una serie di opere a tecnica mista realizzate dal poeta durante i soggiorni sull'isola per le riprese del film "Medea"

Alex Pessotto

Ventidue disegni di Pier Paolo Pasolini e uno di Ninetto Davoli saranno in mostra a Grado a partire da oggi. A ospitare l'esposizione, curata da Francesca Agostinelli, è la Casa della Musica, in piazza Biagio Marin.

Si tratta delle opere realizzate dal poeta di Casarsa durante i soggiorni nell'isola. I lavori che si possono ammirare risalgono quindi al 1969, quando era impegnato nelle riprese di "Medea" con Maria Callas, e agli anni immediatamente successivi, quando aveva organizzato la Settimana Internazionale del Cinema proponendo anche suoi lungometraggi.

«Questa mostra offre lo sguardo più vasto sui disegni gradesi di Pasolini - afferma Francesca Agostinelli -. Parlare di disegni, tuttavia, non è propriamente corretto. È più giusto definirli tecniche miste dato che i materiali utilizzati sono i più vari e comprendono pure fiori, conchiglie, cera, erba, sabbia: tutto ciò che aveva a portata di mano».



Pier Paolo Pasolini mentre disegna a Grado Archivio privato

«Per quanto riguarda il suo approccio con le arti figurative - continua Agostinelli -, Pasolini, con queste prove, si rivela un grande trasgressore, un antiaccademico pronto a esplorare tematiche pacifiche con tecniche ribelli. Più che un pittore è quindi un poeta che affronta la carta con un notevole talento, anche se non sostenuto dall'esercizio. In fondo, Pasolini non ha mai amato l'esercizio. Me lo diceva anche il suo fraterno amico Giuseppe Zigaina che Pasolini dipingeva da poeta. La produzione pasoliniana in laguna è di un autore maturo e di estremo interesse».

I soggetti delle opere sono le vedute della laguna, i "tapi" (le barene in gradese), gli oggetti d'uso quotidiano cari ai pescatori e alla gente comune, come le reti, i pali e le lampade. Ma nell'esposizione spiccano anche i ritratti di alcuni amici: dallo stesso Zigaina fino alla Callas, raffigurata in tre lavori.

Di Ninetto Davoli si può invece vedere un piccolo disegno dell'estate 1970 dal titolo "I lumi affumicanti del Safon": è dedicato proprio a Pasolini.

L'importanza dell'iniziativa è data anche dalla presenza di due inediti: un ritratto di Aldo Venier, allora segretario comunale di Grado, e il disegno "Pali e reti del Safon" che proviene dalla collezione Feltrinelli di Milano. Ma, soprattutto, molti lavori sono il frutto di ritrovamenti da parte di Francesca Agostinelli.

«Sono partita da una nota contenuta in un libro di Zigaina - racconta la curatrice -. In questa nota si fa riferimento a un amico che aveva restaurato il casone di Mota Safon e che, quale ringraziamento, aveva ricevuto da Pasolini un suo ritratto della Callas. Ho allora telefonato a questo amico - racconta ancora Agostinelli - e ho quindi ritrovato questo lavoro che peraltro è stato esposto quest'anno, per la prima volta, alla mostra del Centro Studi Pasolini di Casarsa. Anche le altre opere in mostra, del resto, sono state rintracciate per caso, per lo più partendo da fotografie che mi hanno portato a fare ricerche e, quindi, a mettermi sulle tracce dei disegni, che poi ho ritrovato».

"Pasolini. I disegni nella laguna di Grado" resterà aperta fino al 31 luglio dai lunedì ai venerdì dalle 19 alle 23; i sabati e le domeniche dalle 17 alle 23. Catalogo in mostra e collegamenti con Mota Safon per visitare il "casone Pasolini". Ingresso gratuito. —

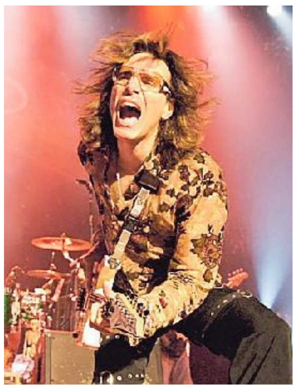
MUSICA

Karst rock fest domani a Sgonico con tante band

La musica rock, dopo tanti anni, sarà nuovamente protagonista a Sgonico. Domani, nel piazzale del Comune, si svolgerà la prima edizione del "Karst Rock fest… for peace", patrocinato dal Comune. Il concerto, a ingresso libero, avrà inizio alle 17.30 per protrarsi poi fino alle 23 e vedrà alternarsi sul palco diverse band: il trio triestino Whatafuck aprirà la selezione, seguiranno Adamas dalla provincia di Perugia, i Sacro Ordine dei Cavalieri di Parsifal da Gradisca d'Isonzo, Ursus' Escape da Trieste, Kryptonomicon da Monfalcone e sarà la band di Lubiana Eruption a chiudere questa edizione del Karst rock fest.

MUSICA

Steve Vai a Udine in concerto al Castello



Steve Vai F. Mike Mesker

UDINE

Dopo diversi anni di assenza dai palchi italiani, Steve Vai, chitarrista, compositore, produttore e cantante statunitense, torna in tour per presentare il suo ultimo album, "Inviolate". Conosciuto e amato in tutto il mondo, Steve Vai sarà l'ospite della rassegna Udine Vola, nel concerto, unico in tutto il Nordest, in programma stasera al Castello di Udine. I biglietti sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria del concerto dalle 18.30. Porte aperte al pubblico dalle 19.30, opening act del chitarrista udinese Gianni Rojatti con il suo progetto Gianni Rojatti vs Dang! alle 20.30 e a seguire Steve Vai. Tutte le info su www.azalea.it

RASSEGNA





A sinistra, "Chiusi fuori" con Stefano Accorsi e Colin Firth. A destra, il documentario "Bitterbrush" di Emelie Mahdavian

ShorTS taglia il nastro Stefano Accorsi e Colin Firth riflettono su arte e pandemia

Al via la kermesse al Giardino Pubblico, undici titoli tra cui "Chiusi fuori". Al Miela in anteprima nazionale il documentario "Bitterbrush"

Federica Gregori

Che sia per il fascino di poterlo godere open air o per la formula fulminea e variegata dei suoi grandi protagonisti, i cortometraggi, è di sicuro una delle manifestazioni cinematografiche più amate dal pubblico triestino: prende il via stasera, per continuare fino a sabato 9 luglio, lo ShorTS International Film Festival edizione numero 23, che si apre quest'anno con una piccola rivoluzione ai piani alti. Il critico Maurizio di Rienzo, per anni co-direttore artistico, guiderà per la prima volta da solo la manifestazione organizzata dall'Associazione Maremetraggio, mentre la storica deus ex machina e presidente Chiara Valenti Omero, neo coordinatrice di Film Commission Fvg, fa un passo indietro ritagliandosi comunque un ruolo nell'allestimento del ricco programma.

Programma che coprirà ben nove giorni, sempre a ingresso gratuito, per un totale di 150 visioni con ampiezza di generi, stili, presenze, e che si dividerà in tre diverse location: il Giardino Pubblico de Tommasini dove si terranno le proiezioni serali dei corti della sezione Maremetraggio e di quelli targati EFA - European Film Academy in Tour; il Teatro Miela dove lasceranno il segno le Nuove Impronte, la sezione riservata ai lungometraggi, il mini-festival per giovanissimi cinefili di Shorter Kids'n'Teens, il Focus Israele e dove si assegneranno, tra venerdì e sabato prossimi, i Premi dei concorsi e quelli specifici ad attori e registi; infine la Casa del Cinema, che da domani ospiterà oculus e poltrone girevoli per la sezione ShorTS Virtual Reality e i laboratori dedicati alla realtà virtuale. Virtuale sarà anche la quarta location: la piattaforma MYmoviesONE offrirà la possibilità di visionare online e in anteprima nazionale sia alcuni corti di Maremetraggio che altri della sezione riservata ai più giovani.

Una storia scarna ma inconsueta e seducente di lavoro e amicizia in bilico tra tradizione e modernità, molto apprezzata dalla critica americana, darà il via stasera alla competizione dei "lunghi": alle 20 al Miela "Bitterbrush" di Emelie Mahdavian sarà il primo titolo, documentario, scelto dai curatori Beatrice Fiorentino e Massimo Causo presentato in anteprima nazionale. Tra tempo inclemente e isolamento nel paesaggio del West americano la regista segue le tracce di Hollyn Patterson e Colie Moline, due vere cavallerizze che trascorrono la loro ultima estate a pascolare il bestiame, con solo i loro cani come compagni: un ritratto che ha ipnotizzato la critica per la sua intima autenticità e la scelta di raccontare uno stile di vita raramente visto sullo schermo.

Sul fronte corto, invece, l'appuntamento è per le 21 al Giardino Pubblico con l'inaugurazione ufficiale di ShorTS cui seguirà "La regina delle nevi" del filmmaker triestino Matteo Prodan: un corto sviluppato da Bazzara–Italian Coffee Heritage, partner del Festival, che celebra il suo legame con Trieste "Capitale del caffè". Via quindi alla selezione, multiforme nei linguaggi e nei generi, di Massimiliano Nardulli, allestita per piacere sia al cinefilo che al neofita. Tra gli 11 titoli, una riflessione sul periodo vissuto da due anni a questa parte: incuriosisce l'inedita coppia attoriale Stefano Accorsi/Colin Firth in "Chiusi fuori" di Giorgio Testi, sulle ferite che il lockdown ha provocato al mondo della cultura e a quello del teatro in particolare. —

APPUNTAMENTI

Alle 21
"Eclissi" ai Fabbri

Oggi al Teatro dei Fabbri, in prima nazionale, c'è "Eclissi", una produzione del Dramma Italiano Teatro Nazionale Croato Ivan pl. Zajc Fiume, la storia di due clown (Serena Ferraiuolo e Andrea Tich) condannati alla distanza, e che lottano per incontrarsi. La biglietteria dei Fabbri apre un'ora prima dello spettacolo.

Domani
Music Tour in Trieste

Domani, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio spettacolo "Music Tour in Trieste", una produzione Golden Show. Un viaggio nella musica internazionale con Rosa Zammitto Schiller (voce), Sergio Giangaspero (chitarra acustica) e Sebastiano Crepaldi (flauto traverso). Prevendita presso Ticketpoint Trieste e online su: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

Alle 18.30
Una magica serata a San Giacomo

Oggi, alle 18.30, all'ex Lavatoio di via San Giacomo in Monte, 9, "Teatro incontro" in collaborazione con Amiscout presenta la nona edizione della Rassegna Teatrale "Sotto il cielo di San Giacomo" (ingresso a offerta libera). Di scena "Una magica serata", regia di Simonetta Feresin. Due bambine un po' birichine trovano nella loro soffitta un libro speciale… magico. Mentre leggeranno una storia pronunciando una parola magica, romperanno l'incantesimo e riporteranno ai giorni nostri due streghe "allergiche" ai bambini.

Alle 21
Marina in Rock con Lorenzo Ballarin

Al cantiere nautico Marina Timavo per "Marina in Rock" alla Canociada oggi alle 21 concerto di Lorenzo Ballarin, cantante di origine veneziana che con la sua estensione vocale può interpretare qualsiasi genere musicale: rock, pop, funky, melodico, classico, latino e dance. Vanta un'approfondita conoscenza della canzone napoletana e dei classici italiani e internazionali. Ingresso gratuito (per un massimo di 200 persone). Prenotazioni allo 040209868.

Alle 19
Storie di Angeli a Duino&Book

Duino&Book ha invitato a Storie di Angeli e di Esordi alcune scrittrici e scrittori che hanno appena debuttato in libreria. Oggi, dalle 19 nella piazzetta del Villaggio del Pescatore, presentazione del libro "Medeatiche" con Beatrice Achille. Intervista di Giuseppe Nava. A seguire "Bestiario di confine" Con Primož Sturman, intervista di Martina Vocci. Ancora, "Animale" (Italo Svevo edizioni), generazioni a confronto, con Giuseppe Nibali. Intervista di Camilla Giorio.

Domenica
Quel sogno di un valzer

Domenica va in onda "Quel sogno di un valzer", alle 9.15 su Radio 1 Rai FVG. Uno sceneggiato musicale di Gianni Gori, registrato nel 1988, per la regia di Guido Pipolo. Nel programma passano le fortune dell'Operetta in tredici ritratti: da Offenbach a Lehár, da Strauss a Kálmán, da Pietri a Friml, evocati dalle voci di Lidia Kozlovič, Giorgia Vignoli, Gianfrando Saletta, Luciano Delmestri, Claudio Luttini, Giorgio Amodeo con la partecipazione straordinaria di Daniela Mazzucato e Max René Cosotti.

Alle 18.30
Livio Rosignano Visita guidata

Nell'ambito della mostra "Livio Rosignano. Dipingere il vento", aperta fino al 10 luglio al Magazzino 26, oggi e domani alle 18.30 visita guidata condotta dalla curatrice Marianna Accerboni. Sono inoltre aperte le iscrizioni al concorso "Il più bel paesaggio del mondo" aperto ad adulti e bambini e ispirato ai paesaggi del pittore triestino. (info e iscrizioni: 335 6750946 / marianna.accerboni@gmail.com).

TEATRO

Una famiglia "Dalla carne e dalle ossa" per Let's Play

Oggi al Sartorio l'esordio dello spettacolo firmato da Omar Giorgio Makhloufi



"Dalla carne e dalle ossa" oggi al Sartorio

Annalisa Perini

"Dalla carne e dalle ossa" è la cooproduzione Bonawentura-Teatro Miela e Artifragili che oggi alle 21, viene presentata nell'ambito della rassegna Let's Play presso il parco del Civico Museo Sartorio. Ispirata al romanzo breve "San Manuel Bueno Martire" di Miguel De Unamuno è la prima drammaturgia del giovane Omar Giorgio Makhloufi, che ne cura anche la regia. Un testo e uno spettacolo di grande profondità, interpretato da Filippo Capparella, Veronica Dariol e Paolo Fagiolo e che indaga la complessità dei rapporti familiari, ma anche, più in generale, il bisogno dell'essere umano di un'identità esistenziale e spirituale al di la di un senso di appartenza sociale e/o biologico.

Ambientato a Valverde, un immaginario paese di provincia come ce ne sono tanti in Italia, lo spettacolo mette in scena una famiglia disfunzionale che, dopo alcuni anni e in un'occasione molto speciale, si ritrova.

Angela infatti sta per diventare madre. Lazzaro, suo fratello, torna in paese dall'estero dopo molto tempo. Intanto Blasillo, il matto del paese, ha un'importante rivelazione divina, mentre Manuele, il prete defunto e che non credeva, viene santificato.

Angela, protagonista della vicenda, ci introduce nei suoi personali ricordi: adesso che sa che sarà madre, vuol ricordare ciò che è stata la sua vita, ripercorrendola tra memorie, visioni, sogni ricorrenti e fantasie.

Lo spettacolo è abilmente giocato con un tavolo, il 'desco' famigliare attorno al quale si riunisce la famiglia, ma che diviene anche elemento simbolico e concreto e perno di tutte le relazioni raccontate.

Di scena in scena assume significati diversi: il tavolo della famiglia si ritrova, l'altare della chiesa, un campo di gioco, e, quando abitato nella parte sottostante, anche un nascondiglio segreto.

"Dalla Carne e dalle ossa" è anche un'indagine teatrale e drammaturgica sul senso della 'fede', anche nell'accezione più ampia del termine, nell'esistenza umana. Il drammaturgo e regista Omar Giorgio Makhloufi descrive il suo spettacolo come «una fotografia di una famiglia tutta italiana, la narrazione di una natività contemporanea e popolare, di una ricerca spasmodica di una Fede nella vita e nell'esistenza. Di una Fede che esca fuori dagli schemi e dai dogmi, per ritrovarsi nell'incontro con l'altro in carne e ossa».

Organizzazione: Bonawentura. Prenotazione obbligatoria: c/o biglietteria del teatro 040.365119 da lunedì a venerdì, 9 – 13. www.vivaticket.com.

In caso di maltempo lo spettacolo verrà recuperato domenica 10 luglio al Teatro Miela .

OGGI

Arpa celtica e violino al Magazzino 26 musiche e tradizioni d'Irlanda

Francesco Cardella



Tatiana Donis

Colori e tradizioni d'Irlanda, distillate tra musica, danza e poesia. Un copione che caratterizza la messa in scena di "Poblacht na hE'ireann" (Repubblica d'Irlanda) in programma oggi sul palco della Sala "Luttazzi" (20.30) al III piano del Magazzino 26 in Porto Vecchio, spettacolo curato da Enzo Semeraro e Anna Kaira, organizzato con il Comune di Trieste nell'ambito della rassegna "Una Luce sempre accesa". Le componenti sono quelle del folklore classico d'Irlanda, giocate tra le suggestioni musicali espresse soprattutto dall'arpa celtica, dal violino ma anche dalle danze della tradizione. Insomma, una sorta di festa di San Patrick qui più composita e raffinata, con un cast che propone Tatiana Donis e Adriano Sangineto all'arpa celtica, Elia Vigolo al violino, Marina Sabbadini al canto, Barbara Vigolo in veste di voce recitante e con le coreografie della compagnia di Danze Irlandesi Gens d'Ys, una Accademia sorta nella prima metà degli anni '90, sparsa in tutta Italia in oltre 30 sedi. Il programma di sala spazia tra epoche e autori, si avvale di nomi della contemporaneità in salsa Pop, come ad esempio Enya (con il brano "May it be") ma attinge anche dal culto di Tourlogh O'Carolan, il musicista e poeta errante, il bardo per eccellenza, l'icona e riferimento per gli studiosi, specie per gli arpisti impegnati nel repertorio Irish d'autore. Tourlogh O'Carolan con brani come "Eleanor Plunkett/Fanny Power", "Carolan's Draught" e altri. Biglietti interi a 15€, 10 per soggetti oltre i 65 anni, 5 per gli under 14. Prevendita al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (040.3498276). —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Revolution of our Times (V.o.s/t). Di Kiwi Chow.	18.00, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Elvis	16.00, 18.45, 20.00, 21.30
Disney, Pixar: Lightyear - la vera storia di Buzz	16.00, 17.45, 19.30
Jurassic world – Il dominio	16.00, 21.15
Top Gun Maverick	17.45, 21.30
I giovani amanti Di Carine Tardieu con Fanny Ardant.	16.00, 19.50
La mia ombra è tua Marco Giallini epico e comico.	18.00, 21.45
Mistero a Saint-Tropez Un super cast per la nuova commedia.	18.10, 19.50
Sanremo In sloveno con s.t. italiani. Nomination Oscar 2022.	18.20
Gold Zac Efron, Susy Porter, Antonio Hayes.	16.00, 19.50
Studio Ghibli: la città incantata A solo 4€.	16.00, 21.30
Studio Ghibli: la ricompensa del gatto A solo 4€.	16.30, 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Elvis	18.30, 20.00, 21.00
Top Gun Maverick	18.00, 18.45, 21.40
La mia ombra è tua	19.00
Miyazaki - La città incantata	21.30
Black Phone	22.00
Disney - Lightyear, la vera storia di Buzz	18.20, 20.45
Jurassic park - Il dominio	18.10, 21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Elvis	18.00, 20.30
Top Gun Maverick	21.00
Gold	18.10, 21.20
La mia ombra è tua	18.00, 20.45
Mistero a Saint-Tropez	18.00, 19.40
Lightyear - la vera storia di Buzz	18.15
Jurassic world - Il dominio	20.45

GORIZIA

KINEMAX

Elvis	18.00, 20.20
La ragazza ha volato	18.15, 20.45
Lightyear - la vera storia di Buzz	18.00
I giovani amanti	20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi alle 21 **Le sorelle Robespierre** di e con Alessandro Fullin, con Ariella Reggio e Marzia Postogna. In caso di maltempo sarà spostato al Teatro Bobbio il 2 luglio alle 21.

TEATRO MIELA

CIVICO MUSEO SARTORIO - LET'S PLAY 3 Teatri al Sartorio. Oggi, alle 21.00 **DALLA CARNE E DALLE OSSA** una coproduzione Teatro Miela/Bonawentura e Artifragili, regia e drammaturgia a cura di Omar Giorgio Makhloufi, con Filippo Capparella, Veronica Dariol e Paolo Fagiolo. Un'indagine teatrale e drammaturgica sul senso della Fede nell'esistenza umana. Ingresso € 10,00. www.vivaticket.com.

CIVICO MUSEO SARTORIO - LET'S PLAY 3 Teatri al Sartorio. Domani e domenica, alle 21.00 **PASOLINI ON THE ROAD** una produzione Bonawentura a cura di Massimo Navone, con Alessandro Mizzi e Marco Puntin, Eva Pascal al canto e Stefano Bembi alla fisarmonica. Un progetto tratto da "La lunga strada di sabbia": la storia di Pasolini che nel 1959, al volante di una Fiat 1100, ha percorso il periplo completo della nostra penisola. Ingresso € 10,00. www.vivaticket.com.

SPORT



BASKET SERIE A

Audaci e sempre più triestini sognando 4mila abbonati

La Pallacanestro Trieste presenta la campagna puntando su un nuovo slogan «Vogliamo una squadra di livello nella quale il pubblico potrà identificarsi»

Lorenzo Gatto / TRIESTE



Da sinistra Stefano Bossi, Marco Bono, Luca Farina e Lodovico Deangeli Foto Silvano

"Audaci". Il claim scelto per presentare la campagna abbonamenti che da lunedì prossimo chiamerà a raccolta il popolo della Pallacanestro Trieste non è solo uno slogan. Incarna nel senso più pieno del termine quello che società e squadra vogliono essere nella prossima stagione. Un campionato che, prendiamo a prestito le parole di coach Legovich, sarà di sacrificio e nel corso del quale osare, essere aggressivi e imprevedibili sarà la base per creare quell'identità da battaglia che la squadra dovrà essere capace di cucirsi addosso.

Anche per questo l'elemento centrale di una conferenza stampa che ha visto Stefano Bossi e Lodovico Deangeli affiancare Marco Bono e Luca Farina, soci di riferimento chiamati a rappresentare la società vista l'indisponibilità di Mario Ghiacci, è stata la triestinità. Staff e giocatori sono espressione del basket triestino e lo sfondo del Molo Audace rappresenta proprio quel simbolo che la PallTrieste vuole rappresentare per tutta la città. «Stiamo facendo il massimo per garantire ai nostri tifosi una squadra di livello - le parole con cui Mario Ghiacci, dalla sua casa di Reggio Emilia, ha commentato l'inizio della campagna abbonamenti - Siamo tra le 16 squadre che formano l'elite del basket italiano, rappresentiamo la regione nella massima serie e cercheremo di farlo seguendo le linee guide ben rappresentate dalla presenza di Stefano e Lodovico. Una squadra in cui il pubblico possa riconoscersi e identificarsi».

Un concetto espresso da coach Legovich, disponibile per un saluto ai tifosi in una delle rare pause della sua avventura con la nazionale Under 20. «Mi manca il mio palazzetto, mi manca veder Lodovico tirare - scherza con i suoi giocatori

Testimonial Bossi e Deangeli L'entusiasmo di Cavaliero

- Sono qui a dare un contributo per l'inizio della campagna abbonamenti, un momento sempre emozionante perchè segna l'inizio della nuova stagione. Credo che mai come quest'anno, confidando in una stagione senza limitazioni, avremo bisogno di ricreare quell'empatia squadra-tifosi-città che è stato alla base dei successi degli ultimi anni. So bene cosa significhi giocare a Trieste in un palazzetto pieno, il prossimo anno speriamo di avere tutti i tifosi dalla nostra parte».

Un aspetto che Marco Bono, membro del nuovo consiglio di amministrazione assieme a Luca Farina, Mario Ghiacci, Gianfranco Cergol e Vincenzo Settimo, ha ribadito con forza. «La risposta che ci aspettiamo da Trieste sono i 4000 abbonati della stagione 2019/2020. Abbiamo vissuti anni difficili a causa del Covid ma non sono convinto che il pubblico si sia allontanato dalla squadra. Confidiamo di averne una conferma con questa campagna abbonamento. Stiamo lavorando per dare solidità alla società e presentare in campo la miglior Trieste possibile, di sicuro se fossimo costretti a tagliare una parte del budget stagionale non lo faremmo sulla squadra».

Una battuta anche dal "tifoso" Daniele Cavaliero, uno dei simboli della Trieste che si nutre di basket e che - la conferma arriva da Bono - sta ragionando con la società sul suo futuro. «Vedere Bossi e Deangeli qui è per me una grande gioia, solo chi ha Trieste nel cuore sa dare tutto per la sua squadra e la città. Lo slogan Audaci mi piace moltissimo, spero incarni lo spirito di un gruppo che, sul campo, saprà meritarsi l'affetto della gente». —

I DETTAGLI: COSTI E MODALITÀ

La prima fase scatterà lunedì prossimo online e alle biglietterie interne



Stefano Bossi, una delle novità della squadra Silvano

TRIESTE

La campagna abbonamenti che inizierà lunedì alle 10 si dividerà in tre fasi distinte.

PRIMA FASE Dal 4 al 17 luglio sarà dedicata agli abbonati del 2019-2020 che possono solo confermare il loro storico posto. Per cambiarlo dovranno attendere la fase 2. Questa fase oltre che nella biglietteria dell'Allianz Dome si svolgerà anche online su Vivaticket (solo per gli adulti). In questa fase potranno confermare l'abbonamento 2019-20 anche i titolari di un posto in Curva Nord e Secondo Anello che dovranno scegliere una posizione numerata, in quanto dalla passata stagione anche questi due settori hanno posti contrassegnati.

SECONDA FASE Dal 18 al 24 luglio si aprirà la fase dedicata agli abbonati 2019-20 che vogliono cambiare posto - e non lo hanno confermato nella prima fase - e 2021-22 che devono sceglierne uno nuovo. Questi ultimi non potranno avere garanzie di confermare i posti poiché causa Covid erano stati assegnati con una disposizione non più in vigore. La fase si svolgerà solo nella biglietteria interna all'Allianz Dome.

TERZA FASE Dal 25 luglio partirà la vendita libera dei posti rimanenti. Si svolgerà anche online su Vivaticket.

I PREZZI. ABBONAMENTI. Prima fila 3mila €. **Super VIP** 1800 €. **VIP** (settori A-B-J) 960 €. **Parterre** (E-F-G) abbonati 540€, Under 14 240€. **Silver** (C-D-I-H) abbonati 480€, U14 240€. **Tribuna** (K-N) abbonati 300€, universitari e U18 240€, U14 120€, U11 30€. **Distinti** (O-P-S) abbonati 240€, universitari e U18 180€, U14 60€, U11 30€. **Curva Nord** (L-M) abbonati 180€, univ. e U18 145€, U14 60€, U11 30€. **Secondo Anello** (Q-R) abbonati 180€, univ. e U18 145€, U14 60€, U11 30€. Gli abbonati godranno di diversi benefit.

ORARI Così le biglietterie nella prima settimana. Lunedì: dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. 5/7: 10-13 e 16-19. 6/7: 10-13 e 16-19. 7/7: 10-13 e 16-19. 8/7: 10-13 e 16-19. 9/7: 9-12.

BIGLIETTI I costi. **Prima Fila** 250€. **Super VIP** 150€. **VIP** 80€. **Parterre** 45€, Under 14 20€. **Silver** (C-D-I-H) 40€, U14 20€. **Tribuna** 25€, universitari e U18 20€, U14 10€, U11 2€. **Distinti** 20€, univ. e U18 15€, U14 5€, U11 2€. **Curva Nord** 15€, univ. e U18 12€, U14 5€, U11 2€. **Secondo anello** 15€, univ. e U18 12€, U14 5€, U11 2€. —

Giochi del Mediterraneo

Vela, Coccoluto lotta per il podio Argento regionale nel judo

TRIESTE

Ai Giochi del Mediterraneo in svolgimento a Orano in Algeria un argento regionale nel judo con il pordenonese Bedel e possibilità di medaglia nella vela per il triestino Giovanni Coccoluto Giorgetti. Giornata amara invece per Joyce Mattagliano nell'atletica e per Gianluca Dapiran con la Nazionale di pallamano.

VELA Dopo otto prove della classe ILCA7 il triestino Giovanni Coccoluto Giorgetti è al terzo posto dietro al francese Bernaz, netto primo, e allo spagnolo Perez. Quarto l'altro azzurro Chiavarini. Questo il commento del tecnico della Federvela Giorgio Poggi: «Campo di regata con vento leggero e corrente variabile. Giornata dura e intensa che psicologicamente ci ha messo a dura prova. Era importante avere delle risposte dal campo di regata e credo che i ragazzi abbiano dato i giusti segnali. Coccoluto ha saputo lottare per tenersi sempre in scia e raccogliere punti preziosi. Adesso ci sarà un giorno di pausa per prepararci al meglio al finale».

ATLETICA LEGGERA Per la triestina Joyce Mattagliano sfuma il sogno di giocarsi una medaglia nella finale degli 800 metri. Ha ottenuto infatti solo il decimo tempo dopo una semifinale condotta in modo troppo spregiudicato. La triestina è partita a gran ritmo tenendo per 500 metri ma nel finale ha ceduto venendo superata da tre avversarie.

JUDO Il pordenonese Kenny Bedel con una gara eccellente ha conquistato la medaglia d'argento negli 81 k. Bedel è approdato alla finale mettendo a segno tre ippon su tre incontri disputati che, nell'ordine sono stati con il portoghese Manuel Rodrigues, con il marocchino Achraf Mouti ed in semifinale con lo spagnolo Alfonso Urquiza Solana. La finale ha opposto Kenny Bedel al fortissimo turco Vedat Albayrak, attuale numero tre della classifica mondiale. Purtroppo il pordenonese in un'azione in cui ha cercato il corpo a corpo ha incassato il wazari che alla fine ha fatto la differenza a favore del turco.



Giovanni Coccoluto Giorgetti può puntare a una medaglia

PALLAMANO Sconfitta che sa di beffa per l'Italia ai Giochi del Mediterraneo. Ad Arzew, nel secondo incontro della fase a gironi, gli azzurri sono stati superati in extremis dalla Serbia. La contesa, chiusa 34-33 (15-16) in favore dei balcanici, ha lasciato amaro in bocca agli azzurri, costretti a un altro stop forzato dopo la sconfitta di misura giunta per mano dell'Egitto al debutto (38-35). —

CALCIO SERIE C







L'amministratore unico della Triestina Mauro Milanese tra i due soci di Atlas Consulting, Simone Giacomini (a sinistra) e Antonino Maira. A destra in alto Giancarlo Romairone che dovrebbe venir ufficializzato come responsabile dell'area sportiva, sotto Andrea Bonatti, ex allenatore della Juventus Primavera, in pole per la panchina

Unione, il giorno più atteso: si presenta la nuova proprietà

Probabile l'annuncio di Romairone come responsabile dell'area sportiva
Allenatore: in pole position l'ex tecnico della Primavera della Juventus Bonatti

Antonello Rodio / TRIESTE

L'enorme curiosità che c'è attorno alla nuova proprietà della Triestina e ai suoi progetti, oggi potrebbe venir soddisfatta, almeno in parte, nella conferenza stampa di presentazione allo stadio Rocco. Da quando l'Atlas Consulting e i suoi titolari Simone Giacomini e Antonino Maira hanno rilevato l'80 per cento delle quote della società alabardata, salvando l'Unione e permettendo l'iscrizione alla serie C, non se n'è saputo molto di più. Se non che la società che si occupa di consulenza strategica e progettazione di piattaforme informatiche fa parte di un gruppo più ampio con capofila la Stardust, creative house di successo che si occupa di influencer marketing (in cui è entrata con il 34 per cento Alchimia, la società di investimento che fa capo a Paolo Barletta).

Oggi alla conferenza stampa, per togliere i veli a questo progetto alabardato e magari svelare già qualche tassello dell'organigramma e qualche dettaglio della parte sportiva, ci saranno, oltre a Giacomini e Maira, anche Ettore Dore della Stardust, Mauro Milanese e Gabriele Parpiglia, scrittore, autore e conduttore tv (oltre che collaboratore fidato di Alfonso Signorini), che ieri ha annunciato sui social con un video su instagram di essere in viaggio per Trieste «per una cosa bellissima, nuova, impegnativa e difficile».

Nel frattempo, anche se fra un paio di settimane sarà già ora per la squadra di andare in ritiro, non c'è stata finora nessuna scelta ufficiale sul piano sportivo. Qualche novità potrebbe essere comunque comunicata proprio oggi, prima fra tutte l'approdo di Giancarlo Romairone come responsabile dell'area sportiva e uomo mercato della Triestina, che sembra ormai scontata da alcuni giorni. E chissà che a stretto giro di posta, oltre all'ufficializzazione dell'ex diesse di Carpi, Chievo e Bari non emerga anche qualche nuovo ruolo (ad esempio il suo collaboratore), ma soprattutto il nome del nuovo allenatore.

E a questo proposito, per la panchina dell'Unione, ieri si è fatta strada un'ipotesi che forse sarebbe proprio in linea con questa società giovane, ovvero quella di Andrea Bonatti, ex tecnico della Primavera della Juventus che ha interrotto il rapporto con il club bianconero appena due settimane fa. Bresciano, 38 anni ad agosto, Bonatti è reduce da una splendida stagione con la formazione bianconera, condotta fino ad una storica semifinale di Youth League. Dopo gli inizi come preparatore artletico del Lumezzane, Bonatti è stato prima collaboratore e poi vice di Menichini a Crotone e Salerno. Poi è stato allenatore titolare della Primavera della Lazio, quindi nel 2019 l'approdo alla Juve, dapprima con l'Under 16 e in seguito con la Primavera bianconera. In entrambe le stagioni al timone dell'Under 19 è riuscito a qualificarsi ai playoff scudetto, ma è soprattutto in campo europeo che ha ottenuto i maggiori successi, compresa la citata semifinale di Youth League (dopo aver battuto il Liverpool per 2-0) e mancando la finale per un soffio, ai calci di rigore contro il Benfica, poi vincitore del trofeo. Sarà una corsa a due tra Bonatti e Scazzola (con il primo in vantaggio) o emergerà qualche altro nome? —

CALCIO FEMMINILE

Ultimo test per le azzurre verso gli Europei

Con l'amichevole contro la Spagna in programma oggi a Castel di Sangro (ore 17, diretta su Rai Sport + HD) calerà il sipario sul raduno della Nazionale Femminile, che dopo più di un mese di lavoro non vede l'ora di misurarsi con le Furie Rosse nel test che precederà la partenza per l'Europeo, prevista per lunedì 4 luglio. «Affronteremo una nazionale di primissima fascia, sono contenta di disputare questa partita perché solo giocando con le più forti si può crescere e migliorare - ha detto Milena Bertolini in conferenza stampa - le ragazze stanno bene e hanno una gran voglia di giocare, ci stiamo preparando da diverso tempo ed è chiaro che non siamo ancora al top della condizione. Lo saremo sicuramente il 10 luglio per l'esordio con la Francia». —

CALCIO INTERNAZIONALE

Žile, l'avventura all'Europeada si conclude ai quarti di finale

**La selezione degli sloveni Fvg sconfitta dal Südtirol, tra i team più solidi e accreditati del torneo
Generosa la prestazione della squadra allenada da Adamic**

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Nessuno strappo alla regola a Železna Kepla dove le Žile (le vene in italiano) di Mario Adami Adamic si arrendono al Südtirol che con una vittoria di misura interrompe la corsa delle "vene" ai quarti di finale dell'Europeada, gli Europei di calcio riservati alle comunità etnicolinguistiche.

Gli altoatesini accompagnano così all'uscita la rappresentativa dei giocatori del Friuli Venezia Giulia di madrelingua slovena che nella precedente fase del torneo si era distinta con un successo ed un pareggio che avevano proiettato la compagine regionale tra le più promettenti candidate al titolo. Dopo aver pescato una sfortunatissima mano in occasione dei sorteggi, le Žile devono fare però i conti con la tecnica ed i meccanismi dei südtirolesi, formazione decisamente più rodata e difficilmente scardinabile che in bacheca vanta già tre successi campionati europei (ancora vuoto il tabellino delle sconfitte dal 2008) e tutto fa pensare che ci sia posto anche per il quarto titolo. Come nella partita precedente contro i serbi in Croazia, gli sloveni incassano un gol allo scoccare del ventesimo minuto pagando nella maniera più salata un missile dalla distanza esploso dal destro violento di Nicoletti; una sassata incontrollabile per Carli che si immola senza però trovare il modo di deviare la sfera ed impedire l'1-0.

La reazione delle Žile non si fa attendere ma si traduce in una timida invettiva che altro non fa che inghiottire bomber David Colja nella rete più che collaudata della difesa avversaria. Così, sale ancora una volta in cattedra l'undici di Kiem che sul finire della prima frazione chiama per due volte l'intervento di Carli, bravo a tenere viva la partita. Nella ripresa, le furie rosse controllano la gara, subendo tuttavia i capovolgimenti di fronte di Alen Carli e compagni che hanno fatto di tutto per riaprire il match nella speranza di riequilibrare il risultato e raggiungere le semifinali, solamente accarezzate. Assieme ai südtirolesi, vantano il passaggio del turno il Team Carinzia, i serbi della Lusazia ed i tedeschi in Polonia. La finalissima il prossimo 3 luglio. —

Avanzano anche il Team Carinzia, i serbi della Lusazia e i tedeschi in Polonia

ŽILE FVG	0
SÜDTIROL	1

Marcatore: pt 20' Nicoletti

Žile-Sloveni del Fvg: E. Carli, Jan Košuta, Renar, Tabai, Simeoni, A. Carli, Pitacco, E. Colja, D. Colja, Ocretti, Sancin. All. Adamic.

Südtirol: Piazzo, Lercher, Ohnewein, Bacher, Hannes Kiem, Rellich, Nicoletti, Ritsch, Clementi, Zimmerhofer, Pfitscher. All. Kiem.

DA OGGI IL CALCIOMERCATO ENTRA NEL VIVO

È arrivato il giorno degli addii Mertens, Morata e Belotti ai saluti

La Juventus si rassegna a cedere De Ligt al Chelsea, ma vuole 100 milioni
Doppio colpo della Fiorentina: arrivano Jovic dal Real Madrid e Mandragora

MILANO

È il giorno degli addii. Di porte che si chiudono e di portoni che, al contrario, si spalancano. Ma anche di fasi o periodi che vengono consegnati alla storia. Il caso di Dries Mertens è emblematico: sbarcato a Napoli nel 2013, con la casacca azzurra ha collezionato 295 presenze e firmato 113 gol, divenendo il primatista assoluto di segnature nella storia del club partenopeo. Oggi scade il suo contratto, domani cambierà aria (Anversa? Lazio? Roma?). Voleva restare all'ombra del Vesuvio, non gli è arrivata alcuna proposta di rinnovo e allora "adieu".

Oggi si conclude anche l'esperienza di Andrea Belotti al Torino (possibili destinazioni Monaco, Monza o Roma)e quella di Alvaro Morata nella Juventus («Sarò sempre juventino», ha twittato lo spagnolo), perché scade il prestito biennale dell'Atletico Madrid. Dybala, invece, è ancora senza squadra. L'ex juventino aspetta l'Inter e l'Inter aspetta di sfoltire l'attacco, prima di far firmare all'argentino il nuovo accordo.

Al posto dell'olandese Allegri vorrebbe Koulibaly del Napoli e Molina dell'Udinese

Nubi anche sulla Juventus, che sta per perdere l'olandese De Ligt, sul quale il Chelsea ha ormai messo le mani e sarebbe disposto a sborsare fino a 100 milioni di euro. Con questa liquidità i bianconeri sono pronti a ingaggiare Koulibaly dal Napoli. Oltre a Di Maria, c'è anche un altro nazionale argentino nelle liste della Vecchia Signora: è Nahuel Molina dell'Udinese, che può diventare l'alter ego di Juan Cuadrado, 34 anni e un'altra stagione in bianconero prima della scadenza del contratto.

Gianluca Gaetano, talento d'attacco rientrato al Napoli dopo la promozione in Serie A con la Cremonese, è nel mirino di diverse squadre: dal Torino, all'Udinese, dal Sassuolo al Lecce. Per lo "scugnizzo" si è mosso pure il Monza. Gaetano, però, vuole rimanere a Napoli. La Roma è fra le società più attive, fra possibili entrate e probabili uscite: Villar piace alla Sampdoria, su Shomurodov ci sono invece i turchi del Galatasaray. Se parte, Mourinho chiederà un altro attaccante di riserva. Nella Capitale è in arrivo Mile Svilar, portiere serbo in scadenza di contratto con il Benfica: sarà lui il vice di Rui Patricio. Sulla lista dei partenti figurano Veretout, Kluivert, Diawara e Carles Perez. In uscita anche Calafiori e Darboe.

Il Monza annuncia il terzo colpo dell'estate, dopo Cragno e Ranocchia: è Andrea Carboni, che arriva dal Cagliari, ma il club brianzolo insiste anche per Sensi. Luka Jovic sarà il nuovo attaccante della Fiorentina: proviene dal Real Madrid e, salvo clamorose sorprese, vestirà la maglia della squadra toscana. L'ex centravanti dell'Eintracht Francoforte dovrebbe arrivare a titolo definitivo. Sabato Rolando Mandragora, ex Toro, dovrebbe essere sottoposto alle visite e poi firmerà il contratto con i viola. Giovanni Simeone è nel mirino di Monchi, ds del Siviglia, che lo vuole portare in Andalusia. Il Verona ha appena riscattato l'attaccante per poco più di 10 milioni e, per la sua cessione, ne chiede almeno 15.

Roberto Piccoli è del Verona: arriva dall'Atalanta; mentre Matteo Cancellieri è un nuovo giocatore della Lazio. Il trasferimento in biancoceleste dell'esterno d'attacco fa felice anche la Roma, che detiene il 20% sulla futura rivendita del cartellino dell'attaccante: il club giallorosso incasserà un milione e mezzo. —



Matthijs De Ligt, 22 anni, alla Juventus dal 2019

L'EX CAPITANO DELLA JUVE

Chiellini riparte dagli Usa «Los Angeles è la città giusta per ricominciare»

È partita con una vittoria del Los Angeles Fc, che ha battuto l'FC Dallas 3-1, l'avventura statunitense di Giorgio Chiellini. L'ex capitano della Juventus e della Nazionale italiana è stato applaudito dai suoi nuovi tifosi quando si è presentato in campo allo stadio Banc of California prima del calcio d'inizio. Sia il 37enne difensore centrale italiano che Gareth Bale, l'altro nuovo acquisto del Los Angeles Fc, avranno la prima possibilità di esordire nel derby contro i Galaxy l'8 luglio. Intanto però Chiellini si è goduto sugli spalti, in tribuna, la vittoria della sua nuova squadra. «Questa squadra è perfetta per me perché è piena di giovani giocatori e possono anche aiutarmi», ha detto Chiellini, per 18 stagioni colonna della difesa della Juventus. —

Nuoto, Mondiali: l'azzurro vince la 25 km

Verani colosso d'oro La maratona in acqua parla ancora italiano

IL PERSONAGGIO

Giulia Zonca

Dario Verani si prende la scena e se la tiene oltre il traguardo. Venticinque chilometri in acqua, per la maratona del mare che trasportata in un lago fa girare la testa e tremare le braccia. E lui decide la gara più lunga dei Mondiali di nuoto negli ultimi 100 metri e non la chiude neanche lì. Se la tiene addosso, vibrante. Urla mentre risale sul molo, con le braccia alte e poi i muscoli gonfi. Fiero di essere dove voleva stare e soprattutto liberato dalla paura di tornare nella piscina nei miracoli senza nulla da sfoggiare.

Verani, 27 anni, si allena a Ostia con Paltrinieri e Acerenza (oro e argento della 10 km, oltre al resto) guidato pure lui da Fabrizio Antonelli e l'idea di sfigurare deve essergli girata nella testa perché la soddisfazione per il successo è un vero e proprio sfogo: «Sono al settimo cielo. In questo risultato ci sono tanta rabbia e determinazione per i momenti difficili vissuti, messi alle spalle grazie a chi mi è stato sempre vicino, compreso il mio tecnico. Ora ho un senso di leggerezza. Per me è stato come rinascere».

Non solo è primo, batte pure, allo sprint, dopo lo sfinimento, il francese Axel Reymond, campione del mondo per due volte consecutive in cerca del record con la terza. E invece no: c'è Verani che è più fresco, che cresce quando non sembrano esserci più metri per fare la differenza, che aumenta in frequenza di bracciata e in spazio che occupa: voluminoso, appariscente, esultante dopo 5 ore, 2 minuti e 21 secondi: «Questa gara ti prova fisicamente, mentalmente, anche moralmente».



Dario Verani, 27 anni

La gara ci racconta anche altro, un cambio netto che incrocia un ricordo felice e un'esultanza buffa e fa da specchio all'evoluzione del fondo azzurro. L'ultima volta che l'Italia l'ha vinto una 25 km era il 2015, sul primo gradino del podio c'era Simone Ruffini che dopo aver vomitato plurime volte in acqua, ha pescato forze inspiegabili e nuotato fino a un commovente trionfo. Poi con un cartello ha chiesto ad «Aurora», allora la sua fidanzata (e compagna di squadra) di sposarlo. Le nozze non sono mai state celebrate, il che insegna a non fare proposte dopo aver rigettato l'anima e mostra due mondi contrapposti. Non solo per due atleti che non potrebbero essere più distanti come Verani e Ruffini.

Le acque libere ormai viaggiano di potenza e si nutrono di tattica persino quando serve reggere i chilometri. Una volta, la 25 km era una prova destinata ai sognatori, solo che oggi l'Italia vuole tenere gli occhi aperti. E non perdersi nulla. —

Wimbledon, avanti anche Sonego, che potrebbe incontrare Nadal

Sinner affronta la prova Isner «Non sarà una bella partita»

IL CASO

Stefano Semeraro / LONDRA

Una partita sull'erba Jannik Sinner prima di quest'anno non l'aveva mai vinta, oggi può prendersi la terza di fila e sbarcare negli ottavi di Wimbledon. Con Berrettini fuori per covid, è lui la Grande Speranza Azzurra. Di mezzo però c'è Isner, che rischia di trasformarsi in incubo. Due metri e 11,90 ace e un solo turno di servizio perso finora, Long John è l'uomo che su questi prati nel 2010 vinse contro Mahut – in 3 giorni, 5 set e 11 ore – la partita più lunga della storia. «Rispondere al suo servizio è la sfida più dura», ammette Jan, che pure il pivot di Greensboro lo ha battuto in Davis a Torino. «Non capisci dove serve, e anche se lo capisci non ci arrivi. Devi stare sempre concentrato al 100 per cento, una distrazione e ti brecca. Dovrò giocare i colpi giusti al momento giusto, e rassegnarmi ad un match brutto, senza ritmo».

Poi ci sono l'erba, le tradizioni, i riti del Torneo. Rilassato, Sinner racconta volentieri il «suo» Wimbledon. «Il bianco mi piace, è elegante, una tradizione che manterrei. Le fragole con panna? Dovrei mangiare solo le fragole, ma la panna ogni tanto l'aggiungo di nascosto. Il primo ricordo dei Championships? Una finale fra Federer e Nadal. Non ricordo l'anno, ma fu lunghissima». Di Wimbledon gli piace tutto, «soprattutto trattano bene noi giocatori e cercano di migliorarsi in continuazione. Da piccolo sognavo di viverlo da professionista, ora una parte del sogno si è avverata». La pioggia, il vento «fanno parte di Londra, devi adattarti. Come ai movimenti diversi che richiede l'erba, per me la cosa più difficile. Non bisogna cercare la perfezione nei colpi, ma accettare ogni tanto i rimbalzi imperfetti».



Jannik Sinner, 20 anni

Wimbledon è anche vivere in casa, non in hotel «e a me piace, perché evitiamo il ristorante». Pasta, un barbecue in giardino organizzato dal coach aggiunto Darren Cahill («è australiano, ci sa fare»), le sfide a ping pong e Playstation con il manager Frankopan: «Lawrence con il Chelsea, io con il Milan: scommettiamo sempre, ma non è tennis: se perdo lo accetto».

L'erbivoro ideale, per Jannik, «ha il servizio di Isner, il diritto di Federer, il rovescio di Djokovic, le volée di Sampras. E i pallonetti di Paolo Lorenzi», dice strizzando l'occhio all'ex collega. Essere per la prima volta n. 1 d'Italia, davanti a Berrettini, «è importante, ma non fondamentale», vincere la Davis una possibilità concreta. «La squadra c'è. Speriamo di arrivarci tutti in salute. Ultimamente fra me, Matteo non abbiamo avuto tanta fortuna. Teniamo le dita incrociate».

Avanza anche Lorenzo Sonego, che vola al terzo turno e si regala una probabile sfida inedita con Rafael Nadal. Il 27enne torinese supera il francese Hugo Gaston per 7-6 (7-4), 6-4, 6-4 in due ore e 30 minuti di gioco. —

CICLISMO

Tour de France, si parte oggi dalla Danimarca Favorito è Pogacar

Tutti contro Tadej Pogacar e la sua caccia al terzo Tour de France consecutivo. Parte oggi con una cronometro in Danimarca l'edizione 2022 del Tour, con il campione sloveno del Team Uae Emirates grande favorito per la vittoria finale. Il rivale più accreditato è il suo connazionale Primoz Roglic, del Team Jumbo Visma, che potrà contare sull'aiuto del danese Jonas Vingegaard con cui hanno dominato l'ultimo Delfinato. Roglic ha vinto le ultime tre Vuelta, ma ora vuole riscattare la cocente sconfitta contro Pogacar nel Tour del 2020. La cronometro di apertura potrebbe invece esaltare le doti del campione del mondo della specialità Filippo Ganna. Nel frattempo, giovedì, il Team Bahrain-Victorius è stato perquisito dalla polizia per la seconda volta questa settimana per questioni di doping. —

CALCIO: IL PERSONAGGIO

Maracchi ricomincia dall'Eccellenza con lo Zaule Rabuiese

Messo fuori rosa dalla Triestina nell'ultima stagione, dopo la fine del contratto a 34 anni si rimette in gioco. «Qui c'è un bell'ambiente e anche allenerò i più piccoli»

Massimo Umek / TRIESTE

Il suo curriculum parla chiaro: a parte quest'ultima stagione in cui è stato messo fuori rosa dalla Triestina, dal 2011 per lui solo serie B (poca) e serie C (tanta) e dappertutto con un alto numero di presenze. A 34 anni, appena compiuti, Federico Maracchi fa un passo indietro e si tuffa nel mondo dei dilettanti. Lo fa in Eccellenza con la casacca dello Zaule Rabuiese.

La notizia era trapelata già da diversi giorni ma la società viola ne ha dato conferma solo nelle ultime ore perché il suo contratto con l'Alabarda scadeva, come per tutti, il 30 di giugno. Si diceva del suo passato da professionista: Treviso, Venezia, Pordenone, Feralpisalò, Trapani e Novara prima di approdare alla Triestina nel campionato 2018/2019. In cadetteria ha giocato in Sicilia (21 gare) e in Piemonte (6).



Federico Maracchi con la maglia della Triestina

«Ci serviva un centrocampista - dice il ds della sua nuova squadra Alessandro Samez - e indubbiamente ne abbiamo preso uno esperto che dovrebbe fare la differenza. Persona serie ed educata, è fisicamente integro per cui non verrà da noi per fare da comparsa ma avrà il suo posto da titolare. Per il suo passato e per le sue capacità tecniche sarà di grande aiuto per i nostri giovani. Essendo noi una società piccola non potremo naturalmente garantirgli uno stipendio come è abituato, in compenso però lo stiamo aiutando ad inserirsi nel mondo del lavoro».

E Maracchi cosa pensa di questa imminente esperienza? «So a cosa vado incontro - racconta - perché ci sono già passato giocando in gioventù con San Giovanni e Muggia. Sarà dunque da riabituarsi ma nello Zaule Rabuiese ho visto un bell' ambiente famigliare e soprattutto una grande organizzazione».

Per lui ci sarà un doppio impegno: «Oltre a giocare allenerò anche i più piccoli - continua - avendo conseguito il patentino due anni fa. Cercherò di fargli capire che per il momento dovranno pensare solo a divertirsi ma che in futuro con tanto lavoro e ancora più sacrificio potrebbero anche arrivare lontano».

Per problematiche famigliari, di logistica, non ha potuto continuare nel professionismo ma Maracchi uno sguardo al passato lo vuole comunque dare: «È stato tutto molto bello, grande gioia dai due campionati vinti con Treviso e Venezia e poi per un triestino giocare con l'Unione è il massimo. Peccato solo per come sia finita con l'ultimo anno a guardare le partite dalla tribuna. Era l'epilogo del mio contratto e mi mancavano soltanto quattro presenze per toccare quota 100, ricevere quella targa mi avrebbe riempito ancora più di orgoglio. E nel cammino fatto con la Triestina il mio più grande dispiacere rimane la sconfitta casalinga con il Pisa nella finale play-off di tre anni fa, gara che se vinta ci avrebbe spedito in serie B. Sarebbe stata per me la ciliegina sulla torta più bella». —

TENNIS



Gianluca Grison, Tobia Piatelli, Alvise D'Oria, Paolo Fontanot

Tripletta dell'Ato Opicina: la promozione in C, il titolo regionale D1 e il doppio salto in D3

TRIESTE

L'Associazione Tennis Opicina centra una storica tripletta: prima la promozione in Serie C della squadra iscritta al campionato D1, poi la conquista del titolo di campioni regionali D1 e infine la promozione in D3 di entrambe le squadre D4.

La giovane squadra dell'Associazione Tennis Opicina, dopo la promozione in C, ha conquistato il titolo di campione regionale D1 battendo l'altra formazione promossa in C, il Tennis Club Pordenone, con un netto 3 a 0. Il capitano-allenatore Gianluca Grison si è imposto 6-3 6-3 su Enrico Peressin, Alvise D'Oria ha superato Filippo Negro con un netto 6-3 6-1 mentre Tobia Piatelli, al termine di un combattutissimo confronto, ha prevalso su Filippo Boria 6-4 6-4.

Soddisfatto il capitano Gianluca Grison: «Anche se l'obiettivo principale, la promozione in C, era già stato raggiunto, la conquista del titolo di campioni regionali D1 conferma la validità di questa squadra. Ora pensiamo al prossimo anno con l'obiettivo di raggiungere i play-off del girone. Possiamo contare su un forte e affiatato gruppo di giovani e su una società che ci sostiene».

Grande soddisfazione anche per il presidente Ato, Ugo Lupattelli: «Nonostante il punteggio è stata molto dura contro un avversario davvero forte tanto che in certi momenti ho preferito uscire dal campo, tanta era l'emozione e la tensione. Questi risultati mi fanno pensare che riusciremo ad affrontare la Serie C in maniera decorosa. Certo dobbiamo pensare a rafforzarci sempre puntando al nostro vivaio e sperando che i buoni risultati ottenuti possano attirare anche qualche nuova risorsa esterna. Ma il nostro bene più prezioso che va salvaguardato è lo spirito di squadra che anima i ragazzi e ne fa un gruppo molto compatto. Lo stesso spirito che ci ha regalato la promozione in D3 delle due squadre D4, la A capitanata da Raffaele Calabrese e la B guidata da Pierluigi Carotenuto». —

PODISMO

L'Evening Summer Trail apre i Fucsia Friday dell'Evinrude

TRIESTE

Un'altra estate, targata Asd Evinrude Muggia Atletica. Con il Trofeo Trieste in vacanza, che tornerà in autunno con le ultime prove, il panorama della corsa amatoriale locale sarà focalizzato sui "Fucsia Friday", tre gare curate dal sodalizio guidato dal presidente Graziano Ferlora, che accompagneranno i partecipanti alla scoperta del nostro territorio.

Si partirà oggi con l'Evening Summer Trail, 7,7km disegnati sui sentieri del comprensorio naturalistico del Lazzaretto (Muggia). I runner partiranno dal Molo T, dove sarà allestito anche l'arrivo.

Per iscriversi si consiglia di visitare il sito www.euromarathon.it oppure acquistare il pettorale direttamente sul luogo di partenza dalle 18 alle 19, ricordando però che tutte e tre le competizioni saranno a numero chiuso, con un massimo di 200 atleti.

I Fucsia Friday proseguiranno venerdì 6 agosto (19.30) con l'Osmica Trail a Samatorza e venerdì 6 agosto con la Staffetta de Muja (19:30) che quest'anno si sposterà dalle calli del paese rivierasco sul lungomare Acquario.

Le iniziative, firmate Evinrude, fanno parte della categoria di manifestazioni denominate "Ecofeste", dove grazie alla collaborazione con la Regione Fvg e Promoturismo Fvg, si rivolge particolare attenzione all'utilizzo di materiale riciclabile. —

EMANUELE DESTE

PALLAMANO

Aldini passa a Sassari Partirà anche Hrovatin

Il giovane pivot per due stagioni è ancora sotto contratto con Trieste ma giocherà in prestito in Sardegna

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È ufficiale il passaggio di Enrico Aldini a Sassari. Il giovane pivot, arrivato in biancorosso la scorsa estate da Casalgrande, lascia la Pallamano Trieste in prestito.

Nella prossima stagione volerà sull'isola per indossare la maglia della Raimond e giocare ad alto livello in una delle società più ambiziose del massimo campionato che lo scorso anno ha vinto la coppa Italia arrendendosi nelle semifinali scudetto al Conversano. Per Trieste una scelta doverosa: lasciare spazio a un talento indiscusso dell'Handball nazionale. «Enrico ha un contratto che lo lega a Trieste ancora per le prossime due stagioni - racconta il ds Giorgio Oveglia - Abbiamo scelto la strada del prestito annuale nell'eventualità che il prossimo anno si possa tornare nella massima serie. Oggi è un'ipotesi che appare improbabile ma abbiamo voluto comunque lasciare una porta aperta per un suo possibile ritorno».



In partenza anche Giacomo Hrovatin

Continua, dunque, l'esodo biancorosso. Dopo Bratkovic, Nocelli e Aldini, nei prossim giorni verrà annunciata anche la rinuncia a Hrovatin. Giacomo ha scelto la Germania per continuare la sua carriera in un'avventura che il giovane centrale ha fortemente voluto. Nel frattempo il ds Oveglia ha incassato la disponibilità di massima del tecnico Radojkovic, disposto a restare nella prossima stagione anche nel campionato di serie A2. Disponibilità subordinata a garanzie tecniche ed economiche sulle quali la società sta lavorando. Il primo obiettivo è capire quali dei senatori della squadra darà l'ok per continuare a vestire la casacca biancorossa. Oveglia ha già parlato con Visintin e Pernic, nei prossimi giorni valuterà il da farsi con Di Nardo e Jan Radojkovic poi sarà la volta di Zoppetti. Dalla risposta di questo nucleo di giocatori si capirà quale potrà essere l'intelaiatura di un gruppo che farà sicuramente ampio ricorso ai giovani che lo scorso anno, vincendo il campionato cadetto, la serie A2 l'hanno conquistata sul campo.

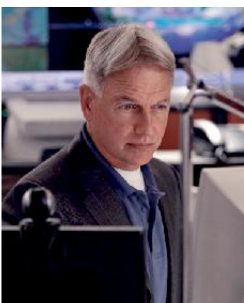
E a proposito di giovani, sono stati sorteggiati a Roma i gironi delle finali nazionali Under 15 in programma a Riccione dal 5 al 10 luglio. Presente grazie alla sponsorizzazione dell'Impresa Costruzione Evoluzione Look, la formazione di Schina affronterà Bolzano, Chiaravalle e Andria. —

Scelti per voi





Top Dieci
RAI 1, 21.25
Top Dieci, lo show in cui due squadre si affrontano in una serie di divertenti round di gioco alla scoperta dell`identità del nostro Paese, componendo hit parade legate alla cultura pop d'Italia. Anche questa edizione è condotta da Carlo Conti.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Reymundo Diaz è un pericoloso trafficante d`armi, incastrato anni prima da Torres mentre lavorava sotto copertura. Condannato all`ergastolo, grazie a una tangente pagata in carcere, ora è libero.



Morto tra una settimana... o...
RAI 3, 21.20
Dopo sette tentativi di suicidio, William (**Aneurin Barnard**) decide di affidare la propria eliminazione a un sicario in pensione. Quando il ragazzo ci ripensa, l'assassino è determinato a onorare il contratto.



Quarto Grado Le Storie
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico su alcuni dei gialli irrisolti della cronaca piu' recente e di quella forse troppo in fretta dimenticata. **Conduce Gianluigi Nuzzi** con **Alessandra Viero.**



New Amsterdam
CANALE 5, 21.20
Al New Amsterdam arriva una famiglia reduce da un brutto incidente stradale. Il padre è in condizioni disperate, la madre e' illesa e la bambina di quattro mesi continua a piangere...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate Attualità
11.50 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction. A Gubbio si tiene il concorso di "Miss Umbria" e Natalina fa parte della giuria. Ma anche don Matteo viene coinvolto in seguito alla misteriosa morte di una delle concorrenti.
16.00 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè
21.25 Top Dieci Spettacolo
23.50 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 La nave dei sogni - Portorico Film Drammatico ('13)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Villasimius - Tortolì. 106
15.45 Speciale Tour de France 2022 Ciclismo
17.00 Tg 2 Attualità
17.15 Copenhagen - Copenhagen. Crono 13 Ciclismo
19.10 Tour Replay Attualità
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv
23.00 The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.55 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.15 #Maestri Attualità
15.55 Semifinale Maschile: Italia – Grecia Pallanuoto
17.10 Overland - L'estremo Sud-Est asiatico tra mare e terra Doc.
18.05 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Un posto al sole Soap
20.50 Un posto al Sole
21.20 Morto tra una settimana... o ti ridiamo i soldi (1ª Tv) Film Commedia ('18)
23.00 Imperfetti sconosciuti
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità
0.30 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 L'inferno sommerso Film Avventura ('79)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Quarto Grado Le Storie
0.50 Training Day Serie Tv
1.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Testamento d'amore (1ª Tv) Film Commedia ('20)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv
23.50 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.05 Pretty Little Liars Serie
6.45 Black-Ish Serie Tv
7.40 Pippi Calzelunghe Cartoni
8.10 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
9.05 Georgie Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Brick Mansions Film Drammatico ('14)
23.10 Autobahn - Fuori controllo Film Thriller ('16)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden, un Pianeta da salvare Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.15 Tg La7 Attualità
0.25 Otto e mezzo Attualità
1.05 L'aria che tira - Estate Attualità
3.05 Omnibus - Dibattito Attualità
4.45 Coffee Break Attualità

TV8
15.45 Due cuori e un matrimonio Film Commedia ('15)
17.30 Un ascensore per due Film Commedia ('19)
19.15 Home Restaurant
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 I delitti del BarLume - La briscola in cinque Film Commedia ('15)
23.15 Gomorra - La serie Serie Tv

NOVE
14.20 Summer Crime - Amore e altri delitti (1ª Tv) Doc
15.20 Torbidi delitti Doc
17.15 Crimini in diretta
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.00 La confessione (1ª Tv) Attualità

20 — 20
14.05 Shooter Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Superman Returns Film Fantascienza ('06)
0.15 Blade II Film Horror ('02)
2.30 Longmire Serie Tv
4.30 Show Reel Serie Rete 20
4.35 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 — 21
14.15 Kiss Kiss Bang Bang Film Azione ('05)
16.00 Scorpion Serie Tv
16.45 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno Film Az. ('18)
22.55 Escobar Film Drammatico ('14)
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.00 Wonderland Attualità

IRIS — 22
13.05 Il villaggio dei dannati Film Fantascienza ('95)
15.10 Cantando sotto la pioggia Film Musical ('52)
17.20 Kangaroo Jack - Prendi i soldi e salta Film Commedia ('03)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Argo Film Dramm. ('12)
23.30 La guerra di Charlie Wilson Film Drammatico ('07)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 I Miserabili Serie Tv
16.45 I concerti della Cappella Paolina Spettacolo
17.50 Le serie di RaiCultura.it Documentari
18.05 I tre architetti Doc.
19.05 Gli imperdibili Attualità
19.15 I Tre Architetti Doc.
20.15 Art Rider Documentari
21.15 Art Night Documentari
23.15 Bee Gees: in our own time Documentari

RAI MOVIE — 24
12.15 Gli uomini dal passo pesante Film West. ('66)
14.00 Il segno del coyote Film Western ('63)
15.55 Vivo per la tua morte Film Western ('68)
17.30 California addio Film Western ('77)
19.20 Fico d'india Film Commedia ('80)
21.10 Mister Felicità Film Commedia ('17)
22.45 Nati stanchi Film Commedia ('02)

RAI PREMIUM — 25
14.10 The Resident Serie Tv
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.45 Il restauratore Fiction
17.40 Provaci ancora Prof! Fiction
19.30 Nero a metà Fiction
21.20 La fuggitiva Fiction
23.15 Fino all'ultimo battito Serie Tv
1.15 Rapidamente Film Drammatico ('06)
3.00 The Resident Serie Tv
5.00 Ricominciare Soap

CIELO — 26
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Desideria: La vita interiore Film Drammatico ('80)
23.15 Prostituzione in Corea - Una realtà nascosta Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Beetlejuice Spiritello porcello Film Fantasy ('88)
23.10 Elf Film Commedia ('03)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv

TV2000 — 28
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Il segreto di Jolanda
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Guerra e Pace Serie Tv
20.55 Genio per amore Film Commedia ('94)
22.30 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle
1.30 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
14.45 The Bold Type Serie Tv
17.30 La dottoressa Giò Serie Tv
19.35 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Io Sono Tu Film Commedia ('13)
23.25 Appuntamento con l'@more Film Commedia ('14)
1.10 La dottoressa Giò Serie Tv
2.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME — 31
6.00 ER: storie incredibili
8.50 Casa su misura Lifestyle
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.55 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Chiamatemi Tony King (1ª Tv) Lifestyle
0.20 The Bad Skin Clinic
5.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
10.05 Tandem Serie Tv
11.10 Unforgettable Serie Tv
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Alice Nevers - Professione Giudice
23.10 Le due facce della legge Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv
3.15 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME — 39
14.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
14.55 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Delitto sulla Loira - Il mistero del corpo senza

DMAX — 52
14.40 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.15 I bunker di Hitler (1ª Tv) Documentari
23.15 I bunker di Hitler (1ª Tv) Documentari
0.10 Cacciatori di fantasmi
2.00 Il mostro di Cuba Documentari

RAI3 BIS (canale 810 del d.t.)
14.20 La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", il cartone animato "Tip il surisin: No sta a platâti, Tip!". Alle 21.40 "Fieste", Regia P. Pieri, con F. Fantini, C. Moretti, E. Scruzzi

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG; Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo weekend... da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: ShorTS Film Festival a Trieste. "La ragazza ha volato", l'ultimo film di W. Labate. "Senilità" di M. Bolognini; **14.10** Chi è di scena; **15** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16** Sconfinamenti: Presentiamo il nuovo numero di Panorama e l'albo a fumetti "Una vita per Pola".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Elena Husu e Žan Papič; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Lov na časovno kapsulo – conduce Evgen Ban; **11** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Louis Adamič: I nipoti – 28.pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.40 Italia sotto inchiesta
18.05 Sulle strade del Tour
19.30 Zapping
20.58 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
18.00 CaterRaduno Pesaro 2022 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 CaterRaduno Pesaro 2022 Ariete

RADIO 3
18.50 Radio3 Suite - Panorama
19.00 Radio3 suite - Festival dei festival
22.30 Radio3 suite - Festival dei festival ARMONIE DELLA SERA

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
20.00 Say Waaad?
22.00 Deejay Time

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Patrizia Prinzivalli
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 Sciarada Film Sky Cinema Romance
17.20 Ghostbusters - Acchiappafantasmi Film Sky Cinema Comedy
17.20 Bad Education Film Sky Cinema Drama
17.55 Madagascar 3: ricercati in Europa Film Sky Cinema Family
18.50 Inferno Film Sky Cinema Collection
18.55 Godzilla Film Sky Cinema Action
19.05 The Raven Film Sky Cinema Suspense
19.10 Ghostbusters II Film Sky Cinema Comedy
19.10 Autumn in New York Film Sky Cinema Romance
19.15 L'afide e la formica Film Sky Cinema Drama
19.25 Ex_Machina Film Sky Cinema Due
19.30 La fiaba infinita Film Sky Cinema Family
19.30 Alex Cross - La memoria del killer Film Sky Cinema Uno
21.00 Renegades - Commando d'assalto Film Sky Cinema Action
21.00 The Blues Brothers Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il concorso Film Sky Cinema Drama
21.00 Wonder Film Sky Cinema Family
21.00 Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni Film Sky Cinema Romance
21.00 The Box Film Sky Cinema Suspense
21.15 Il Codice Da Vinci Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.25 Slovenia magazine
14.50 Bellitalia
15.25 Artevisione magazine
15.55 Oramusica
16.05 Itinerari collezione
16.35 Carlotta Grisi
17.05 La macroregione adriatico-ionica
17.15 Istria e... dintorni estate
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Quarta di copertina
20.00 Oramusica classifica
20.15 Shaker
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Il giardino dei sogni
22.00 Incontro con Simone Cristicchi
23.15 Free spirits - spiriti liberi
23.20 Le parole più belle
23.50 Primorska kronika

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 T4 MACETE ... IL MEGLIO .... 2019-2020 ep. 27
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020 ep. 27
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020 ep. 27
10.40 PILATES
12.30 ROTOCALCO ADNKRONOS
12.45 L' ALPINO
13.00 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.00 TRIESTE D'ARTE
18.35 GINNASTICA DOLCE 2020 ep. 27
19.00 PRODUZIONE TELEQUATTRO
19.30 NOTIZIARIO
20.05 BAGOLANDO
20.30 NOTIZIARIO
21.00 RING
23.00 NOTIZIARIO
23.30 RING

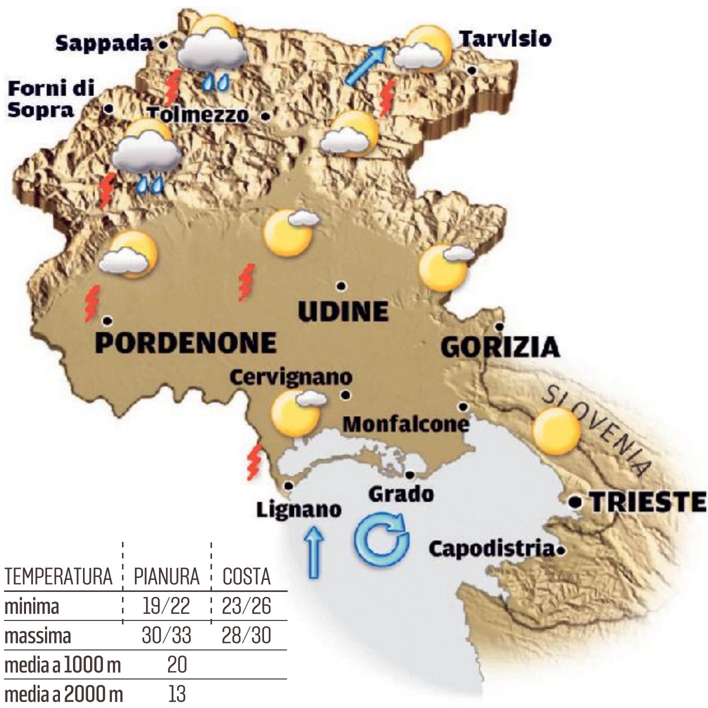
TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
21.00 MEMO FESTIVAL MONFALCONE 2022
23.00 DOMACE quotidiano – Con Flavio Furian, Maxino e Elisa
23.05 Teleantenna live estate – dalle piazze e dai locali di tutta Italia
00.30 From disco to disco – Villa delle Rose (Milano Marittima)

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



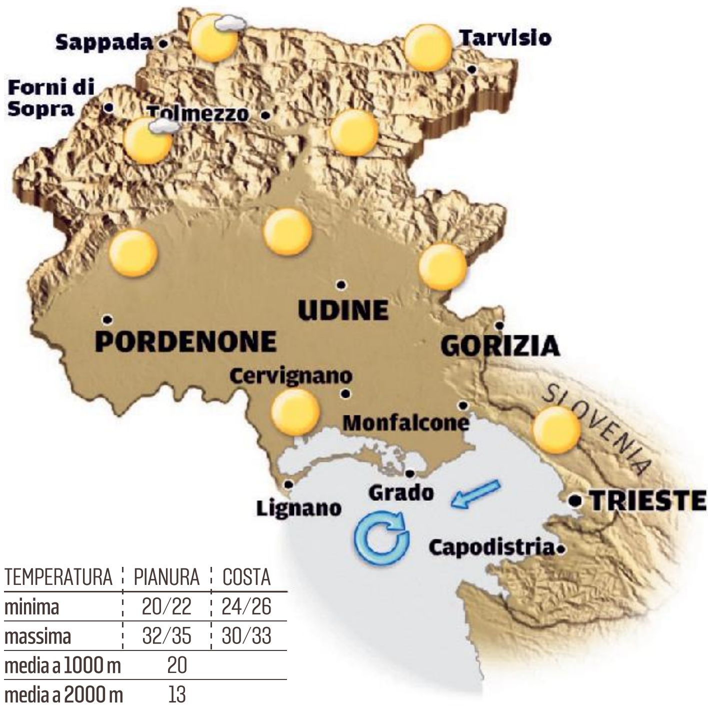
OGGI IN FVG



Al mattino su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso con caldo afoso; variabile sui monti con atmosfera umida. Dal primo pomeriggio sui monti saranno probabili rovesci sparsi e qualche temporale, specie verso il Cadore. Anche su pianura e costa, nel pomeriggio, sarà possibile qualche temporale, specie ad ovest. Dalla sera tempo più stabile. Non si esclude la possibilità di qualche temporale localmente forte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	23/26
massima	30/33	28/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno su tutta la regione e farà caldo. Su pianura e costa in mattinata soffierà borino che farà salire rapidamente la temperatura e scendere l'umidità rispetto ai giorni precedenti; brezza dal pomeriggio. Sui monti tempo stabile anche nel pomeriggio con la possibilità solo di qualche modesto annuvolamento locale; a 3000 m quasi +10 gradi.

Tendenza: Prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso e farà molto caldo con temperature massime sui 35 gradi in pianura. Domenica pomeriggio possibile qualche rovescio temporalesco sui monti.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/22	24/26
massima	32/35	30/33
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Avvio soleggiato, tra pomeriggio-sera instabile in aumento su Alpi/Prealpi e pedemontane centro-orientali con possibilità di rovesci e temporali.

Centro: Stabile e generalmente soleggiato.

Sud: Tempo stabile e generalmente soleggiato, pur con qualche innocua nube diurna sull'Appennino.

DOMANI

Nord: Prevalgono condizioni stabili e anticicloniche con cielo sereno o poco nuvoloso.

Centro: Tempo stabile e generalmente soleggiato, pur con qualche innocuo annuvolamento diurno sulle zone interne.

Sud: Tempo stabile e generalmente soleggiato.

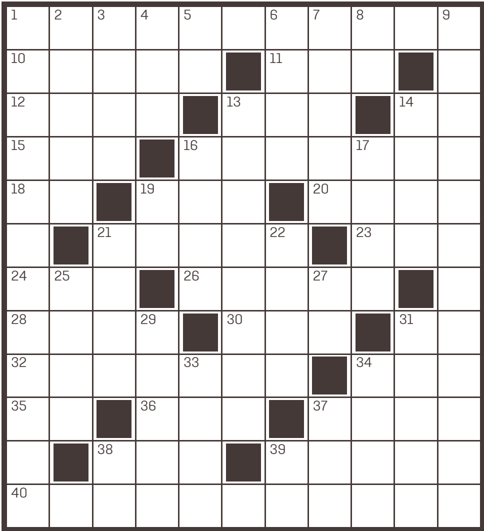
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Così le persone che volontariamente hanno smesso una funzione - **10** Messo KO - **11** Vi nacque Einstein - **12** Un santo di Milano - **13** Edgar Allan scrittore - **14** Medio Oriente - **15** Raganella - **16** Il filosofo delle *Monadi* - **18** Come in fondo - **19** C'è anche l'Egeo - **20** Periodi storici - **21** Rumore di cani - **23** Prefisso per zolfo - **24** Si spendono a Bucarest - **26** La bella di Paride - **28** Vento poetico - **30** Giorni romani - **31** Il cantante Antonacci (iniz.) - **32** Città veneta - **34** Noto birrificio tedesco - **35** Pari in loco - **36** Offerta Pubblica di Acquisto - **37** Offesi - **38** Tipo di birra - **39** Una lingua indiana - **40** Relativi al commercio di piante officinali.

VERTICALI: 1 Converte nutrimento in sostanza - **2** Se lo dividono i soci - **3** Prefisso per mille miliardi - **4** Ovest Sud-ovest - **5** Fondo di fosso - **6** Che gli appartengono - **7** Ascoltò Menenio Agrippa - **8** In tema - **9** Che si fanno facilmente prendere dai sentimenti - **13** Celeberrima composizione di Beethoven - **14** La gonna più corta - **16** La "pit" nei circuiti - **17** Appunto scritto - **19** I confini della Mauritania - **21** Si prescrivono - **22** Antico cantore greco - **25** La valuta dell'Uem - **27** Il nichel nelle formule - **29** Un tiro... olimpionico - **31** Film con Travolta - **33** Prefisso per oltre - **34** La Moore di Hollywood - **37** La Lettonia per il Cio - **38** L'attore Banderas (iniz.) - **39** Trieste per l'Aci.

Oroscopo



ARIETE 21/3 - 20/4

Non rimanete inattivi di fronte alle piccole difficoltà quotidiane: c'è sempre una soluzione. In amore lasciatevi guidare dall'intuito. Accettate un invito: vi divertirete.



TORO 21/4 - 20/5

Le pubbliche relazioni e tutte le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua ad essere protetto: emozioni dolcissime.



GEMELLI 21/5 - 21/6

Verso la fine della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali. Presto vi sarà molto utile. Un invito.



CANCRO 22/6 - 22/7

capirete che l'attività che state svolgendo non vi offre alcuna soddisfazione profonda e intima. Cercate di distrarvi occupandovi di qualche cosa di più stimolante.



LEONE 23/7 - 23/8

Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. In serata sono possibili delle piccole incomprensioni in famiglia.



VERGINE 24/8 - 22/9

La fantasia vi sarà di aiuto nella soluzione rapida di una faccenda di lavoro.- Le maggiori difficoltà le incontrerete nel corso della mattinata. In forma per la sera.



BILANCIA 23/9 - 22/10

Riesaminate con calma tutti i progetti di lavoro prima di vararli e noterete che c'era bisogno di qualche ritocco. Limitatevi soltanto alle cose importanti. Non dite bugie.



SCORPIONE 23/10 - 22/11

Per gran parte della giornata sarete in ottime condizioni di spirito. Favorevoli i contatti con persone lontane. Progetti di viaggio.



SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Impegnatevi a fondo nel lavoro anche se vi sentite un pò giù di forma. Gli astri vi offrono oggi delle possibilità che dovete ad ogni costo sfruttare: molti i vantaggi.



CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Datevi da fare, perché potete risolvere parecchio e prendere dei buoni accordi. Certi progetti vanno mandati avanti tempestivamente. La situazione privata sta per migliorare.



ACQUARIO 21/1 - 19/2

Dovete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei vostri risparmi. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.



PESCI 20/2 - 20/3

Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alle necessità di chiedere un consiglio ad un esperto o l'appoggio di un amico influente. Il vostro interesse deve essere in primo piano.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,8	27,6	73%	12 km/h
Monfalcone	21,0	32,0	52%	13 km/h
Gorizia	19,5	31,8	46%	9 km/h
Udine	20,3	32,2	50%	9 km/h
Grado	24,7	28,1	74%	17 km/h
Cervignano	20,0	32,0	50%	13 km/h
Pordenone	19,0	31,8	47%	6 km/h
Tarvisio	14,6	28,5	48%	7 km/h
Lignano	24,7	28,1	71%	17 km/h
Gemona	18,0	31,0	49%	10 km/h
Tolmezzo	16,7	30,4	54%	12 km/h
Forni di Sopra	13,7	26,3	62%	8 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,9	0,04 m
Monfalcone	calmo	25,0	0,06 m
Grado	calmo	26,0	0,07 m
Lignano	calmo	26,0	0,08 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	23	Copenaghen	16	24	Mosca	14	25
Atene	23	34	Ginevra	13	29	Parigi	13	17
Belgrado	22	38	Lisbona	15	25	Praga	18	29
Berlino	18	30	Londra	14	20	Varsavia	21	34
Bruxelles	11	21	Lubiana	17	31	Vienna	19	35
Budapest	24	38	Madrid	20	30	Zagabria	19	34

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	28
Bari	22	31
Bologna	20	34
Bolzano	20	32
Cagliari	22	31
Firenze	17	34
Genova	21	26
L'Aquila	16	32
Milano	20	32
Napoli	21	31
Palermo	24	31
R. Calabria	23	33
Roma	19	35
Torino	16	31
Venezia	23	28

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 30 giugno 2022 è stata di 15.507 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini